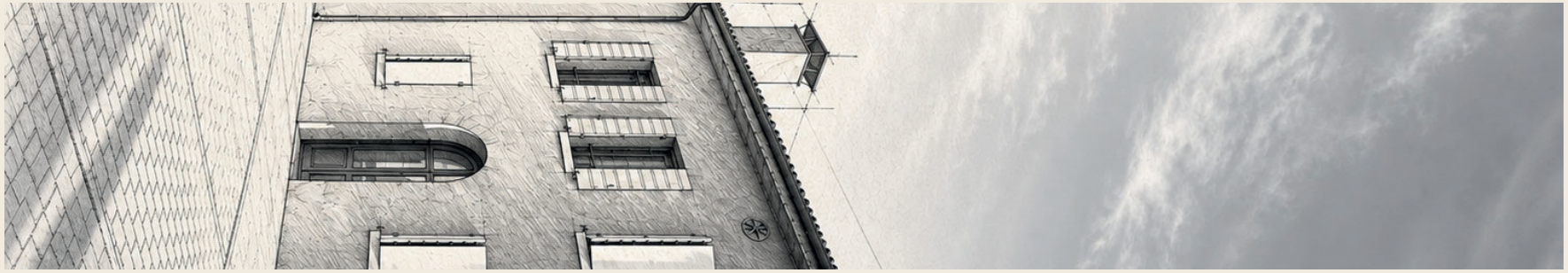
Bilancio di sostenibilità 2026

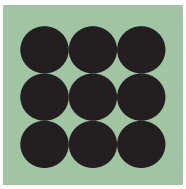




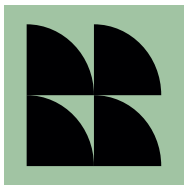
// Indice



Lettera agli stakeholder **5**



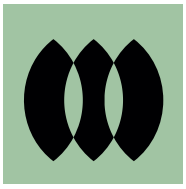
01. Nota metodologica **7**



02. Analisi di materialità **9**



03. La nostra azienda **15**



04. Valore economico **29**



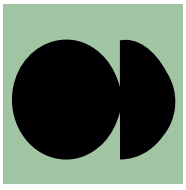
05. Responsabilità sociale **33**



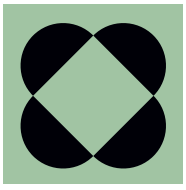
06. Salute e sicurezza **41**



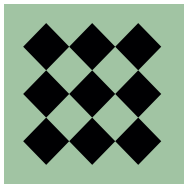
07. Responsabilità ambientale **47**



08. Catena del valore **65**



Obiettivi 2025–2027 **73**



GRI Content Index **77**



VSME Content Index **83**

Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,
siamo lieti di condividere con voi la nuova edizione del Bilancio di Sostenibilità di AEC Costruzioni, uno strumento attraverso il quale intendiamo rendicontare in modo trasparente il nostro operato e il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso dall'azienda. Anche nel corso dell'ultimo anno abbiamo proseguito con determinazione il cammino avviato nel 2023, consolidando il nostro approccio alla sostenibilità. Pur in assenza di specifici obblighi normativi, abbiamo scelto di continuare a **comunicare in maniera volontaria le nostre performance economiche, ambientali e sociali**, nella convinzione che la sostenibilità rappresenti un elemento imprescindibile per la crescita e la competitività aziendale.
Sin dalla nascita della società abbiamo sviluppato le nostre attività mantenendo un forte legame con il territorio di origine. Nel tempo, l'espansione verso nuovi mercati e la realizzazione di interventi sempre più complessi hanno ampliato la nostra presenza e le nostre competenze, senza mai far venir meno l'attenzione verso le comunità locali e i valori che ne contraddistinguono l'identità. La crescita maturata negli anni ha rafforzato la nostra consapevolezza riguardo al ruolo che ricopriamo nei confronti dell'ambiente, delle persone e degli stakeholder. Per questo continuiamo a promuovere un modello di sviluppo fondato sulla qualità delle opere realizzate, sulla responsabilità sociale e sulla riduzione degli impatti generati dalle nostre attività. Il 2025 ha rappresentato un anno di stabilità e consolidamento sotto il profilo economico, confermando la solidità dell'azienda e la capacità di creare valore per tutti gli interlocutori coinvolti. Parallelamente, abbiamo rafforzato la nostra presenza in mercati considerati strategici per lo sviluppo futuro, continuando a investire in innovazione, digitalizzazione, formazione del personale, sicurezza sul lavoro e gestione responsabile dei cantieri.
Affinché il nostro sviluppo sia coerente con l'impegno che ci siamo assunti di riduzione degli impatti negativi delle nostre attività e di sviluppo di quelli positivi, **manteniamo l'attenzione sulle buone prassi che il Modello 231 e le certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001 ci richiedono**, oltre ad impegnarci ad **aumentare progressivamente la quota di energia rinnovabile** utilizzata e progredire costantemente nella **qualità dei dati ESG raccolti**, al fine di permettere una rendicontazione sempre più completa e comparabile.
Il 2025 ha visto la piena operatività del **Comitato ESG**, grazie al quale è stato possibile integrare in modo sempre più efficace i temi ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali aziendali, favorendo il monitoraggio delle performance e la definizione di obiettivi di miglioramento concreti e misurabili.
Particolarmente significativo è stato il percorso che ha portato all'ottenimento della certificazione **UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere** e della certificazione **PAS 24000 per la Responsabilità Sociale.** Quest'ultima rafforza l'integrazione dei principi di responsabilità sociale all'interno dei processi aziendali, favorendo il rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro eque e un dialogo trasparente con tutti gli stakeholder. L'insieme di questi strumenti, politiche e certificazioni contribuisce a consolidare il nostro percorso verso una crescita sostenibile e migliora la nostra capacità di gestione dei rischi e di creazione di valore. Guardiamo al futuro con la consapevolezza che la sostenibilità non rappresenti un punto di arrivo, ma un processo di miglioramento continuo che richiede impegno, visione e responsabilità. A nome del Consiglio di Amministrazione desidero esprimere un sincero ringraziamento a dipendenti, clienti, fornitori, partner e comunità locali. Il loro contributo e la fiducia accordata ad AEC Costruzioni costituiscono la base dei risultati raggiunti e degli obiettivi che continueremo a perseguire negli anni a venire. Continuiamo a costruire insieme un futuro sempre più solido, responsabile e sostenibile.

Il Presidente / Amministratore Delegato
AEC Costruzioni





Nota metodologica

Nel 2025 AEC ha proseguito il proprio percorso di sostenibilità redigendo, su base volontaria, il suo secondo Bilancio di Sostenibilità, dando continuità al percorso avviato nel 2023 e consolidato con la prima rendicontazione nel 2024.
Pur non essendo soggetta all'obbligo normativo, l'azienda ha scelto di proseguire volontariamente nella rendicontazione delle proprie **performance ambientali, sociali e di governance**, rafforzando la trasparenza e l'integrazione dei temi di sostenibilità nella propria gestione.

Il Report è stato redatto in conformità ai **GRI Sustainability Reporting Standards** versione 2021, secondo l'opzione "in accordance to", e applicando i principi richiesti di accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità.

Sono stati inoltre integrati gli indicatori **VSME**[1], sviluppati in ambito europeo per supportare le PMI nella rendicontazione volontaria delle informazioni di sostenibilità e agevolare la risposta alle crescenti richieste informative provenienti da stakeholder italiani ed europei. Ai fini della rendicontazione sono stati utilizzati sia il **Modulo Base** sia il **Modulo Completo** (Opzione B). Al fine di garantire la correttezza e la rappresentatività delle informazioni riportate, il ricorso a stime è stato ridotto al minimo. Qualora presenti, le stime sono chiaramente segnalate e definite sulla base di metodologie consolidate e coerenti con la natura delle informazioni rendicontate.

Il perimetro di rendicontazione dei dati si riferisce ad AEC Costruzioni S.r.l. per il periodo compreso tra il **01/01/2025** e il **31/12/2025**.

Per maggiori informazioni rispetto al presente documento è possibile
inviare un messaggio a: info@AECcostruzioni.com

[1] Voluntary Sustainability Reporting Standards for non-listed SMEs (Standard Volontari di Rendicontazione di Sostenibilità per PMI non quotate).





Analisi di materialità

Nel 2025 è stata verificata l'attualità dell'analisi di materialità realizzata nell'anno precedente. Non essendo intervenuti cambiamenti significativi nel contesto aziendale interno ed esterno tali da modificare le priorità individuate, i risultati dell'analisi sono stati confermati anche per il presente periodo di rendicontazione.

Di seguito si riporta pertanto il processo di analisi condotto, i cui esiti continuano a rappresentare il riferimento per l'individuazione dei temi di sostenibilità rilevanti per AEC Costruzioni.

L'analisi è stata articolata in tre fasi principali:

1. **Analisi del contesto interno ed esterno** in cui opera l'azienda;
2. **Identificazione e valutazione degli impatti** di maggiore rilevanza;
3. **Individuazione e analisi dei principali rischi e opportunità** connessi alla sostenibilità.

Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'azienda

AEC Costruzioni opera nel settore dell'edilizia, sia pubblica che privata, e possiede una forte caratterizzazione territoriale.
Pur lavorando con soluzioni, tecnologie e metodi innovativi in tutto il Paese, le regioni maggiormente servite sono **l'Emilia-Romagna, il Veneto, la Lombardia, la Liguria, il Piemonte e la Toscana.**
Le opere realizzate da AEC Costruzioni sono principalmente per conto terzi – nell'ambito delle quali vi è una componente rilevante di appalti pubblici – oltre ad alcuni interventi in conto proprio.

L'analisi del contesto ha preso in considerazione variabili economiche, normative, tecnologiche e ambientali, nonché le aspettative degli stakeholder e i trend di mercato.

Identificazione e valutazione degli impatti potenzialmente materiali

A partire dall'elenco delle questioni di sostenibilità individuate dagli ESRS, AEC ha avviato un processo di selezione degli impatti potenzialmente rilevanti inserendoli all'interno del questionario di materialità di impatto, strumento utilizzato per raccogliere il feedback degli stakeholder interni al fine di determinare la rilevanza di tali tematiche per l'azienda.
Il processo ha coinvolto attivamente 19 dipendenti provenienti da diverse funzioni e aree aziendali.

L'analisi degli impatti è stata condotta a partire dalla distinzione tra **impatti positivi e negativi, attuali o potenziali.** Un impatto è stato considerato "positivo" solo quando l'azienda ha generato un beneficio concreto in una determinata area, superando gli obblighi normativi.
Al contrario, si è parlato di impatto "negativo" quando, sebbene fossero presenti azioni positive, l'effetto principale era quello di ridurre o mitigare un impatto negativo preesistente.

Per gli impatti positivi attuali, sono state considerate **l'entità e la portata**, entrambe misurate su una scala da 1 a 5, mentre per quelli potenziali si è aggiunta anche la **probabilità di accadimento**, con un valore da 1 a 3. Analogamente, per gli impatti negativi attuali, gli stakeholder hanno valutato entità, portata e **irrimediabilità** su una scala da 1 a 5, includendo la probabilità di accadimento nel caso di impatti potenziali.

Per ciascun impatto, è stata calcolata la media delle valutazioni assegnate a entità, portata e irreversibilità, moltiplicandola per la probabilità di accadimento, laddove applicabile.

La **soglia di materialità (2,7)** è stata determinata come la media delle medie delle valutazioni fornite da tutti gli stakeholder, definendo così gli impatti che risultano rilevanti per l'azienda.



Identificazione e valutazione di rischi e opportunità

Il processo di **identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità legati a tematiche ESG** è stato strutturato partendo dall'analisi della gestione dei rischi aziendali realizzata da AEC, in conformità al sistema di gestione integrato QAS.

In tale documento sono stati individuati i rischi e le opportunità coerenti con le tematiche ESG. Questo approccio integrato ha garantito un'analisi completa, che si basa sul contesto valutato in precedenza.

Per valutare i diversi rischi e opportunità, è stata adottata una scala da 1 a 4 che misura sia la **gravità** degli effetti potenziali, sia la **probabilità** che si verifichino.

Una volta assegnati i punteggi, è stata definita una **soglia di rilevanza**, basata sulla matrice dei rischi, che ha permesso di identificare con maggiore precisione quali aspetti siano realmente significativi per l'azienda.

Risultati del processo di doppia rilevanza

L'intero processo ha coinvolto attivamente il Comitato ESG aziendale, assicurando un confronto trasparente, tracciabile e integrato con le attività operative di AEC. Di seguito, si riportano i risultati di tale processo, dividendoli per aree di appartenenza.

I temi sotto riportati sono relativi a impatti oltre la soglia di materialità oppure rischi e opportunità oltre la soglia di rilevanza; per queste tematiche AEC riporterà anche le informazioni richieste dagli indicatori VSME per le PMI.

Ambiente

VSME	Tema	Sotto-tema	Tipologia	Descrizione dell'impatto/rischio o opportunità
B3	Cambiamento climatico	Energia	Impatto negativo attuale	L'azienda, per svolgere le proprie attività, acquista energia elettrica principalmente generata da fonti non rinnovabili.
			Opportunità	Acquisto di energia da fonti rinnovabili e utilizzo di mezzi basso-emissivi per ridurre le emissioni di GHG, può aumentare la competitività verso clienti sensibili ai temi ESG e il punteggio per l'adesione a bandi.
		Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto negativo attuale	Sebbene l'azienda abbia ottenuto la certificazione ISO 14001, attraverso lo svolgimento delle proprie attività (es. uso di combustibili fossili/uso di veicoli/ acquisto di energia elettrica/commuting dei dipendenti) produce emissioni di GHG dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2 e 3) in atmosfera.
B4	Inquinamento	Inquinamento aria	Impatto negativo attuale	L'azienda, attraverso le sue attività, genera emissioni di polveri e di sostanze inquinanti e le macchine operatrici emettono sostanze inquinanti derivanti dalla combustione (es. particolato). L'emissione delle polveri viene gestita al fine di ridurne al minimo l'impatto e alcune macchine operatrici sono ad alimentazione elettrica.
B5	Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Impatto negativo attuale	Utilizzo del suolo vergine e impermeabilizzazione del suolo derivante dalle attività edilizie.

B6	Acqua e risorse marine	Prelievo e consumo idrico	Impatto negativo attuale	L'utilizzo di acqua è fondamentale per alcune attività aziendali (es. abbassamento del livello delle polveri in cantiere) e varia a seconda del tipo di intervento e della stagione. Per ridurne il consumo, l'azienda utilizza anche acqua di pozzo e acqua meteorica, raccolta e stoccata.
B7	Economia circolare	Afflussi e deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Impatto negativo attuale	Sfruttamento delle risorse naturali causato dall'utilizzo di materie prime, in larga parte non rinnovabili (es. aggregati, ferro, cemento).
		Gestione dello smaltimento dei rifiuti	Impatto positivo attuale	L'azienda genera rifiuti da smaltire e/o recuperare. Gestisce la raccolta differenziata tramite fornitori aziendali specializzati, applicando pratiche di demolizione selettiva e differenziando i materiali di scarto per massimizzare il recupero e il riutilizzo dei rifiuti e minimizzare il loro conferimento in discarica.
			Rischio di compliance	Possibilità di sanzioni penali e amministrative, sospensione delle attività e danni reputazionali a causa di una scorretta gestione dello stoccaggio e del trasporto dei rifiuti pericolosi.

Social

VSME	Tema	Sotto-tema	Tipologia	Descrizione dell'impatto/rischio o opportunità
B8	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto positivo attuale	L'azienda garantisce occupazione sicura, quasi la totalità dei contratti è a tempo indeterminato. L'azienda eroga formazione non obbligatoria in modo continuo e ha implementato alcune iniziative di welfare aziendale per andare incontro alle esigenze dei propri dipendenti.
			Opportunità	Maggiore produttività dei dipendenti, aumento della fidelizzazione e miglioramento dell'attrattività aziendale grazie all'introduzione di piani e sistemi integrativi di welfare.
		Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità	Investire in programmi di formazione e aggiornamento continuo può migliorare l'efficienza organizzativa, garantendo un costante allineamento delle competenze del personale alle esigenze del mercato e aumentando la competitività aziendale.
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Opportunità	Miglioramento dell'immagine aziendale, della comunicazione interna, del valore dell'azienda a livello di competenze del personale e riduzione del turnover aziendale, grazie all'acquisizione della certificazione per la parità di genere UNI PdR 125:2022.

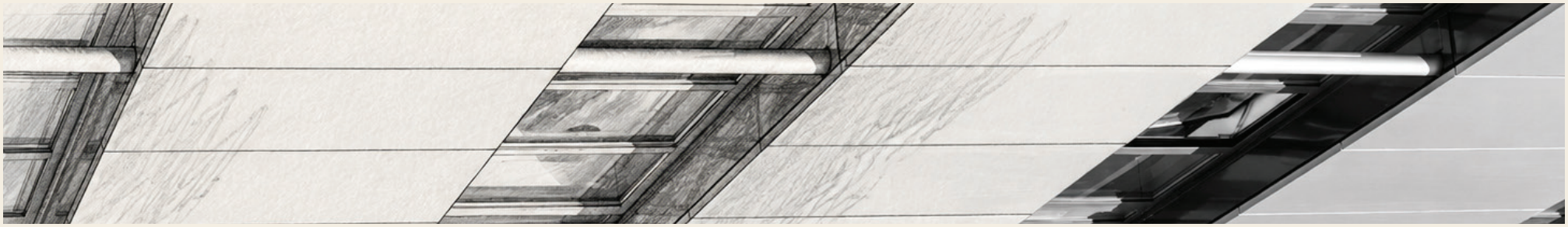
C1	Comunità interessate	Riqualificazione urbana	Impatto positivo attuale	AEC contribuisce in modo indiretto alla riqualificazione di siti già edificati, attraverso demolizioni e ricostruzioni. La comunità, o parte di essa, può nuovamente disporre di luoghi che prima non erano agibili o che erano in condizioni di abbandono.
			Opportunità	Partecipare a progetti e bandi di rigenerazione urbana e/o di costruzioni di edifici che creano valore per la comunità può aumentare la reputazione all'interno della comunità in cui l'azienda opera.
		Sviluppo socioeconomico del territorio	Impatto positivo attuale	L'azienda, tramite il sostegno alle comunità locali, contribuisce allo sviluppo socioeconomico del territorio in cui opera. Finanzia diverse realtà con erogazioni liberali, donazioni e organizzazione di eventi di beneficenza, attività e progetti sociali sul territorio.
C7	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Opportunità	Richiesta di certificazioni o previsione di audit presso i fornitori critici può garantire il rispetto delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura, evitando sanzioni, sovrapprezzi o ritardi e aumentando la fiducia dei clienti con conseguente aumento delle opportunità commerciali.

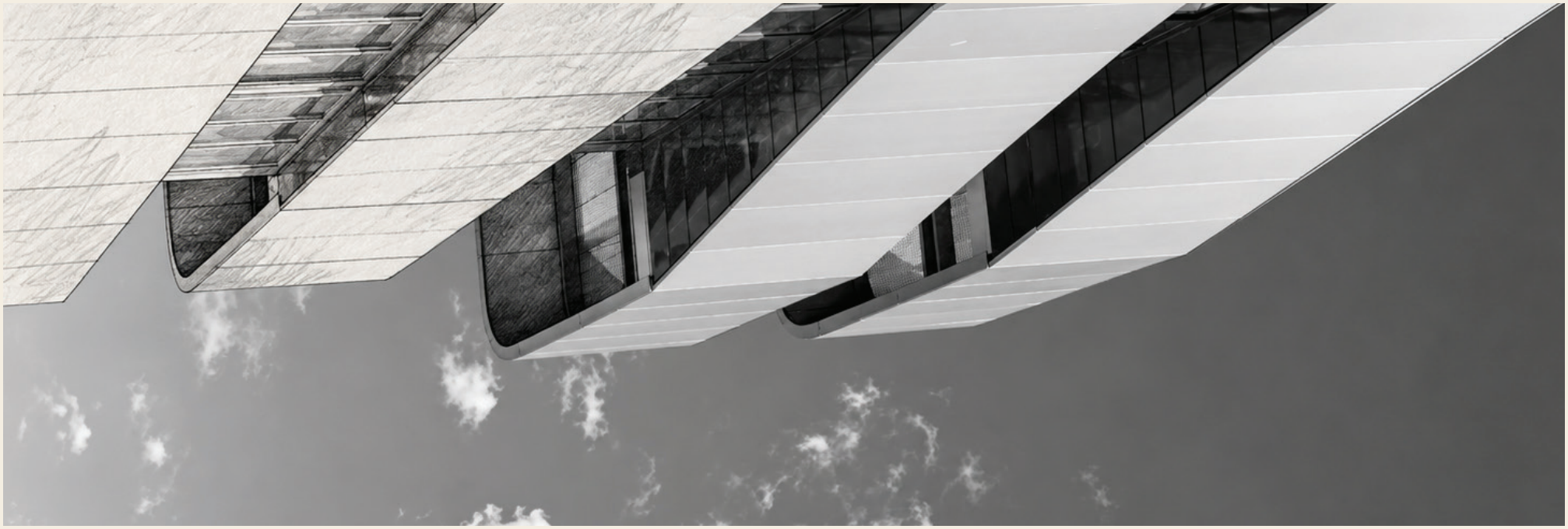
Governance

VSME	Tema	Sotto-tema	Tipologia	Descrizione dell'impatto/rischio o opportunità
C1	Condotta delle imprese	Cultura di impresa	Impatto positivo attuale	L'azienda comunica valori e principi guida a tutta la popolazione aziendale e si è dotata di un Codice Etico e del Mog 231. Mantiene un ambiente di lavoro positivo e non discriminatorio. Ha creato una cultura della sostenibilità anche grazie all'adozione delle certificazioni ISO 14001 e 45001 e la redazione del bilancio di sostenibilità.
			Opportunità	Il mantenimento/ottenimento di certificazioni a livello di organizzazione e di prodotto può creare maggiori possibilità di acquisire lavori pubblici.
				Efficienza operativa dovuta al trasferimento nella nuova sede grazie ad una transizione verso un sistema di comunicazione digitalizzato e una progressiva riduzione dell'uso della carta. Miglioramento degli ambienti di lavoro con conseguente aumento di produttività e immagine aziendale.

Cross

Tema	Tipologia	Descrizione dell'impatto/rischio o opportunità
Sicurezza delle informazioni e cybersecurity	Opportunità	Rafforzamento dei sistemi informatici e miglioramento del workflow aziendale attraverso l'implementazione di un nuovo e migliore software gestionale aziendale.





La nostra azienda

AEC Costruzioni è un'impresa attiva nel settore dell'edilizia pubblica e privata e opera come general contractor su interventi di diversa natura e complessità. Le attività spaziano dall'edilizia residenziale, industriale, commerciale, ospedaliera e sportiva alle infrastrutture e opere stradali, dal movimento terra agli impianti tecnologici, fino al verde pubblico, alle ristrutturazioni e agli interventi di recupero urbanistico e ambientale.

L'ampiezza delle competenze consente ad AEC di gestire in modo integrato le diverse fasi operative, facendo ricorso anche a soluzioni, tecnologie e metodologie innovative. A supporto delle attività, l'azienda ha sviluppato nel tempo sistemi di gestione dedicati alla qualità, all'ambiente, alla salute e sicurezza, alla parità di genere e alla responsabilità sociale.
Pur operando su scala nazionale, AEC mantiene un forte legame con i territori in cui è presente, con una presenza consolidata soprattutto in Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Liguria, Piemonte e Toscana. Questo radicamento accompagna il percorso dell'azienda fin dalle origini e si riflette nell'attenzione alle ricadute delle proprie attività sulle persone, sulle imprese e sulle comunità locali.

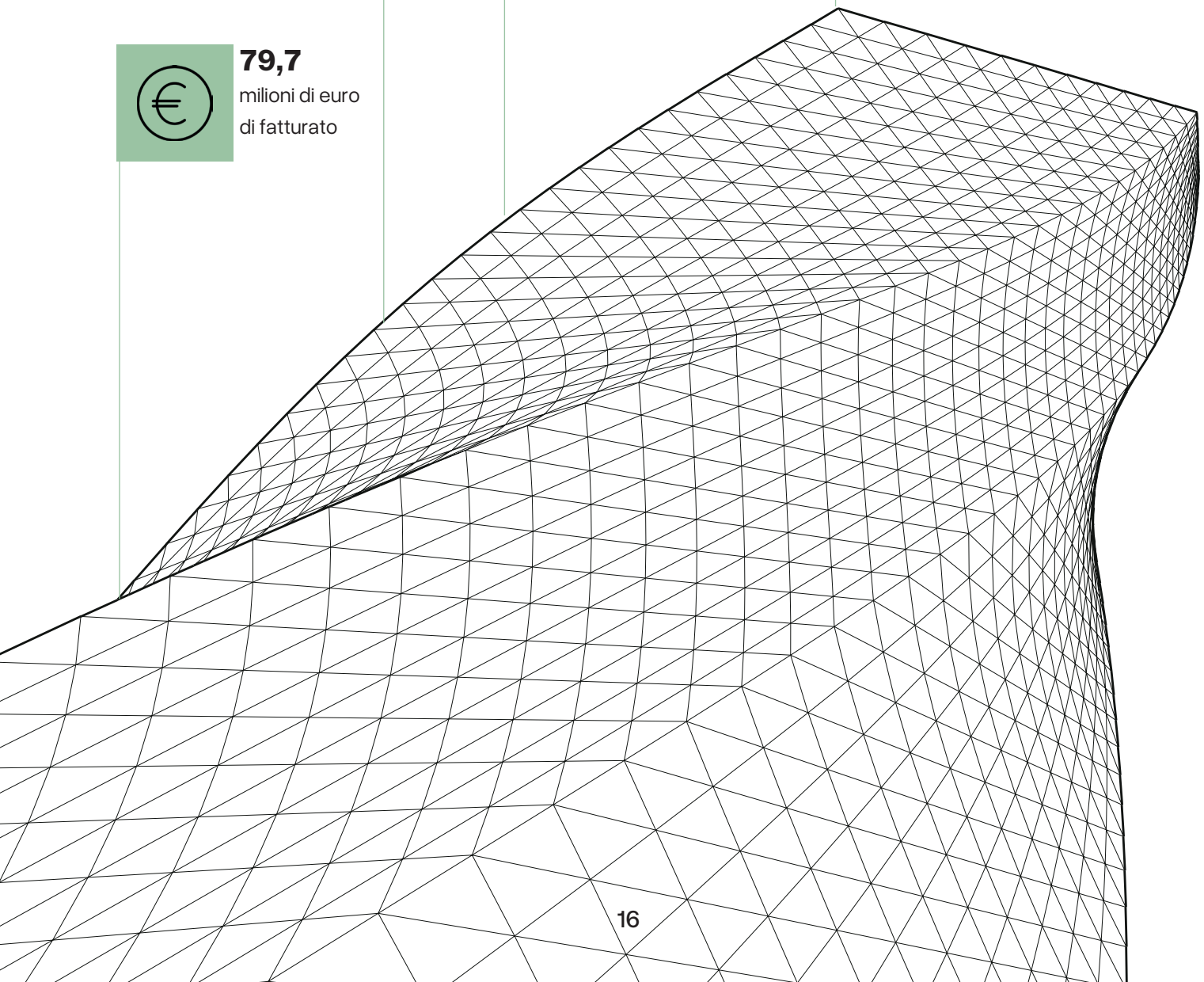
Highlights

82
cantieri realizzati

130
Dipendenti

Gestione integrata
ISO 9001, ISO14001, ISO45001, PDR 125, PAS 24000

79,7
milioni di euro di fatturato

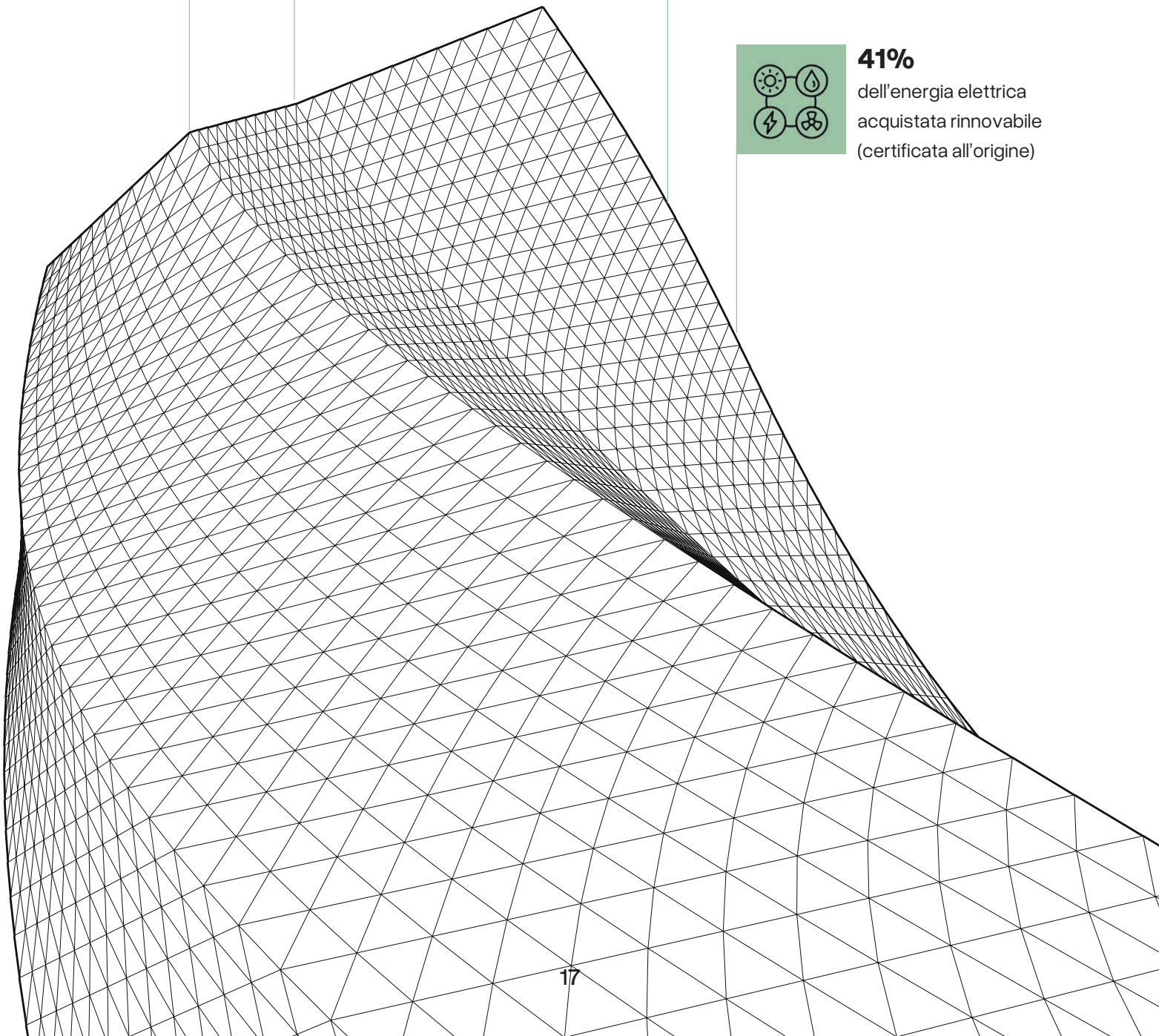


24 ore
di formazione in media
per dipendente

95%
di fornitura locale

99%
dei rifiuti destinati
a recupero

41%
dell'energia elettrica
acquistata rinnovabile
(certificata all'origine)



Vision

Immaginiamo un futuro in cui ogni progetto edilizio sia realizzato con attenzione alla sicurezza, alla qualità e agli aspetti ambientali connessi alle attività di cantiere. Vogliamo contribuire all'evoluzione del settore attraverso competenze tecniche, processi certificati e una gestione attenta all'uso delle risorse e agli impatti ambientali delle attività di costruzione.

Mission

Il nostro patrimonio sono le città dove cresciamo, i quartieri in cui viviamo, i luoghi che frequentiamo e le strade su cui viaggiamo.

Su questo si basa la nostra mission:

- **Migliorare la vita di tutti i giorni:** lavoriamo ogni giorno per migliorare il paesaggio urbano e le aree extraurbane, perché il mondo sia a misura di chi lo abita;
- **Soddisfare le esigenze dei committenti:** offriamo soluzioni calibrate alle esigenze dei nostri clienti, perché ogni business ha bisogno del proprio spazio;
- **Favorire una mobilità migliore:** realizziamo infrastrutture moderne ed efficienti, perché ogni via di comunicazione crei un'occasione di collegamento;
- **Recuperare il patrimonio architettonico e paesaggistico:** poniamo grande attenzione al recupero dei beni architettonici e culturali, perché la costruzione del futuro possa partire da un solido passato



La storia

La storia di AEC Costruzioni nasce nel 2012, in un contesto particolarmente difficile per il territorio modenese. A seguito del forte terremoto che colpì la Bassa Modenese nel maggio di quell'anno, causando ingenti danni a edifici, infrastrutture e attività produttive, emerse con forza la necessità di avviare un importante percorso di ricostruzione e riqualificazione. In questo scenario, figure di consolidata esperienza nel settore delle costruzioni decisero di mettere a sistema competenze, professionalità e know-how, dando origine ad AEC Costruzioni.
Fin dalla sua costituzione, l'azienda ha intrapreso un percorso orientato alla qualità e al miglioramento continuo.

2012
AEC Costruzioni ottiene la sua prima certificazione di sistema: la **ISO 9001**, standard internazionale per i sistemi di gestione della qualità.

2013
AEC redige e ufficializza il suo Codice Etico e si dota del Modello di Organizzazione, **Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (MOG 231).**

2018
Ottenimento della certificazione di Sistema di gestione Ambientale **ISO 14001:2018** e del Sistema di gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro **OHSAS 18001:2007.**

2019
Transizione da **OHSAS 18001:2007** a **ISO 45001:2018**

2023
AEC intraprende un percorso strutturato di integrazione dei principi ESG nelle attività aziendali, realizza un **pre-assessment e un progetto pilota per potenziare la strategia di sostenibilità.** Nello stesso anno consegue il **Rating EcoVadis**, livello Bronze, primo riconoscimento internazionale delle proprie performance ESG.

2024
Creazione del claim di responsabilità per lo sviluppo sostenibile secondo le linee guida della **ISO 17033:2020 e redazione del primo Assessment di sostenibilità in base agli indicatori GRI.**

2025
Redazione del **primo Bilancio di Sostenibilità** volontario, relativo ai dati 2024. Ottenimento della certificazione **UNI/PdR 125** per la parità di genere.

Gli stakeholder

Gli stakeholder sono tutti i soggetti che possono influenzare o essere influenzati dalle attività aziendali e dalle relazioni che l'impresa intrattiene nel proprio contesto operativo.
AEC identifica le principali categorie di stakeholder con cui si relaziona, riconoscendone esigenze e aspettative.

Le modalità di interazione variano in funzione della natura dei rapporti e comprendono diversi strumenti e occasioni di confronto.

Il dialogo con gli stakeholder rappresenta un elemento importante per comprendere le esigenze dei diversi interlocutori e raccogliere informazioni utili alla gestione delle attività aziendali e delle relazioni con il territorio.

Stakeholder	Principali modalità di coinvolgimento	Principali esigenze e aspettative
Soci e proprietari	Incontri con il personale aziendale; canali digitali	Continuità aziendale e redditività; competitività; reputazione aziendale e conformità normativa
Clienti privati	Contatti con l'Ufficio Commerciale e Direzione; canali digitali	Rispetto degli accordi contrattuali; qualità e affidabilità delle opere; rispetto di tempi e costi; durabilità; adozione di pratiche coerenti con gli impegni di sostenibilità aziendale; capacità di gestione delle commesse
Clienti pubblici	Contatti con l'Ufficio Commerciale e Direzione; canali digitali	Rispetto degli accordi contrattuali; rispetto dei criteri ambientali e di sostenibilità; certificazioni e attestazioni; attenzione alle politiche sociali
Personale	Riunioni interne; Intranet e portale HR; comunicazioni aziendali; corsi di formazione; canale Whistleblowing; canali digitali	Stabilità aziendale; equità retributiva; attenzione alle esigenze personali e al welfare; crescita professionale; tutela della salute e sicurezza; collaborazione e coinvolgimento
Fornitori e subappaltatori	Contatti con l'Ufficio Acquisti; canali digitali	Continuità e affidabilità dei rapporti; chiarezza degli ordini e delle condizioni; rispetto delle tempistiche concordate; sicurezza e corretta gestione delle attività
Consulenti professionisti di cantiere	Contatti con l'Ufficio Acquisti; canali digitali	Rapporti professionali improntati alla fiducia e alla trasparenza; coordinamento proattivo; rispetto dei tempi; puntualità dei pagamenti; attenzione alla sicurezza e alla gestione ambientale del cantiere
Organi di controllo e figure di presidio della sicurezza	Riunioni con direzione e management; canali digitali; canale Whistleblowing	Conformità normativa; trasparenza; gestione dei rischi; efficacia dei sistemi di controllo e tempestiva gestione delle criticità; disponibilità di rating e reporting ESG
Banche e istituti assicurativi	Incontri dedicati con la Direzione; canali digitali	Trasparenza e correttezza dei dati; affidabilità e reputazione aziendale; conformità normativa; certificazioni e performance ESG
Enti locali, autorità e comunità	Incontri dedicati con la Direzione; eventi; canali digitali	Conformità normativa; partecipazione allo sviluppo del territorio; attenzione agli impatti ambientali e alla sicurezza; sostegno a iniziative sociali e benefiche; sponsorizzazioni
Organizzazioni sindacali	Incontri dedicati con la Direzione; canali digitali	Conformità normativa; apertura al dialogo; correttezza delle relazioni con il personale; sviluppo professionale; attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro
Concorrenti	Canali digitali	Confronto come stimolo di miglioramento

Attività e servizi

L'attività di AEC si concentra su commesse per conto terzi, con una rilevante partecipazione ad appalti pubblici. Gli ambiti di intervento comprendono:

- **Edilizia residenziale**
- **Edilizia industriale, commerciale e direzionale**
- **Strutture scolastiche e impianti sportivi**
- **Strutture ospedaliere**
- **Infrastrutture per la mobilità e i trasporti**
- **Restauri, ristrutturazioni e recuperi del patrimonio artistico**
- **Siti ecologici**
- **Recupero materiali edili da demolizione**
- **Impianti fotovoltaici e per il teleriscaldamento**
- **Demolizioni**
- **Consolidamenti e adeguamenti sismici**

AEC Costruzioni non si limita, quindi, alla realizzazione di edifici e infrastrutture, ma, quale general contractor, propone un insieme di soluzioni che generano valore per le persone e i territori in cui opera. La partecipazione ad appalti pubblici, in considerazione del Green Public Procurement, richiede un costante aumento nell'impegno rispetto ai temi di sostenibilità ambientale e sociale, che AEC ha ampiamente accolto e fatto proprio.

AEC opera prevalentemente sulla base di progetti definiti dalla committenza e interviene esclusivamente sulla progettazione esecutiva di dettaglio in fase di costruzione. Le principali scelte relative alle caratteristiche di sostenibilità ambientale dell'opera, come la selezione dei materiali e le soluzioni per l'efficienza energetica degli edifici, sono pertanto definite a monte ed AEC le recepisce e le attua nell'ambito delle attività di propria competenza. Negli appalti pubblici, quando vi è margine di azione, propone soluzioni che favoriscono l'adattamento ai cambiamenti climatici, integrando misure di resilienza, laddove possibile.

L'azienda, infine, possiede l'autorizzazione ad effettuare campagne di macinazione per il recupero di rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregato riciclato, in linea con la UNI EN 13242.

La totalità delle attività economiche di AEC è concentrata sul **territorio italiano**, pari al **100% del suo fatturato**, con una presenza particolarmente consolidata in Emilia–Romagna, Veneto, Lombardia, Liguria, Piemonte e Toscana.

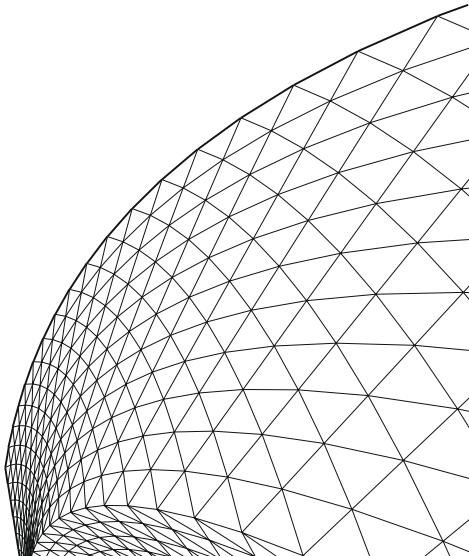
Governance societaria

AEC COSTRUZIONI S.r.l. a Socio Unico è una Società sottoposta a Direzione e coordinamento da parte di CLS S.r.l., anch'essa attualmente attiva.

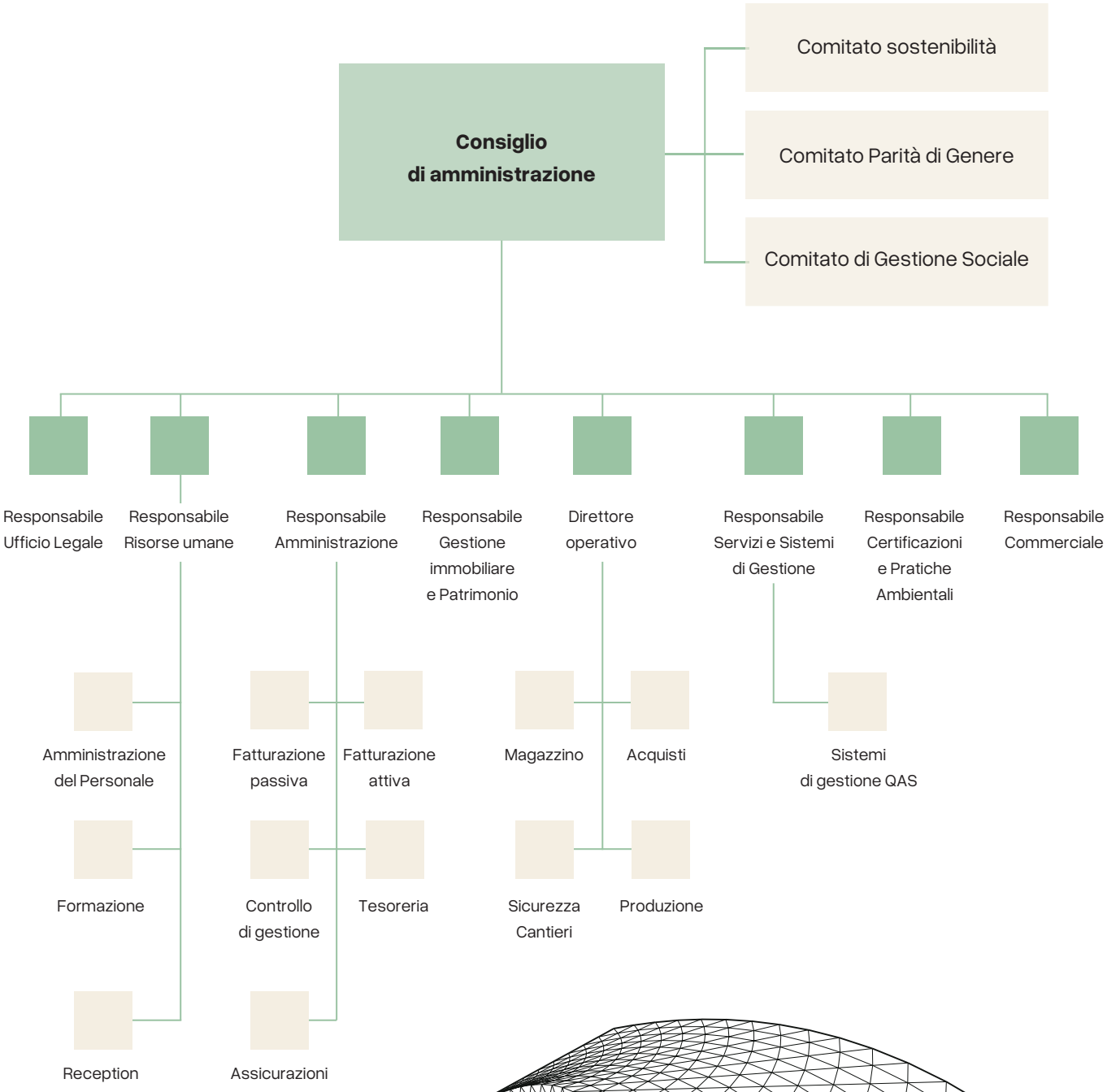
Il Consiglio di Amministrazione è il più alto organo di governo; ad esso rispondono tutte le aree sottostanti:

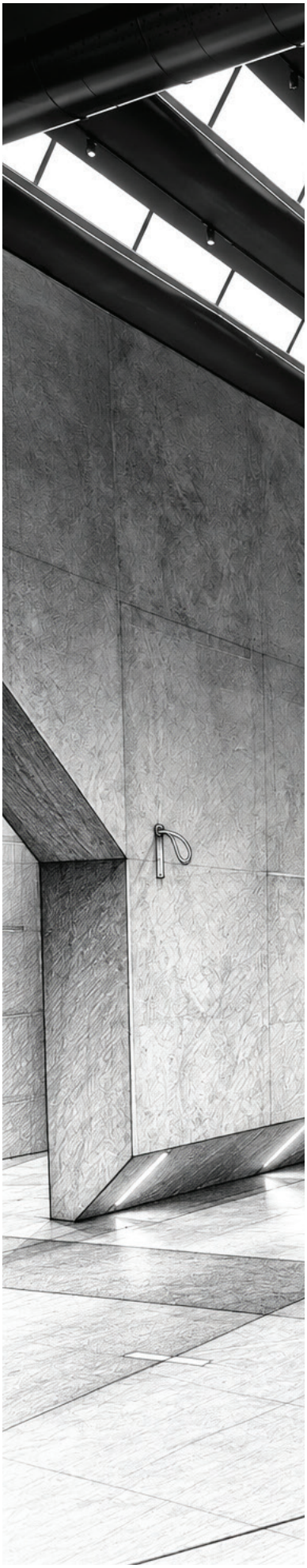
- Area salute e sicurezza
- Area risorse umane
- Settore amministrativo
- Settore commerciale
- Settore produzione
- Settore servizi
- Ufficio legale
- Gestione Immobiliare, del patrimonio e delle partecipazioni
- Sistema di controllo della produzione di fabbrica di aggregato riciclato

A partire dal 2024 hanno visto la luce tre **Comitati Direzionali: Comitato di Sostenibilità, Comitato Guida per la Parità di Genere e Comitato per la Responsabilità Sociale**, tutti partecipati dal Presidente del CDA e aventi la funzione di integrare la strategia aziendale con quella di Sviluppo Sostenibile.



Organigramma







Consiglio di amministrazione

Carica	Età	Genere
Presidente	> 50	Maschile
Consigliere	30–50	Maschile
Consigliere	30–50	Femminile
Consigliere	> 50	Maschile

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta AEC nei confronti dei terzi. È composto da **quattro amministratori**, non dipendenti dell'azienda: il Presidente e tre Consiglieri delegati, di cui una donna. Il Presidente svolge anche funzioni esecutive e gestionali, presiede il Comitato di Sostenibilità e verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di cui l'azienda si è dotata. L'attuale Consiglio resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2028.

La nomina del CdA compete all'**Assemblea dei soci**. Nella composizione dell'organo vengono considerate le **competenze professionali**, la **complementarità dei profili**, la **diversità e l'indipendenza di giudizio**, tenendo conto delle esigenze strategiche dell'organizzazione e degli interessi degli stakeholder.

Comitato di sostenibilità

Carica	Età	Genere
Direttivo comitato	> 50	Maschile
Coordinamento e gestione area ambiente	> 50	Maschile
Coordinamento e gestione area Social	> 50	Femminile
Coordinamento e gestione area Governance	30–50	Maschile

Per presidiare in modo strutturato i temi ESG, AEC ha istituito formalmente nel 2025 un Comitato di Sostenibilità multidisciplinare, composto da quattro membri rappresentativi della Direzione e delle aree Governance, Environmental e Social.

Il Comitato si avvale inoltre del supporto dei referenti delle diverse funzioni aziendali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre anche il ruolo di Direzione del Comitato ESG, con delega alla strategia di sostenibilità.

Il Comitato di Sostenibilità è incaricato di:

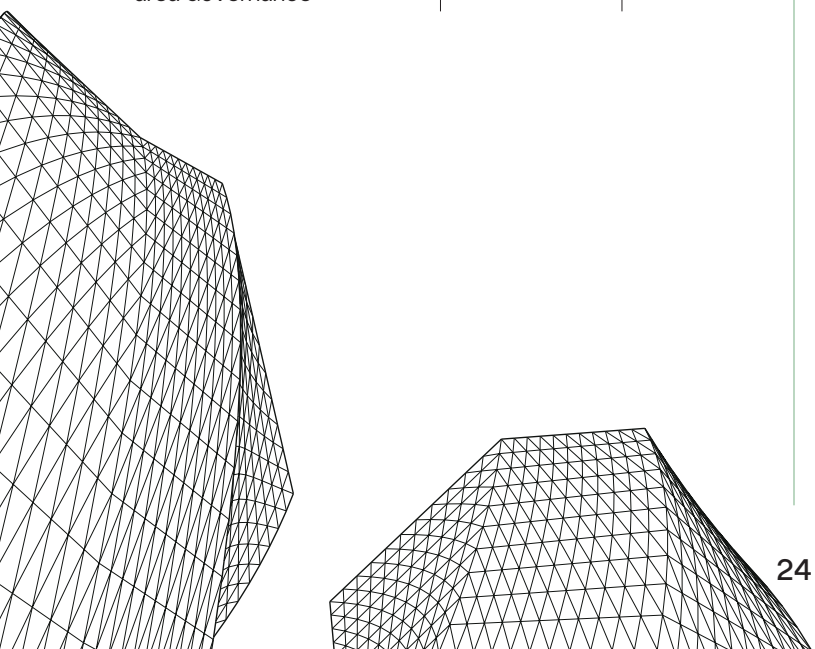
- Verificare l'andamento del processo di raccolta dei dati necessari per redigere il Report di sostenibilità;
- Verificare la gestione dei rapporti con gli stakeholders, ognuno per la sua area di competenza;
- Verificare l'andamento degli obiettivi e l'attuazione delle strategie ESG di AEC Costruzioni, riportati nel Report di sostenibilità;
- Esprimere pareri sui rischi ESG connessi alle attività e azioni dell'azienda;
- Monitorare periodicamente le novità, anche normative, in materia di sostenibilità;
- Verificare con gli stakeholders interni lo stato avanzamento del progetto al fine di rispettare annualmente le scadenze di redazione del Report di sostenibilità.

Comitato Guida per la Parità di Genere

Carica	Età	Genere
Direttivo comitato	> 50	Maschile
RGP	> 50	Maschile
RSGSL	> 50	Femminile

Istituito nel 2024, anche in funzione dell'ottenimento della certificazione PDR 125, il Comitato Guida per la Parità di Genere ha le seguenti funzioni:

- Interpretare, rilevare e gestire costantemente i fattori di contesto che possono influenzare il perseguimento dello scopo e stabilire un piano strategico adeguato ad affrontarli;



- Mantenere e attuare il sistema di gestione assicurando:
  - La conformità alla prassi;
  - L'efficacia per raggiungere gli obiettivi di parità di genere e i target relativi ai punteggi di area della prassi;
  - L'idoneità delle risorse rese disponibili per raggiungere gli obiettivi e i target;
  - L'adeguatezza delle azioni stabilite per fronteggiare l'entità dei gap presenti;
- Prevenire, rilevare e risolvere qualunque situazione non conforme e affrontare le conseguenze di eventuali disagi connessi;
- Monitorare e migliorare sistematicamente le prestazioni del sistema di gestione.

Comitato per la Responsabilità Sociale

Carica	Età	Genere
Direttivo comitato	> 50	Maschile
RSGS	> 50	Maschile
RLS PAS	> 50	Maschile

Nel 2025 AEC Costruzioni ha iniziato il percorso per l'ottenimento della **PAS 24000**, lo standard internazionale relativo al sistema di gestione della responsabilità sociale, che considera aspetti quali diritti umani e del lavoro, salute e sicurezza, etica aziendale e processi di due diligence sociale. Al fine di presidiare ruoli, responsabilità, obiettivi e monitoraggio è stato istituito un comitato specifico, entrato in attività già nel 2025.

Tra i compiti assegnati vi è anche il rilevamento su segnalazione dei lavoratori o di altri organismi interni, eventuali non conformità rispetto ai requisiti del sistema di gestione, al Codice Etico e di Comportamento e la contestuale individuazione di azioni correttive.

Organo di controllo e Organismo di Vigilanza

Il Revisore Unico, nominato dall'Assemblea dei Soci, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e si occupa di svolgere attività di controllo sull'operato dell'organo amministrativo.

L'**Organismo di Vigilanza**, rappresentato da un avvocato penalista, è nominato dal Consiglio di amministrazione e vigila sul funzionamento e sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione 231.

Etica e legalità

Il **Codice Etico** e il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001** costituiscono i principali riferimenti per le procedure, le policy e gli strumenti adottati da AEC a presidio dell'integrità, della trasparenza e della correttezza nella gestione aziendale. L'azienda dispone inoltre di una procedura di whistleblowing, accessibile tramite canale telefonico e segnalazione online.

Nel 2025 la popolazione aziendale è stata informata in materia di politiche e procedure anticorruzione; di queste, quattro appartengono alla Governance aziendale. Il MOG 231, inoltre, viene inviato ai neoassunti per presa visione.

Categoria di lavoratori a cui sono state comunicate le normative e le procedure anticorruzione	Nr
Dirigenti	4
Quadri	1
Impiegati	64
Operai	65

Nell'ambito della Politica per la Responsabilità Sociale adottata in coerenza con la PAS 24000, AEC ha inoltre definito una **politica sui diritti umani.** Il relativo sistema prevede la valutazione dei rischi connessi alla responsabilità sociale, incluso il rischio di mancato rispetto dei diritti umani. L'analisi viene riesaminata almeno annualmente e comprende anche attività di sensibilizzazione rivolte alla catena di fornitura. Nel 2025 non sono stati rilevati impatti negativi sui diritti umani causati o ai quali l'azienda abbia contribuito. L'identità aziendale basata su principi di legalità e la partecipazione a diversi appalti pubblici, ha portato AEC ad ottenere una serie di riconoscimenti nel campo della legalità, sia di carattere nazionale che regionale. Ha infatti ottenuto il **rating di legalità** emesso da AGCM con il **punteggio** massimo rappresentato da **tre stelle**[2].

[2] Il livello del rating si riferisce all'anno 2026. AEC è passato da due stelle +++ nel 2025 a tre stelle nel 2026.

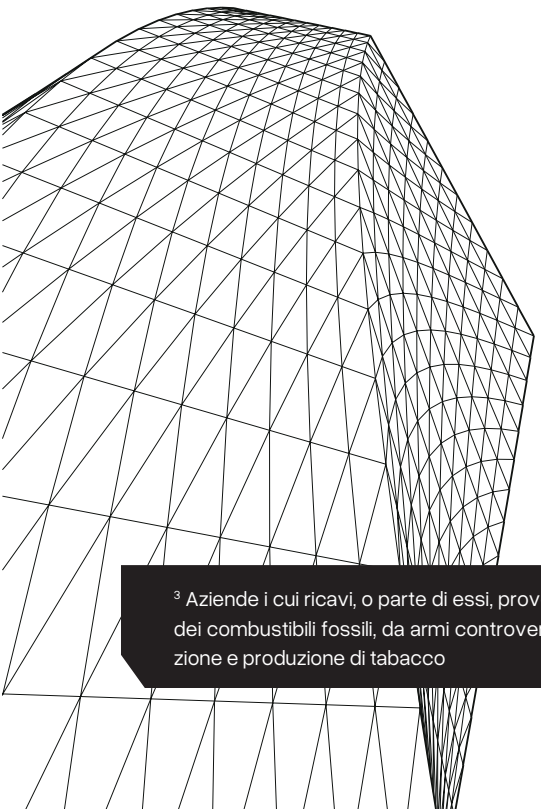
Tale rating richiede il rispetto di elevati standard di legalità e considera la trasparenza e l'etica della gestione aziendale.

AEC è inoltre inserita nella White list dei fornitori, prestatori di servizio ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa, istituita dalla legge n.190 del 18 aprile 2013 ed è iscritta nell'**elenco di merito delle imprese edili** della Regione Emilia-Romagna, una banca dati ufficiale e volontaria istituita per favorire la legalità e la trasparenza negli appalti pubblici e privati.

La prevenzione e la gestione dei **conflitti di interesse** è considerata nel Codice Etico, in riferimento a tutte le figure interne: amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori.

Nel 2025 AEC Costruzioni non è stata oggetto di condanne o multe per corruzione o concussione, oltre a non essere stata oggetto di azioni legali relative a comportamenti anticompetitivi o prassi monopolistiche.

Infine, l'attività dell'azienda, incentrata sulla realizzazione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e infrastrutture, non rientra tra i settori esclusi dai parametri di riferimento dell'UE[3].



[3] Aziende i cui ricavi, o parte di essi, provengono dalla filiera dei combustibili fossili, da armi controverse e/o da coltivazione e produzione di tabacco

Gestione di reclami e non conformità

AEC possiede una procedura per la **gestione delle non conformità** e dei reclami che comprende, oltre alle segnalazioni relative alla qualità, anche reclami riguardanti aspetti **sociali, di salute e sicurezza, aspetti ambientali e di parità di genere.**

L'obiettivo principale è garantire che ogni Non Conformità (indipendentemente dalla tipologia) o reclamo venga trattato in modo strutturato, tracciabile ed efficace, assicurando la prevenzione del ripetersi.

La procedura individua le diverse tipologie di Non Conformità e, per ciascuna di esse, stabilisce un flusso di trattamento basato sui seguenti passaggi:

1. Rilevazione della Non Conformità (NC), del reclamo o della segnalazione;
2. Registrazione della NC, del reclamo o della segnalazione in verbale o su apposito registro;
3. Analisi delle cause primarie della NC;
4. Valutazione e definizione delle modalità di trattamento;
5. Registrazione delle azioni di trattamento;
6. Verifica del trattamento applicato;
7. Stima dei costi correlati alla NC.

Questo approccio consente all'azienda di mantenere sotto controllo i processi, prevenire il ripetersi delle criticità e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle esigenze di clienti e dipendenti.

Nell'anno 2025 non sono stati ricevuti reclami relativi ai servizi e ai prodotti. Nell'ambito dei percorsi di certificazione PDR 125 e PAS 24000 sono state rilevate 13 Non Conformità, emerse sia durante gli audit interni sia in fase di certificazione.

Per ciascuna sono state analizzate le cause e definite le relative modalità di trattamento. Due Non Conformità sono state chiuse nel corso del 2025, mentre per le restanti è prevista la chiusura entro il primo semestre del 2026.

Etichettatura e informative sui prodotti

AEC ha implementato procedure aziendali che richiedono specifiche informative sui prodotti, con particolare attenzione al contenuto, allo smaltimento e all'uso sicuro, soprattutto in relazione alla presenza di sostanze potenzialmente impattanti dal punto di vista ambientale o della salute. Nel corso dell'anno non si sono registrati episodi di non conformità relativi all'etichettatura o alle informazioni sui prodotti, né violazioni delle normative in materia di comunicazione di marketing.

Certificazioni

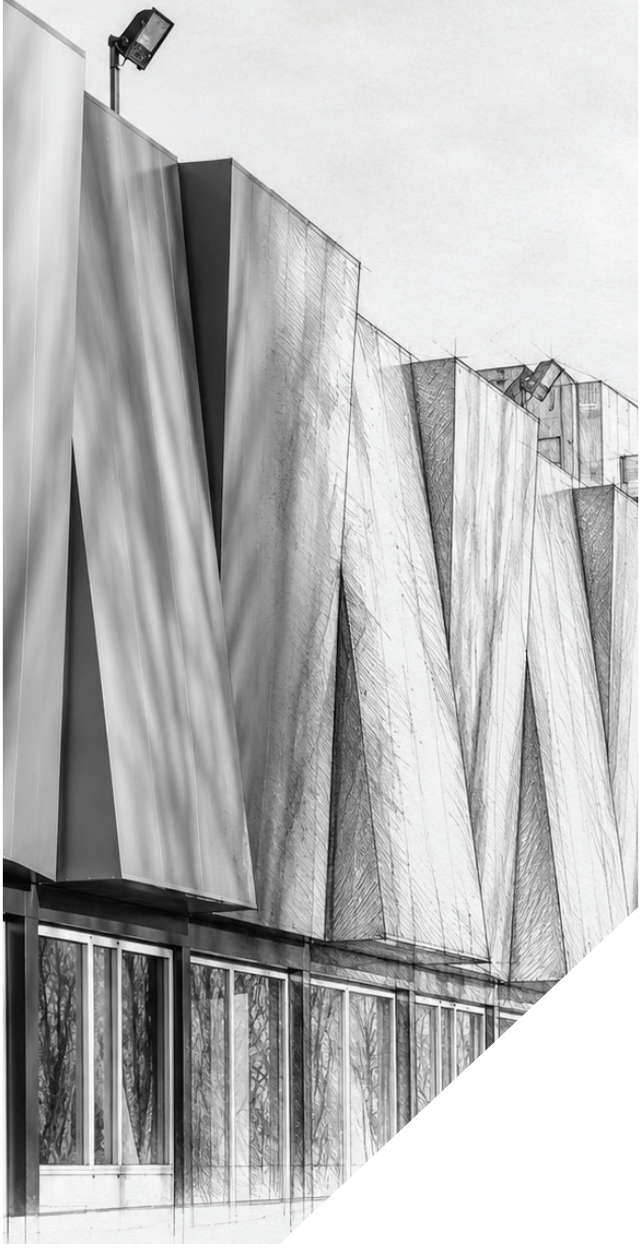
AEC opera attraverso un **Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza**, conforme alle norme UNI EN ISO 9001, 14001, 45001 e, nel 2025, ha ottenuto la certificazione per la Parità di genere secondo la **UNI/PDR 125.**

A supporto della partecipazione a gare d'appalto per lavori pubblici, l'impresa possiede, fin dalla sua fondazione, l'**attestazione SOA** per progettazione e costruzione.

AEC partecipa alla valutazione **EcoVadis** e nel 2025 ha ottenuto la **Medaglia di Bronzo**[4] . Il riconoscimento viene assegnato alle imprese che si collocano nel **miglior 35% delle aziende valutate da EcoVadis**, indipendentemente dal settore di appartenenza e in riferimento a quattro ambiti: Ambiente, Pratiche lavorative e Diritti umani, Etica e Acquisti sostenibili.

Per garantire trasparenza e correttezza nelle sue dichiarazioni, AEC ha realizzato la sua **asserzione etica in linea con la norma ISO 17033**, che permette di promuovere la domanda e l'offerta di quei prodotti, servizi, processi o organizzazioni, le cui caratteristiche possono stimolare un processo di miglioramento continuo verso la sostenibilità con il coinvolgimento degli stakeholder secondo il principio della materialità.

"AEC Costruzioni Srl opera con un approccio integrato che valorizza i tre pilastri della sostenibilità ambientale, economica e sociale, contribuendo attivamente allo sviluppo di un'edilizia responsabile"

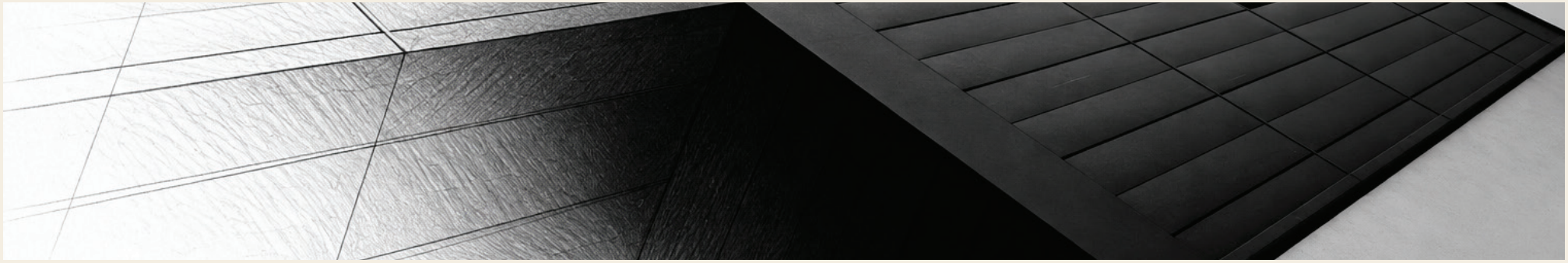


Appartenenza ad associazioni

- **Confindustria Emilia Area Centro:** associazione territoriale che fa capo alla principale organizzazione rappresentativa delle imprese industriali a livello nazionale;
- **ANCE EMILIA Area Centro:** l'associazione di categoria che rappresenta le imprese di piccola, media e grande dimensione del mondo edile dell'area di Bologna, Ferrara e Modena.

[4] Nel 2026, successivamente al periodo oggetto del presente Bilancio, AEC ha migliorato il proprio posizionamento ottenendo la Medaglia d'Argento.





Valore economico

AEC è consapevole che l'attività d'impresa generi ricadute economiche dirette e indirette che coinvolgono una pluralità di stakeholder, tra cui dipendenti, fornitori, istituti finanziari, organizzazioni non profit e, più in generale, il territorio in cui l'azienda opera. AEC è sottoposta all'attività di controllo del Revisore Unico, che verifica periodicamente la correttezza e l'attendibilità dei dati contabili di seguito esposti.

Valore economico generato e distribuito

La riclassificazione del conto economico secondo il criterio del valore condiviso permette di rappresentare con maggiore evidenza come il valore economico prodotto da AEC venga ridistribuito tra le diverse categorie di stakeholder, uscendo dalla logica del binomio ricavi/costi per giungere a quella di valore generato/valore distribuito. L'analisi del valore generato e redistribuito costituisce dunque uno strumento utile per rendere più trasparenti gli effetti economici dell'attività aziendale.

Valore economico direttamente generato e distribuito	2023	2024	2025
Valore economico generato	**(in euro)**	**(in euro)**	**(in euro)**
Ricavi	77.139.400,04	80.993.064,45	79.657.673,72
Totale valore economico generato	**77.139.400,04**	**80.993.064,45**	**79.657.673,72**
Valore economico distribuito			
Costi operativi	62.601.453,87	66.570.867,43	64.407.038,71
Salari e benefit dei dipendenti	9.103.326,55	9.399.853,75	9.975.387,17
Pagamenti fornitori di capitale/Remunerazione azionisti	292.155,15	328.548,48	–279.986,81
Imposte e tasse/Pagamenti alla P.A.	1.568.463,00	1.646.759,00	1.532.132,00
Investimenti nella comunità	22.955,76	15.504,11	39.171,02
Totale valore economico distribuito	**73.588.354,33**	**77.961.532,77**	**75.673.742,09**
%	95%	96%	95%
Valore economico trattenuto			
Differenza tra valore economico generato e valore economico distribuito	3.551.045,71	3.031.531,68	3.983.931,63
%	5%	4%	5%

Nel 2025 AEC ha generato un **valore economico complessivo** pari a **79.657.673,72 euro**. Pur registrando una lieve flessione dell'**1,65%** rispetto all'anno precedente, il dato si mantiene su livelli elevati e superiori a quelli del 2023.

Gran parte di questo valore (**95%**) è stata distribuita tra i principali stakeholder: **64.407.038,71 euro** sono stati destinati alla copertura dei costi operativi e **9.975.387,17 euro** a salari e benefit dei dipendenti. Quest'ultima voce comprende, oltre alle retribuzioni e agli altri costi del personale, **89.968,83 euro** destinati al welfare aziendale e **19.156,40 euro** relativi a omaggi e liberalità a favore dei dipendenti.

Alla Pubblica Amministrazione sono stati versati **1.532.132 euro** sotto forma di imposte e tasse, mentre la voce relativa ai fornitori di capitale e agli azionisti ha registrato un importo leggermente negativo (**–279.986,81 euro**), determinato dalla differenza tra i proventi finanziari, comprese le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni societarie, e gli oneri finanziari sostenuti. Infine, nel corso dell'anno, sono stati effettuati investimenti nella comunità pari a **39.171,02 euro**, l'1,62% dell'utile dell'anno.

Il **valore economico trattenuto**, calcolato come differenza tra valore economico generato e distribuito, risulta pari a **3.983.931,63 euro** (5% del totale generato) e indica la quota che l'azienda ha scelto di destinare alla crescita e allo sviluppo futuro.

Per quanto riguarda la **dimensione patrimoniale**, al 31 dicembre 2025 il totale dell'attivo patrimoniale di AEC ammonta a **94.711.422,61 euro.**

Benefici fiscali e investimenti per l'innovazione

Nel corso del 2025, AEC ha generato **crediti fiscali per complessivi 1.251.684,60 euro**, derivanti da interventi edilizi che hanno beneficiato di agevolazioni fiscali.

Di tale importo:

- **829.381,91 euro** sono stati ceduti a istituti finanziari nel gennaio 2026. La quota riferibile all'annualità 2025 ammonta a **207.345,48 euro**;
- **422.302,69 euro** sono destinati alla compensazione di tributi aziendali. La quota riferibile all'annualità 2025 è pari a **105.575,67 euro**.

Nel corso del 2025, AEC ha inoltre utilizzato in compensazione di tributi aziendali **1.099.306,15 euro di crediti fiscali** originati da fatture emesse in esercizi precedenti, ma utilizzabili esclusivamente nell'annualità 2025.

Con l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica delle proprie attività operative, AEC ha realizzato nel 2025 un investimento di **195.000,00 euro** per l'acquisto di un escavatore interconnesso dotato di sistema GPS avanzato. L'intervento si inserisce nel programma di ammodernamento del parco macchine aziendale e ha consentito di beneficiare delle agevolazioni previste dal **Piano Transizione 5.0**, con la maturazione di un **credito d'imposta di 68.250,00 euro**, pari al 3**5% del valore dell'investimento.** Il beneficio è stato riconosciuto in quanto l'intervento ha soddisfatto i requisiti previsti dalla normativa vigente per gli investimenti finalizzati all'innovazione tecnologica e all'efficientamento energetico. Il credito d'imposta è stato interamente fruito nel corso del 2025.









Responsabilità sociale

In un settore come quello delle costruzioni, il fulcro della responsabilità sociale è costituito dall'impegno nella salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e nella valorizzazione continua delle competenze professionali. AEC riconosce, infatti, la centralità delle sue persone per la solidità e la continuità dell'impresa.

Il **coinvolgimento, la partecipazione e la consultazione** del personale costituiscono componenti essenziali del modello organizzativo e contribuiscono al miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti, oltre a favorire un ambiente di lavoro **sicuro, equo e rispettoso** della dignità individuale.

AEC ha formalizzato nel proprio **Codice Etico** specifici impegni in materia di diritti umani, accompagnandone l'adozione con attività di informazione e formazione rivolte alla forza lavoro. La Direzione promuove inoltre la **condivisione delle conoscenze** e lo **sviluppo delle competenze** come strumenti per rafforzare il benessere organizzativo, la consapevolezza e la responsabilizzazione delle persone.

05

Pratiche e politiche relative alla forza lavoro

AEC ha formalizzato alcune **politiche e strumenti** volti a supportare una gestione strutturata della forza lavoro e in linea con i valori aziendali. Al momento dell'assunzione, ciascun dipendente riceve informazioni e formazione in merito alle principali policy aziendali, al Codice Etico e all'organigramma aziendale.

Nel luglio 2025 l'azienda ha conseguito la **Certificazione per la Parità di Genere** secondo la **PDR 125** e i relativi principi sono stati integrati all'interno della procedura di gestione della comunicazione interna ed esterna e nelle attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale.

Nello specifico AEC ha identificato il modo in cui intende comunicare attraverso gli strumenti sia interni che esterni, digitali e cartacei, affinché siano **inclusivi e valorizzanti a livello di genere** ed **evitino di alimentare stereotipi.**

Oltre all'attenzione verso le modalità di comunicazione, AEC intende rafforzare l'equità di genere tra la popolazione dipendente nei seguenti modi:

- Programmare riunioni scegliendo attentamente gli **orari compatibili con i tempi di vita famigliare e personale**, nel rispetto di coloro che usufruiscono del part-time o di un contratto flessibile o discontinuo;
- Realizzare eventi **distribuendo equamente il contributo proveniente da dipendenti di entrambi i generi**;
- Organizzare interventi di comunicazione rivolti all'esterno per coinvolgere gli stakeholder nella **promozione dell'inclusione e nell'equità di genere.**



Questionario per la parità di genere

Nell'ambito del percorso intrapreso per l'ottenimento della PDR 125, AEC ha somministrato a tutto il personale un questionario dedicato alla percezione dei temi legati alla parità di genere.

Il questionario ha raccolto **116 risposte su 123 dipendenti**, ottenendo nel complesso una valutazione positiva.
Il punteggio medio più basso registrato sulle singole domande è stato pari a **3,81 su 5**, mentre, considerando le sole risposte del personale femminile, il valore medio minimo è risultato pari a **3,32**.

L'analisi ha consentito di individuare alcuni ambiti di attenzione, in particolare la **flessibilità dell'orario di lavoro**, la possibilità di ricorrere allo **smart working per esigenze familiari, la trasparenza dei percorsi di carriera, l'accessibilità ai ruoli di leadership e la prevenzione di abusi e molestie.**

Gli esiti del questionario costituiscono un elemento di supporto al percorso di miglioramento avviato attraverso il sistema di gestione per la parità di genere e il relativo Piano Strategico.

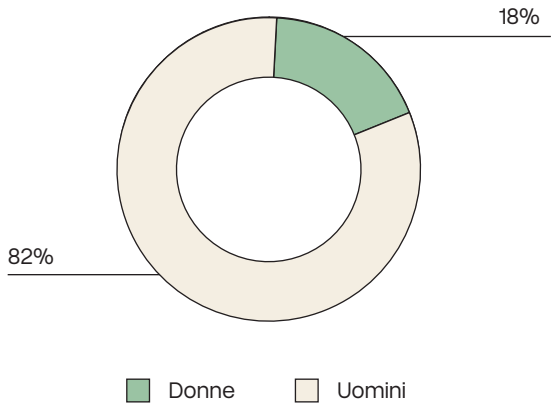
AEC intende monitorare i principali punti di fragilità attraverso una seconda rilevazione nel 2026.

La forza lavoro

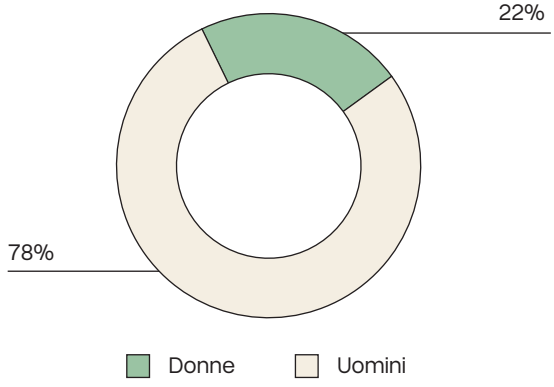
Nel periodo di rendicontazione, AEC conta complessivamente **137 risorse**, di cui **130 dipendenti**, inclusi **6 lavoratori somministrati**, e **7 collaboratori** con partita IVA. Tra i dipendenti, due appartengono alle categorie protette. Rispetto all'anno precedente, quando l'organico era composto da 133 lavoratori, si registra un lieve incremento della forza lavoro.

Nel 2025 la composizione per genere conferma una prevalenza maschile, caratteristica tipica nel settore delle costruzioni. Rispetto al 2024 si registra, tuttavia, un **incremento della presenza femminil**e che passa **dal 18% nel 2024 al 22% nel 2025.**

Ripartizione dei dipendenti per genere 2024

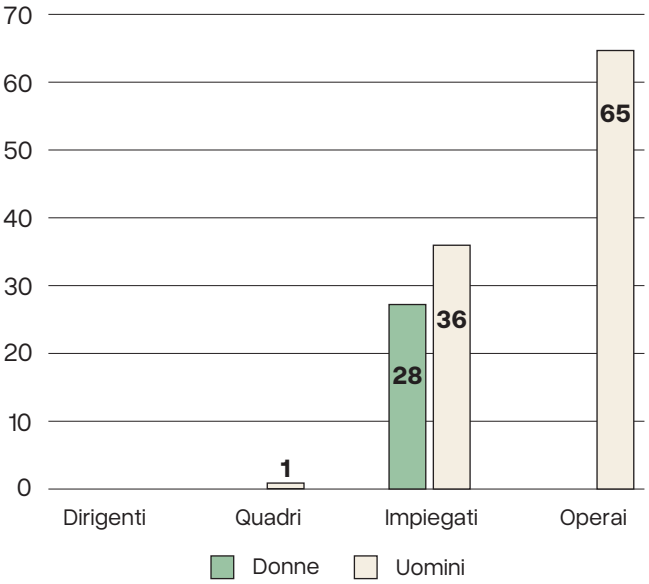


Ripartizione dei dipendenti per genere 2025



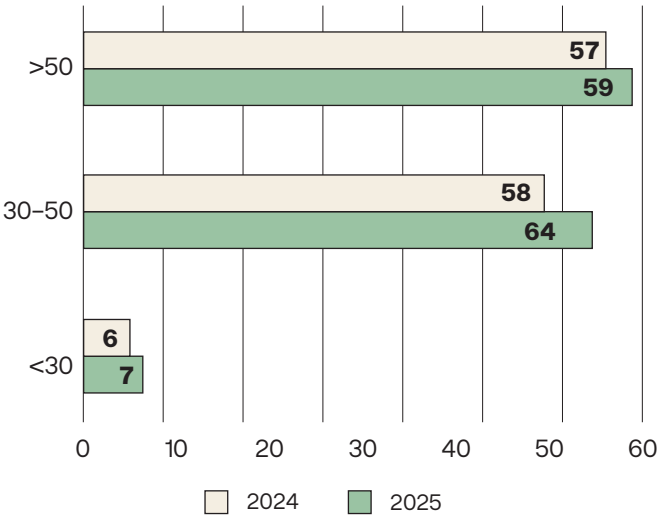
La composizione dell'organico evidenzia una prevalenza di dipendenti inquadrati nelle categorie degli impiegati e degli operai. L'organizzazione conta inoltre una risorsa con qualifica di quadro, di genere maschile, mentre non sono presenti figure dirigenziali.

Figure professionali e genere dipendenti



A livello anagrafico, la fascia d'età prevalente è quella composta da lavoratori tra i 30 e i 50 anni, che costituisce il 49,2% dei dipendenti. Il 45,4% dei lavoratori è composto da professionisti nella fascia d'età con più di 50 anni, mentre il restante 5,4% include i giovani al di sotto dei 30 anni. L'età media dei dipendenti si attesta pertanto a **50 anni d'età**, sostanzialmente in linea con il 2024, quando si attestava a 49 anni.

Fascia d'età dipendenti



Nell'anno di rendicontazione nessun dipendente ha usufruito del congedo parentale.

Contratti e retribuzioni

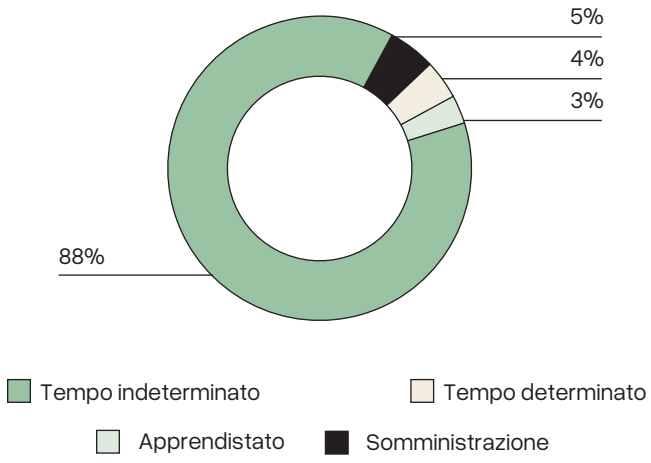
L'**88%** dei dipendenti è assunto con contratto a **tempo indeterminato**, una percentuale in linea con quella registrata nell'anno precedente (87%).

La restante parte dell'organico comprende **6** dipendenti con **contratto in somministrazione**, **5** con **contratto a tempo determinato** e 4 con **contratto di apprendistato**.

La quasi totalità dei dipendenti è impiegata a tempo pieno, mentre 3 lavoratori, di cui 2 donne e 1 uomo, lavorano con un contratto part-time.

Per quanto riguarda i contratti collettivi applicati, il **94% dei dipendenti** (122 persone) è inquadrata secondo il **CCNL Edilizia Industria.** I restanti 8 dipendenti (**6%**) sono invece coperti dal **CCNL Metalmeccanica Industria.**

Tipologia contrattuale dei dipendenti



Il rapporto di retribuzione totale annuo, calcolato come rapporto tra la retribuzione annua della persona con la remunerazione più elevata e la media delle retribuzioni annue degli altri dipendenti, si attesta a **2,47**, in diminuzione rispetto all'anno precedente (4,49).

Il dato conferma un differenziale retributivo contenuto, in coerenza con l'impegno dell'azienda a promuovere pratiche eque di retribuzione.

Il **rapporto retributivo di genere** nel 2025 evidenzia uno scostamento a favore degli uomini impiegati, che hanno percepito in media una retribuzione annua lorda superiore dell'**11%** a quella delle colleghe, a parità di inquadramento. Il differenziale risulta in aumento rispetto al 6,26% rilevato nel 2024.

Il **Gender Pay Gap**[5] è stato calcolato unicamente sul personale impiegatizio.
Le altre categorie professionali non sono state incluse nell'analisi in quanto non ricoperte da personale di genere femminile.

Con riferimento alle politiche retributive, in fase di assunzione l'azienda tiene conto del percorso professionale e dell'esperienza maturata dai candidati, al fine di assicurare un adeguato **allineamento della retribuzione alla posizione ricoperta** e, quando previsto, definirne possibili percorsi di crescita.

Nel corso del rapporto di lavoro, la Direzione valuta, pur in assenza di sistemi formalizzati, il rendimento individuale e il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai fini dell'eventuale riconoscimento di incrementi retributivi.

Qualora specifici obiettivi vengano definiti già in fase di assunzione, questi sono formalizzati nel contratto di lavoro insieme ai relativi step di crescita economica.
A tutti i dipendenti, inclusi i neoassunti, è garantito un trattamento economico in linea con il CCNL di riferimento.

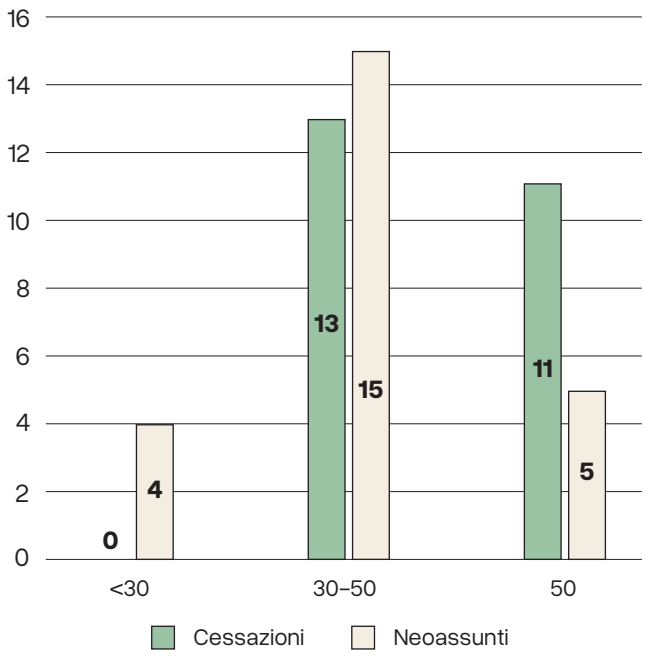
[5] Il Gender Pay Gap misura la differenza retributiva media tra uomini e donne ed è espresso come percentuale rispetto alla retribuzione media degli uomini.

Turnover dei dipendenti

Nel 2025 sia il **turnover positivo**[6] che quello **negativo**[7] si sono attestati al **20%**, a fronte di 24 nuove assunzioni e 24 cessazioni, evidenziando un sostanziale equilibrio tra ingressi e uscite.

Con riferimento alla distribuzione per fascia d'età, le cessazioni hanno riguardato prevalentemente dipendenti tra i 30 e i 50 anni (13 persone), seguiti da 11 dipendenti di età superiore ai 50 anni; non si sono registrate cessazioni nella fascia under 30. Per quanto riguarda le nuove assunzioni, 15 hanno interessato la fascia 30–50 anni, 5 la fascia over 50 e 4 la fascia under 30.

Cessazioni e nuove assunzioni



[6] Il turnover positivo è calcolato come il rapporto tra il numero di assunzioni effettuate nell'anno di riferimento e il numero di dipendenti presenti al 31 dicembre dell'anno precedente, moltiplicato per 100.

[7] Il turnover negativo è calcolato come il rapporto tra il numero di cessazioni avvenute nell'anno di riferimento e il numero di dipendenti presenti al 31 dicembre dell'anno precedente, moltiplicato per 100.



// Welfare e benefit aziendali

AEC ha sviluppato diverse **iniziative di welfare e sistemi di benefit** volti a sostenere il benessere dei propri collaboratori, riconoscere il valore del loro contributo e promuovere l'equilibrio tra vita professionale e privata.

Le iniziative sono rivolte sia al personale impiegatizio sia agli operai.

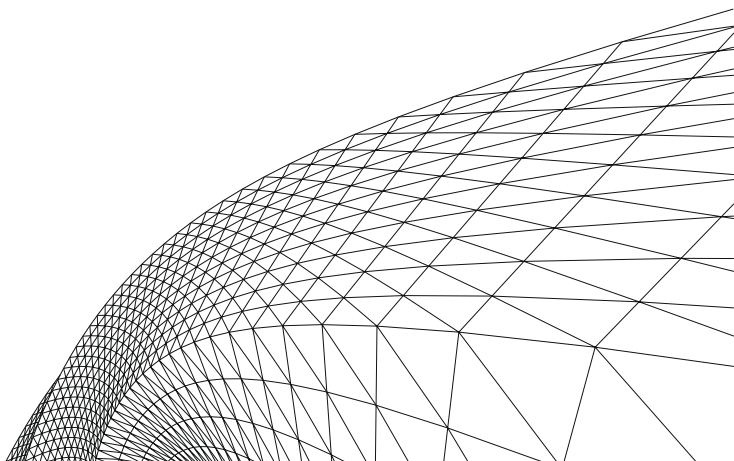
- **Welfare di fine anno:** l'azienda nel 2025 ha riconosciuto a tutto il personale dipendente fringe benefit per un valore complessivo di **89.150 euro**, attraverso l'utilizzo di una piattaforma che mette a disposizione una carta individuale per poter spendere il credito.
- **Welfare contrattuale:** nel 2025 è stato erogato un importo complessivo di **1.600 euro** a 7 dipendenti e a un'impiegata somministrata;
- **Flessibilità oraria:** per il personale impiegatizio è prevista una fascia di ingresso compresa tra le **8:00 e le 8:45** e una **pausa pranzo flessibile,** della durata minima di un'ora e mezza, da svolgersi tra le 12:00 e le 14:30. Le modalità sono disciplinate dal Regolamento per la gestione dell'orario di lavoro;
- **Accesso a contenuti formativi:** attraverso la piattaforma **Study in Action di Confindustria**, il personale impiegatizio può accedere a contenuti formativi su diversi temi, dedicandovi fino a un'ora e mezza al mese durante l'orario di lavoro;
- **Servizio di mensa diffusa:** il costo del pasto è a carico dell'azienda per tutto il personale. Chi lavora in sede può ordinare il pranzo tramite l'Intranet aziendale, scegliendo tra diversi punti di ristorazione locali e ricevendolo direttamente in azienda, oppure recandosi presso gli esercizi convenzionati. Per il personale operaio sono disponibili strutture convenzionate in prossimità dei cantieri e, qualora non utilizzabili, i pasti vengono regolarmente rimborsati in busta paga;
- **Auto aziendale a uso promiscuo:** in funzione del ruolo ricoperto, è prevista l'assegnazione di un'auto aziendale a uso promiscuo, con carta carburante, Telepass e carta di credito aziendale;
- **Dotazioni informatiche:** è prevista l'assegnazione di un **PC portatile** quando richiesto dalle attività connesse al ruolo;
- **Sostegno alla genitorialità:** il personale impiegatizio con figli o figlie fino a 14 anni può richiedere **12 giornate all'anno di smart working.**

In un'ottica di progressivo rafforzamento delle iniziative a favore delle persone, l'azienda ha previsto, a partire da marzo 2026, l'introduzione di un **Piano Welfare on top**, riservato ai dipendenti con almeno un anno di anzianità di servizio.

Il piano gestirà l'erogazione dei fringe benefit e consentirà di accedere a diverse tipologie di servizi, tra cui tempo libero, trasporto pubblico, istruzione, previdenza complementare e assistenza familiare, oltre alla possibilità di convertire il beneficio in buoni acquisto.

Tra gli obiettivi futuri di rafforzamento del welfare aziendale rientrano:

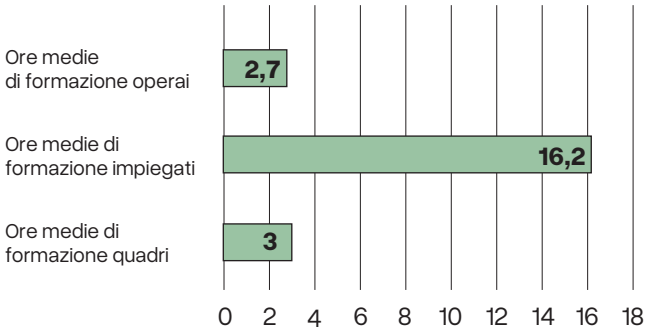
- l'introduzione **di piani incentivanti e/o sistemi premianti formalizzati**;
- la valutazione di forme di **assicurazione sanitaria integrativa**;
- la possibilità, per tutti i dipendenti, di usufruire a condizioni agevolate della **CNA Card**, attraverso la quale accedere a convenzioni e servizi sul territorio, nonché a prestazioni di supporto in ambiti quali il calcolo della pensione, la predisposizione del modello 730 e la gestione di infortuni, malattie professionali e invalidità;
- una più strutturata **pianificazione delle attività formative**, definita sulla base dei fabbisogni individuati dall'azienda e delle esigenze di sviluppo delle competenze.



La formazione

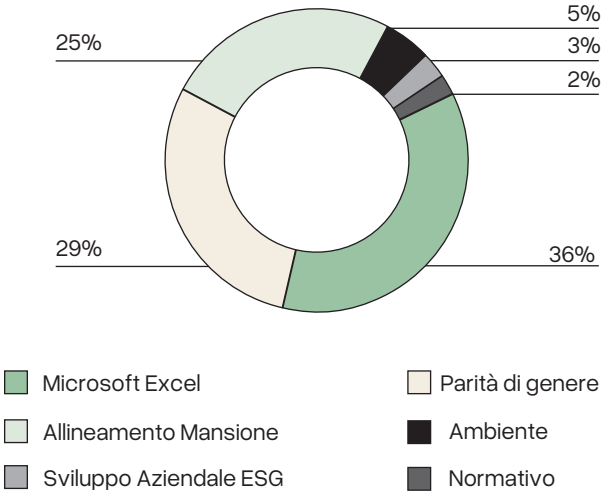
AEC considera la formazione un elemento strategico per sviluppare le competenze del personale e sostenere crescita e innovazione aziendale. Attraverso un **piano formativo strutturato e il coinvolgimento attivo** delle persone, l'azienda promuove la crescita professionale, l'adozione di comportamenti sicuri e una maggiore consapevolezza delle responsabilità individuali e condivise.
Nel 2025 sono state in totale **1.199 le ore erogate di formazione**[8], con una media generale di **circa 9,22 ore per dipendente.**

Media ore di formazione per qualifica professionale



Nel corso del 2025, AEC ha erogato un'ampia gamma di attività formative; i temi che hanno assorbito il maggior numero di ore sono stati Microsoft Excel (432 ore totali), Parità di genere, anche in funzione della certificazione PDR 125 (346,5 ore totali), Allineamento mansione (301 ore totali) e Ambiente (53,5 ore totali).

Tematiche di formazione



Rispetto al 2024, si registra un aumento delle ore di formazione, che passano da 1.171,5 a 1.199 ore totali nel 2025 (+2,35%).

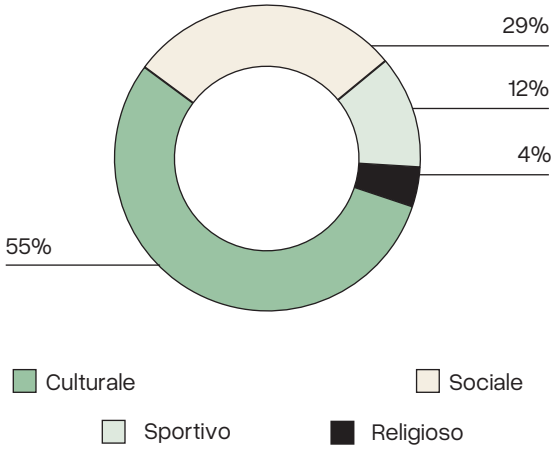
Il sostegno alla comunità

Pur non disponendo di una policy formalizzata dedicata al coinvolgimento e al sostegno della comunità locale, il sostegno di AEC alle realtà presenti sul territorio è fattivo e ha impegnato, nel 2025, **39.171,02 euro**, corrispondenti all'1,62% dell'utile.

Le realtà sostenute sono state numerose e hanno coinvolto ambiti differenti:

- **Culturale** (eventi aggregativi e storico-culturali);
- **Sociale** (sostegno a Croce Blu, cooperative sociali e progetti che si rivolgono a persone vulnerabili, come persone con disabilità e malati oncologici. Sostegno a enti che favoriscono lo sviluppo sostenibile e il benessere delle comunità locali attraverso il partenariato tra pubblico e privato);
- **Sportivo** (polisportive e gruppi sportivi territoriali dilettantistici);
- **Religioso** (Diocesi di Carpi e Associazione Filippo e Giacomo Apostoli).

Composizione delle donazioni per ambito



[8] Escludendo le ore legate alla formazione su salute e sicurezza, richieste dalla normativa





Salute e sicurezza

La salute e la sicurezza dei lavoratori rappresentano una priorità per AEC, quale azienda particolarmente esposta, in considerazione delle caratteristiche del settore in cui opera. Le attività operative, l'utilizzo di macchinari e le condizioni variabili dei cantieri possono determinare rischi significativi per i dipendenti diretti di AEC e per i lavoratori nella sua catena del valore.

Per gestire questi aspetti in maniera strutturata, l'azienda dispone di un **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL)**, sviluppato secondo la norma **UNI EN ISO 45001:2023.**

Il sistema integra gli adempimenti normativi con procedure interne di controllo, prevenzione e miglioramento continuo. Il SGSSL interessa tutte le mansioni e gli ambienti nei quali AEC opera. Nel 2025 le attività si sono svolte nei cantieri temporanei e mobili, negli uffici e nelle aree esterne delle sedi aziendali, oltre che nelle officine e nei magazzini.
Ai fini della valutazione dei rischi, le figure professionali vengono ricondotte a gruppi omogenei definiti nel **DVR aziendale.** Tra questi rientrano la Direzione, i Responsabili del Settore Produzione e di Cantiere, gli impiegati amministrativi e tecnici, i capicantiere, i muratori, gli operatori di macchine, gli operai manutentori, gli idraulici, gli elettricisti, gli addetti all'impianto di recupero e alle reti.

Il quadro normativo viene inoltre monitorato attraverso un registro dedicato alla legislazione in materia di salute e sicurezza, utilizzato per individuare gli obblighi applicabili all'azienda e verificarne gli adempimenti.

Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi parte dalle condizioni effettive nelle quali si svolge il lavoro**, considerando le singole attività, le caratteristiche dei lavoratori e gli ambienti** nei quali vengono effettuate.

Un primo elemento è rappresentato dalle mansioni, intese come insieme delle operazioni, dei comportamenti e delle decisioni che caratterizzano una determinata attività professionale.

I lavoratori con mansioni analoghe vengono riuniti in gruppi omogenei, accomunati dall'esposizione a tipologie e livelli di rischio simili.

La valutazione considera anche gli ambienti di lavoro, nei quali possono essere presenti fattori tecnici, logistici e organizzativi che interessano più attività. Per i singoli cantieri l'analisi viene approfondita attraverso i **Piani Operativi di Sicurezza (POS**), predisposti in conformità al D.Lgs. 81/2008.

L'indice di rischio viene calcolato sulla base del rapporto tra il **livello del danno atteso** e la **probabilità del suo verificarsi**, e, per ogni situazione operativa all'interno dell'ambiente di lavoro, definisce il grado di esposizione dei lavoratori ai pericoli individuati.

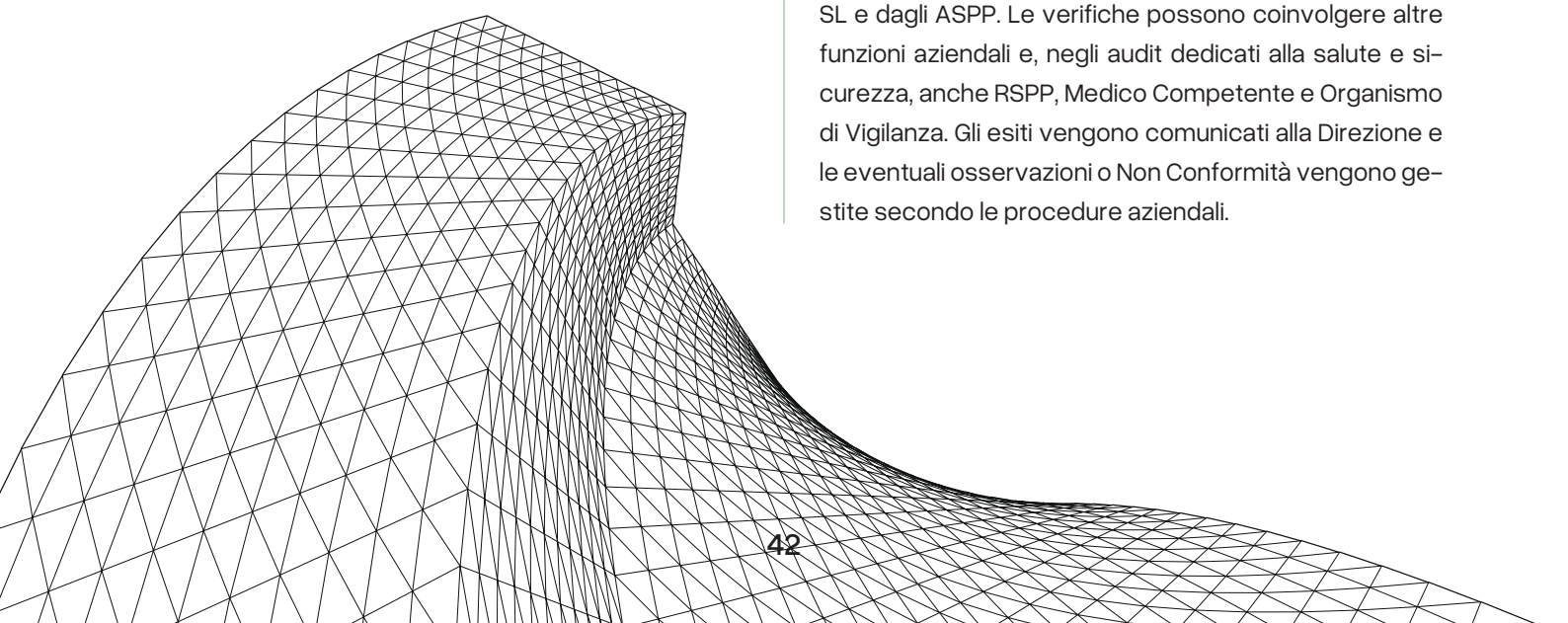
Prevenzione e miglioramento continuo

Per ciascun rischio individuato vengono definite specifiche **misure di prevenzione e protezione** e, quando necessario, ulteriori interventi per ridurne il livello.

Le azioni sono raccolte nel **Piano di Miglioramento,** elaborato in seguito alla stesura del DVR e aggiornato nel tempo. Esso organizza gli interventi secondo un ordine di priorità e viene aggiornato in funzione del completamento delle azioni di miglioramento previste, dell'esito degli audit, delle eventuali Non Conformità emerse (fra cui, infortuni, incidenti, near-miss, situazioni pericolose e anomale, NC legislative, etc.), degli elementi in uscita dalle Riunioni Periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione e dalle Riunioni di Management Review del SGSSL.

Un ruolo importante nel controllo quotidiano è affidato ai **preposti, incaricati di vigilare sul rispetto degli obblighi di legge** e delle disposizioni aziendali nelle aree operative. Nei cantieri è inoltre presente un direttore tecnico con specifiche responsabilità in materia di sicurezza.
Tutti i dipendenti sono chiamati a segnalare all'Ufficio Sicurezza (RSGSL, ASPP, RSPP) o al proprio preposto o al direttore tecnico di cantiere o, ancora, all'ODV, ogni eventuale situazione di pericolo per la propria salute e sicurezza e per quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro.

Il sistema è completato dagli audit interni svolti dal RSGSL e dagli ASPP. Le verifiche possono coinvolgere altre funzioni aziendali e, negli audit dedicati alla salute e sicurezza, anche RSPP, Medico Competente e Organismo di Vigilanza. Gli esiti vengono comunicati alla Direzione e le eventuali osservazioni o Non Conformità vengono gestite secondo le procedure aziendali.



Segnalazione di pericoli e near miss

AEC incoraggia i lavoratori a partecipare all'individuazione delle condizioni che possono compromettere la sicurezza. La procedura aziendale disciplina la segnalazione di:

- near miss;
- infortuni;
- incidenti;
- situazioni pericolose;
- comportamenti pericolosi.

I dipendenti vengono periodicamente informati sulle modalità di segnalazione e sulle figure a cui rivolgersi, tra cui RSGSL, RSPP, ASPP e Organismo di Vigilanza. La comunicazione può avvenire anche attraverso uno specifico modulo aziendale, compilabile **in forma anonima**, utilizzabile sia per segnalare situazioni di pericolo sia per proporre interventi di miglioramento relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente di lavoro.

Gestione e analisi degli infortuni

Gli eventuali infortuni vengono trattati come **Non Conformità del Sistema di Gestione** e sottoposti a un'analisi finalizzata a ricostruire le cause dell'evento e individuare gli interventi necessari.

Il RSGSL raccoglie le informazioni dal lavoratore coinvolto, confrontandole con la documentazione del pronto soccorso e con le eventuali testimonianze. In collaborazione con la funzione Risorse Umane vengono quindi predisposti gli adempimenti necessari per la denuncia all'INAIL.
La fase successiva coinvolge RSPP, ASPP e i responsabili dei settori interessati, con l'obiettivo di risalire alle cause primarie dell'accaduto. Quando la gravità o la frequenza degli eventi lo richiedono, oltre alle misure immediate vengono definite specifiche **Azioni Correttive.**
Il Datore di Lavoro viene informato sull'andamento dell'evento, sui risultati dell'analisi e sugli interventi individuati per ridurre la possibilità che situazioni analoghe si ripetano.

Sorveglianza sanitaria e promozione della salute

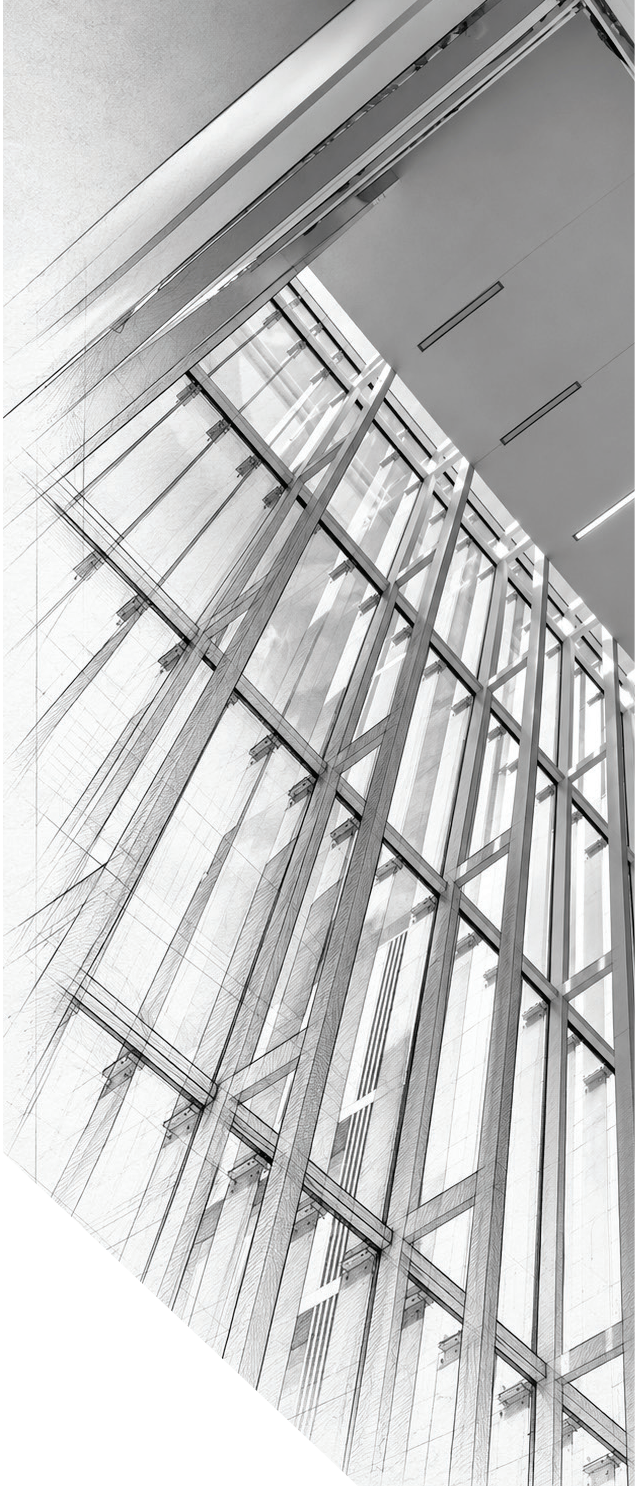
Tutti i lavoratori di AEC sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria preventiva e periodica prevista in relazione ai rischi professionali e possono usufruire del fondo sanitario di categoria SANEDIL, attraverso il quale è possibile accedere a prestazioni presso strutture convenzionate oppure ottenere, nei casi previsti, il rimborso delle spese sostenute presso altre strutture.

Il **Medico Competente** collabora con il RSGSL e con la funzione Risorse Umane nell'organizzazione della sorveglianza sanitaria.
Quando nei giudizi di idoneità vengono indicate prescrizioni o limitazioni, il RSGSL ne verifica il rispetto e comunica alla funzione HR le misure necessarie.

Ogni dipendente riceve una copia del proprio giudizio di idoneità ed è quindi informato delle eventuali indicazioni previste per la propria mansione. In presenza di problemi di salute che possano avere conseguenze sull'attività lavorativa, può inoltre richiedere una visita al Medico Competente.

Particolare attenzione viene riservata alla **riservatezza delle informazioni sanitarie.** Le cartelle sanitarie sono gestite esclusivamente dal Medico Competente e custodite presso l'ufficio HR in buste chiuse. Le informazioni mediche contenute al loro interno non sono accessibili all'azienda.

I giudizi di idoneità, che non contengono il dettaglio delle informazioni sanitarie, vengono invece conservati nell'area personale del server aziendale, accessibile esclusivamente agli addetti autorizzati delle funzioni H&S e HR.



Infortuni e malattie professionali

Nel corso del **2025 non sono stati registrati infortuni sul lavoro tra i dipendenti di AEC Costruzioni.**

Per quanto riguarda le malattie professionali, nel 2025 l'INAIL ha riconosciuto due casi riferiti a lavoratori dipendenti, senza alcun decesso. Un caso è riconducibile al sovraccarico biomeccanico durante attività non continuative di movimentazione manuale dei carichi; il secondo riguarda microtraumi, posture incongrue degli arti superiori e all'esposizione a vibrazioni .

Poiché anche nell'anno precedente era stata riconosciuta una malattia professionale collegata alla movimentazione manuale dei carichi, è stato avviato un **approfondimento su questo fattore di rischio**, attraverso la distribuzione agli operai di un questionario sulle modalità e sulla frequenza delle operazioni di Movimentazione Manuale dei Carichi, con particolare attenzione alle attività di sollevamento e spinta.

Partecipazione dei lavoratori

Il coinvolgimento dei lavoratori nel SGSSL avviene attraverso diversi strumenti.

I due **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)** partecipano alle riunioni periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione previste dal D.Lgs. 81/2008, alle attività di riesame del sistema e agli incontri dedicati alla sicurezza.

Gli RLS vengono inoltre consultati dal RSPP durante la predisposizione e l'aggiornamento dei DVR e nella scelta dei dispositivi di protezione individuale.

Il confronto coinvolge anche i responsabili delle attività operative attraverso incontri periodici con preposti e direttori tecnici di cantiere.

A questi Safety Meetings partecipano il RSPP e l'Organismo di Vigilanza e, a seconda degli argomenti trattati, possono essere coinvolti anche il Datore di Lavoro, il Responsabile Produzione e la funzione Risorse Umane.

Periodicamente vengono inoltre distribuiti ai dipendenti **questionari sulla percezione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro e sull'efficacia della formazione ricevuta.**

Formazione sulla salute e sicurezza

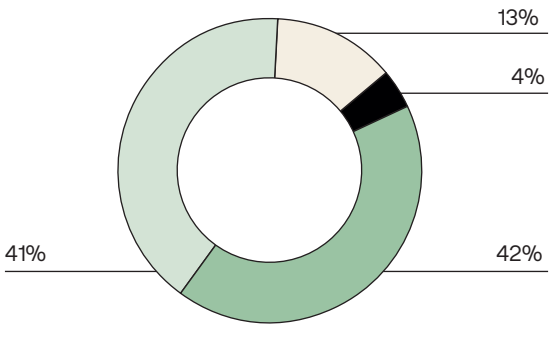
La formazione costituisce una componente essenziale del sistema di prevenzione adottato da AEC. L'obiettivo è assicurare il rispetto degli obblighi normativi, mantenere aggiornate le competenze necessarie e rafforzare la consapevolezza dei rischi presenti sul lavoro.

Nel 2025 sono state erogate complessivamente **1.953 ore di formazione in materia di salute e sicurezza**, di cui **81 ore non obbligatorie (4,1%).** Le attività hanno riguardato numerosi ambiti, di seguito raggruppati per aree tematiche principali:

Area formativa	Totale ore
Formazione generale in materia di sicurezza	247
Corsi di abilitazione e aggiornamento per l'uso di macchine e attrezzature	825
Corsi specialistici su rischi specifici	800
Attività di sensibilizzazione, riunioni e procedure	81
Totale complessivo	**1.953**

- **Formazione generale in materia di sicurezza** (formazione generale e specifica dei lavoratori, formazione e aggiornamento per preposti e dirigenti, aggiornamento per RLS e ASPP);
- **Corsi di abilitazione e aggiornamento per l'uso di macchine e attrezzature** (corsi per la conduzione di piattaforme di lavoro elevabili, gru mobili, gru su autocarro, gru a torre, macchine movimento terra e carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, addestramento all'uso del montacarichi da cantiere e corso ADC Strada di Servizio Bologna);
- **Corsi specialistici su rischi specifici** (formazione e aggiornamento in materia di antincendio e primo soccorso, aggiornamento BLSD, lavori in quota e DPI anticaduta di III categoria, montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi, rimozione, smaltimento e bonifica dell'amianto e spazi confinati);
- **Attività di sensibilizzazione, riunioni e procedure** (riunioni periodiche sulla sicurezza con i preposti e i dirigenti di cantiere, incontri di coordinamento delle squadre di emergenza delle sedi aziendali di via di Mezzo e via Magonza). Questo tipo di formazione è di carattere non obbligatorio.

Distribuzione delle ore di formazione per attività formativa



// Responsabilità ambientale

AEC riconosce la propria responsabilità nella gestione degli impatti ambientali legati alle attività aziendali e di cantiere e si impegna a mantenere misure di prevenzione e gestione degli impatti ambientali, dalla fase di acquisizione delle commesse fino alla loro esecuzione.

L'attenzione dell'azienda è confermata dal quadro di riferimento dell'azione ambientale, rappresentato dal **Sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza sul lavoro**, conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001. In modo particolare, il sistema certificato secondo la **ISO 14001** orienta le scelte organizzative e i processi interni secondo un approccio basato sull'analisi degli impatti, sul rispetto della normativa applicabile, sulla prevenzione dei rischi ambientali e sul miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

L'azienda integra le esigenze operative con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali. Pur operando prevalentemente per conto terzi e nel rispetto dei vincoli definiti dalla committenza, quando possibile **propone soluzioni, materiali e fornitori considerando anche criteri ambientali, sociali e aspetti logistici.** La gestione delle commesse prevede un'analisi ambientale iniziale e specifiche procedure di controllo. In ogni cantiere è inoltre individuato un referente incaricato di monitorare gli aspetti ambientali e segnalare eventuali criticità.

Gli stessi principi si estendono alla **catena di fornitura:** i fornitori e i subappaltatori che operano presso le sedi e i cantieri di AEC sono tenuti a rispettare le procedure ambientali aziendali e i rispettivi obblighi sono formalizzati attraverso specifiche clausole e allegati contrattuali.

A queste misure si aggiungono attività di **informazione, formazione e coinvolgimento del personale**, promuovendo una cultura orientata alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza e al rispetto delle persone.

Tutti gli impegni assunti dall'azienda sono formalizzati nella **Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro**, consultabile sul sito di AEC Costruzioni.

Analisi dei rischi climatici

AEC, consapevole dell'avanzamento degli eventi estremi e delle trasformazioni legate al cambiamento climatico, ha ritenuto strategico **valutare i propri rischi climatici.** Un'analisi di questo tipo permette di comprendere come fenomeni fisici e/o regolatori possano influenzare la continuità operativa, la stabilità finanziaria e la competitività futura.

Rischio analizzato	Descrizione	Strategia di intervento
Innalzamento delle temperature medie stagionali	L'aumento delle temperature può comportare rischi per la salute dei lavoratori, interruzioni delle attività e danni a immobili, mezzi e attrezzature. Per le attività d'ufficio, AEC può inoltre registrare un maggiore consumo energetico per il condizionamento.	Variazioni degli orari di lavoro, allestimenti di cantieri idonei a garantire la salute dei lavoratori limitando gli impatti del calore, installazione di elementi di ombreggiatura e monitoraggio annuale degli eventi penalizzanti.
Eventi atmosferici estremi	Gli eventi estremi possono causare danni a persone e proprietà, aumentare i costi di manutenzione, complicare l'approvvigionamento dei materiali, interrompere la produzione e far crescere i premi assicurativi.	Piani di gestione ambientale, formazione del personale sulla gestione delle emergenze correlate, accantonamenti fondo rischi in bilancio e consolidamento rapporti assicurativi e similari.
Processo di aggiustamento verso l'economia a minor impatto ambientale	Politiche climatiche adottate in tempi o modi non coerenti con l'economia aziendale possono generare perdite finanziarie e costi legati a modelli a basse emissioni non riconosciuti dal mercato. Al contrario, un ritardo nella transizione sostenibile può esporre AEC a danni reputazionali, minore accesso al credito, riduzione della liquidità e limitate opportunità di mercato.	Definizione di un percorso di sostenibilità sul medio/lungo periodo, determinazione di obiettivi per limitare gli impatti dell'azienda e coinvolgimento degli stakeholder.

Materiali in entrata

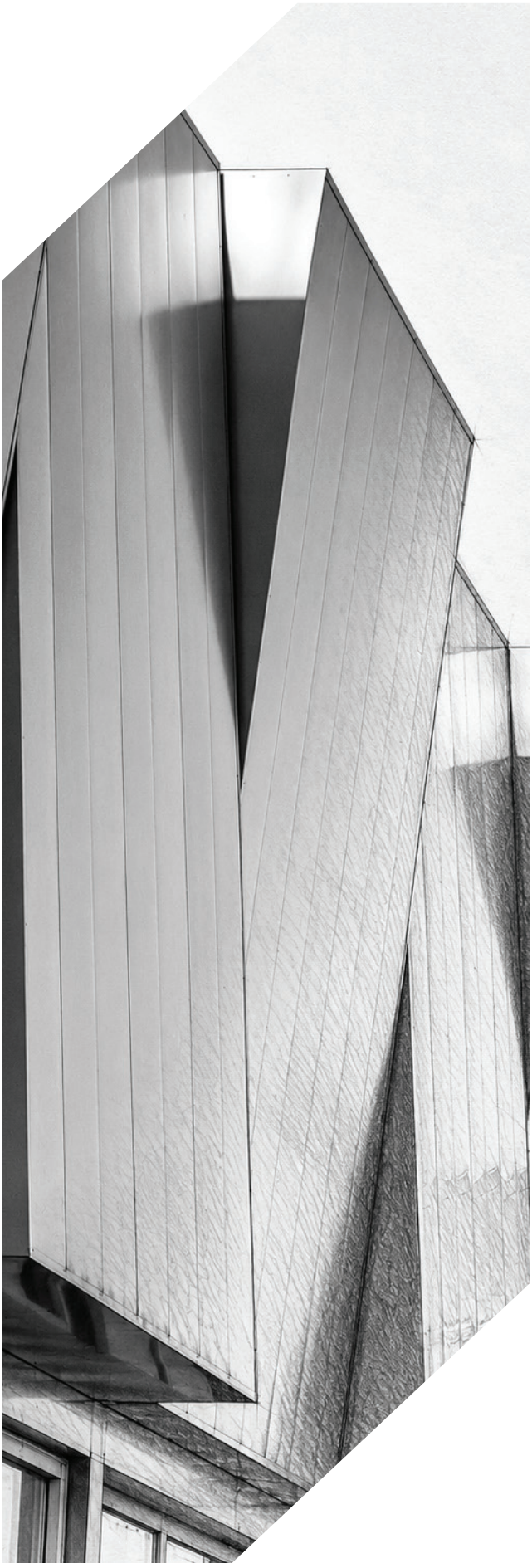
I materiali utilizzati da AEC variano ogni anno in funzione della tipologia, delle dimensioni e dello stato di avanzamento dei cantieri. Le variazioni rispetto all'anno precedente riflettono, infatti, la diversa composizione delle commesse e non rappresentano un indicatore di maggiore o minore efficienza nell'impiego delle risorse.

Materiali rilevanti utilizzati

Tipo di materiale	u.m.	Valore 2024	Valore 2025	% di contenuto riciclato	Uso
Calcestruzzo	mc	73.257,00	25.417,00	5%	produzione
Blocchi laterizio	n	127.251,00	133.193,00	7,5–15%	
Acciaio tondo per c.a.	kg	50.958,00	1.365.149,22	75%	
Carpenteria metallica	kg	18.192,00	36.958,09	75%	
	n	–	1.041,00	75%	
	mt	–	1.447,08	75%	
	mq	–	17,35	75%	
Isolante	mq	2.675,00	117,83	10–60%	
	n	–	362,00	10–60%	
Aggregato riciclato	ton	30.735,00	79.541,65	100%	
Lastre cartongesso	mq	20.750,00	15.806,24	5–10%	
	n	–	2.056,00	5–10%	

Una parte dei materiali impiegati presenta **contenuto riciclato.** L'aggregato riciclato è costituito interamente da materia riciclata, mentre l'acciaio in tondo per cemento armato e la carpenteria metallica per uso strutturale presentano un contenuto riciclato medio dichiarato variabile dal **70% al 95–98%**, a seconda del produttore. Per gli altri materiali le percentuali variano in funzione delle caratteristiche del prodotto e del fornitore.

L'utilizzo di aggregati riciclati conformi alla normativa End of Waste contribuisce a contenere la domanda di materie prime vergini e a mantenere in circolo i materiali inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.



// Energia

AEC utilizza energia elettrica sia presso le sedi aziendali sia nei cantieri, nei quali opera prevalentemente per conto terzi. Già da tempo l'azienda ha introdotto diversi interventi finalizzati al contenimento dei consumi e al miglioramento dell'efficienza energetica. Le sedi e le strutture temporanee dei cantieri sono infatti dotate di sistemi di illuminazione a LED; in alcuni ambienti, tra cui i servizi igienici, sono inoltre presenti sensori di movimento per regolare automaticamente l'accensione e lo spegnimento delle luci. Gli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli uffici hanno sistemi di programmazione temporizzata, che ne limitano il funzionamento alle fasce orarie necessarie. Un importante passo avanti per l'azienda è il progressivo aumento della quota di **energia elettrica coperta da Garanzie di Origine**, con riferimento sia alle utenze delle sedi sia a quelle dei cantieri.

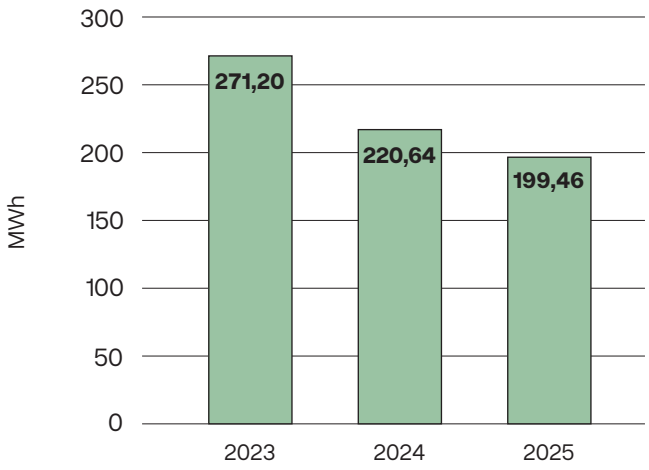
Tra le iniziative future, AEC prevede di valutare la fattibilità tecnica ed economica di un impianto fotovoltaico destinato all'autoconsumo e la possibilità di installare almeno una colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici dei dipendenti.

Nel 2025 AEC ha registrato un consumo totale di **energia elettrica** pari a **418,50 MWh**, con una riduzione di circa il 30% rispetto all'anno precedente.

Energia elettrica	u.m.	Valore 2023	Valore 2024	Valore 2025
Energia elettrica acquistata per le sedi aziendali	MWh	205,53	201,06	197,47
Energia elettrica acquistata per i cantieri	MWh	158,98	397,18	221,03
Totale	**MWh**	**364,51**	**598,24**	**418,50**

I consumi di gas naturale destinato al riscaldamento nel 2025 sono stati pari a **18.767 Smc**, confermando il trend di riduzione registrato nel triennio 2023–2025, come illustrato nel grafico seguente.

Energia termica





Flotta aziendale

Nel 2025 la flotta aziendale attiva di AEC risulta composta da **129 veicoli,** di cui 49 autovetture, 12 autocarri, 26 furgoni a gasolio e 42 macchine operatrici.

L'azienda continua ad investire nel **progressivo rinnovamento della flotta**, intervenendo prioritariamente sui mezzi più obsoleti e introducendo veicoli appartenenti a classi emissive più recenti e, ove possibile, con alimentazione ibrida. Questi interventi sono orientati a migliorare le caratteristiche ambientali del parco mezzi, con particolare riferimento alle emissioni di sostanze inquinanti. I consumi complessivi di carburante e le relative emissioni dipendono tuttavia anche dalle percorrenze e dalle esigenze operative dei cantieri.

Di seguito sono riportati i consumi relativi alla flotta aziendale:

Consumi totali	2023		2024		2025	
	Litri	MWh	Litri	MWh	Litri	MWh
Gasolio	259.866	2607,32	297.235	2982,26	301.792	3027,98
Benzina	4.397	40,04	1.339	12,19	7.454,00	67,88
Totale	**264.263**	**2.647**	**298.574**	**2.994**	**309.246**	**3.096**

Rinnovamento della flotta aziendale

Nel corso del 2025, è proseguito il processo di razionalizzazione e rinnovamento della flotta aziendale che ha interessato la cessione o dismissione di 43 mezzi, a fronte di 21 nuove acquisizioni, con un saldo netto di 22 unità in meno.
Come evidenziato nella tabella, il rinnovamento ha interessato **tutte le categorie di mezzi, con un progressivo aggiornamento degli standard emissivi.** Tra gli interventi più significativi si evidenzia l'acquisizione di 3 autovetture ibride, l'introduzione di veicoli appartenenti prevalentemente alle classi Euro 6d e successive e l'acquisto di 2 macchine operatrici conformi allo standard Stage V.

Categoria	Mezzi ceduti o dismessi	Nuovi mezzi acquisiti	Saldo
Autovetture	12 — 2 Euro 6d e 10 di classi inferiori	8 — 3 Euro 6d, 4 Euro 6e e 1 Euro 6e-bis, di cui 3 ibride	-4
Furgoni	11 — 1 Euro 3, 9 Euro 4 e 1 Euro 6e	5 — 1 Euro 5b e 4 Euro 6e	-6
Autocarri	6 — tra cui veicoli Euro 1 ed Euro 4	1 — trattore stradale Euro 6e	-5
Macchine operatrici	14 — mezzi diesel costruiti tra il 1998 e il 2007	7 — 2 Stage V, 1 Stage III B e 4 con standard non specificato	-7
Totale	**43**	**21**	**-22**

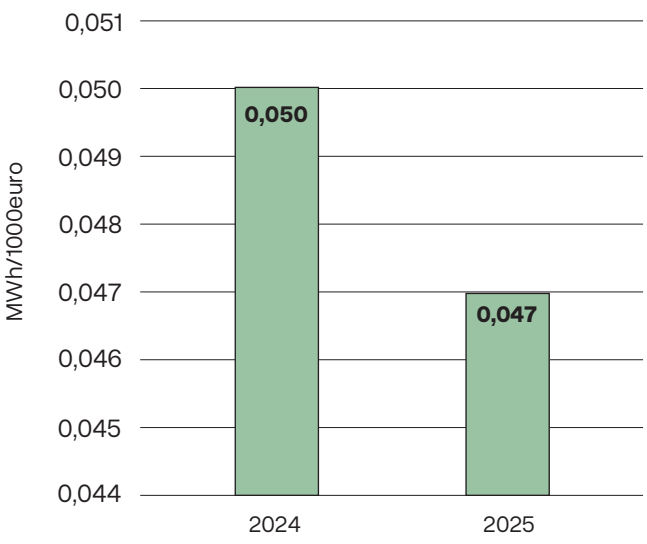
Intensità energetica

AEC ha calcolato la propria intensità energetica, un indicatore che consente di monitorare l'andamento dei consumi energetici in relazione al volume economico delle attività.

Il parametro scelto rappresenta i **MWh consumati ogni 1.000 euro di ricavi.**

Considerando i 3.713,82 MWh derivanti da energia acquistata, riscaldamento e flotta aziendale e i 79.657.673,72 euro di fatturato, l'intensità energetica del 2025 risulta pari a **0,047 MWh/1.000euro.**

Intensità energetica



Impatti significativi connessi ai consumi energetici

AEC riconosce come principale impatto negativo associato ai propri consumi energetici l'utilizzo di combustibili fossili da parte dei veicoli e delle macchine operatrici alimentati a gasolio, che genera emissioni di gas a effetto serra, sostanze inquinanti e rumore. L'azienda interviene per contenere tali impatti attraverso la già citata progressiva sostituzione dei mezzi più obsoleti con veicoli e attrezzature maggiormente efficienti, appartenenti alle classi emissive Euro 5 ed Euro 6 e agli standard Stage IV e Stage V per le macchine operatrici.

L'azienda ha d'altra parte incrementato la quota di energia elettrica coperta da Garanzie di Origine: i quantitativi certificati sono passati **da 17 MWh nel 2024 a 173 MWh nel 2025**, raggiungendo il 41% dell'energia elettrica acquistata nell'anno.

Monitoraggio

La Direzione aziendale è coinvolta nel monitoraggio dei consumi e nella definizione degli interventi di miglioramento attraverso il **riesame annuale.** Nel corso dell'incontro vengono analizzati i dati energetici relativi all'esercizio precedente, esaminato il loro andamento nel tempo e individuate eventuali opportunità di efficientamento. Sulla base dei risultati vengono quindi definite nuove azioni e, quando possibile, specifici obiettivi di miglioramento.



Emissioni di gas a effetto serra

AEC ha quantificato le proprie emissioni dirette e indirette:

- **Scope 1,**
- **Scope 2,**
- **Scope 3, categoria 7 – Spostamenti casa–lavoro dei dipendenti**

applicando i principi e le metodologie definiti dallo standard internazionale GHG Protocol.

Le emissioni di **Scope 1** comprendono le emissioni dirette generate da fonti di proprietà dell'azienda o sottoposte al suo controllo operativo. Nel caso di AEC, derivano principalmente:

- dalla combustione mobile associata al funzionamento della flotta aziendale, composta da autovetture, furgoni, autocarri e macchine operatrici;
- dalla combustione stazionaria di gas naturale utilizzato per il riscaldamento degli ambienti;
- dalle eventuali perdite di gas refrigeranti degli impianti di climatizzazione presenti nelle sedi e nelle strutture temporanee di cantiere.

Per contenere le emissioni fuggitive, AEC programma la manutenzione degli impianti di climatizzazione con una frequenza superiore alle scadenze minime previste dalla normativa e procede alla progressiva sostituzione delle apparecchiature più obsolete.

Per quanto riguarda la combustione stazionaria, invece, soltanto una delle due sedi aziendali utilizza gas naturale per il riscaldamento.

L'azienda prevede di sostituire il relativo impianto nel corso del prossimo triennio, valutando soluzioni maggiormente efficienti e caratterizzate da minori emissioni dirette.

Nel 2025 le emissioni Scope 1 dell'azienda ammontano a **859,46 tCO_2e**, registrando un aumento del **4,12%** rispetto alle **825,49 tCO_2e** rilevate nel 2024.

L'incremento è riconducibile principalmente alle emissioni derivanti dalla combustione di gasolio nei mezzi e nelle attrezzature mobili impiegate nelle attività di cantiere. Questo andamento risente della variabilità delle commesse, in termini di numero, localizzazione geografica e distanza dei cantieri, oltre alle differenti esigenze operative, che incidono sui consumi di carburante e sulle relative emissioni. Non sono, invece, state registrate perdite di gas refrigeranti.

Scope 1	u.m.	2023	2024	2025*
Combustione stazionaria Gas naturale	tCO_2e	49,95	40,64	38,79
Combustione mobile Gasolio		683,45	781,73[6]	803,23
Combustione mobile Benzina		10,25	3,12	17,44
Totale		**743,65**	**825,49**	**859,46**

*Fattore di emissione dati 2025: DEFRA 2025

Le emissioni di **Scope 2** comprendono, invece, le emissioni indirette associate alla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dall'azienda.

Anche nel 2025 AEC ha calcolato tali emissioni secondo i due approcci previsti dal GHG Protocol:

- il metodo **location-based**, basato sul fattore di emissione medio del mix energetico della rete elettrica nazionale;
- il metodo **market-based**, che considera le caratteristiche dell'energia effettivamente acquistata dall'azienda attraverso specifici contratti di fornitura e strumenti come le Garanzie di Origine. Per l'energia non coperta da questi strumenti viene applicato il fattore relativo al residual mix.

Nel 2025 le emissioni Scope 2 calcolate secondo il metodo location-based risultano pari a **90,36 tCO_2e**, con una riduzione del **41,7%** rispetto alle 154,94 tCO_2e registrate nel 2024.
Le emissioni calcolate secondo il metodo market-based sono invece pari a **103,16 tCO_2e**, in diminuzione del **59,7%** rispetto alle 255,74 tCO_2e del 2024.

Scope 2	u.m.	2023	2024	2025
Location based	tCO_2e	81,55	154,94	90,36*
Market based		n.d.	255,74	103,16 **

*Fattore di emissione: ISPRA 2025

**Fattore di emissione: residual mix AIB 2025

Nel 2025 è aumentata anche la quota di energia elettrica coperta da Garanzie di Origine, che ha raggiunto il **41% dell'energia acquistata.** Sono stati, infatti, cancellati certificati corrispondenti a **173 MWh** di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai quali, ai fini del calcolo market-based, è stato attribuito un fattore di emissione pari a zero.

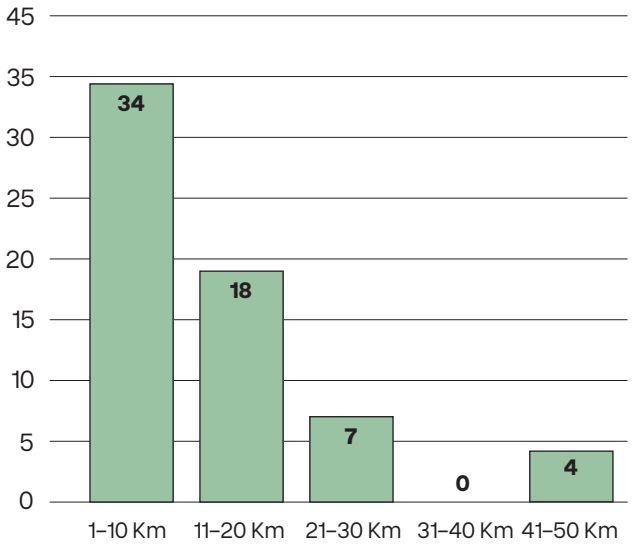
Commuting dei dipendenti

Nel 2025 AEC ha affinato la metodologia utilizzata per quantificare le emissioni di **Scope 3 — Categoria 7 "Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti"**, definendo con maggiore precisione rispetto agli anni precedenti il perimetro di calcolo e le modalità di trasporto utilizzate.

L'analisi ha considerato i **65 dipendenti che effettuano gli spostamenti casa-lavoro senza utilizzare veicoli aziendali.** Di questi, un dipendente raggiunge il luogo di lavoro a piedi, mentre i restanti 64 utilizzano l'automobile privata.

Nel 2025 le emissioni associate al commuting dei dipendenti ammontano complessivamente a **69,40 tCO_2e**[9]

Distribuzione dipendenti e distanza dalla sede di lavoro



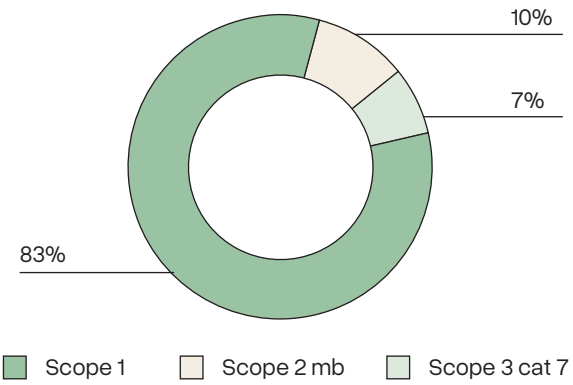
[9] Fattori di emissione DEFRA 2025

Emissioni totali

Nel 2025 il totale delle emissioni attualmente incluse nel perimetro di rendicontazione (Scope 1, Scope 2 e Categoria 7 dello Scope 3 “Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti”) risulta pari a:

- **1.019,22 tCO_2e** secondo il metodo location-based;
- **1.032,02 tCO_2e** secondo il metodo market-based.

Ripartizione delle emissioni



AEC non dispone ancora di un piano di transizione climatica formalizzato. Gli obiettivi connessi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni sono tuttavia integrati nel **Programma di miglioramento** approvato durante il riesame della Direzione e sottoposto a revisione annuale. Il processo comprende la valutazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico e la definizione di attività formative coerenti con le priorità individuate.

Tra le iniziative future, l’azienda intende, infatti, consolidare il proprio sistema di misurazione attraverso la predisposizione della **Carbon Footprint di Organizzazione** e l’estensione dell’inventario delle emissioni alle categorie di Scope 3 maggiormente rilevanti.

L’ampliamento del perimetro consentirà di individuare le principali fonti emissive lungo la catena del valore e di disporre di una base informativa più completa per la successiva elaborazione di un **piano di transizione concreto e coerente.**



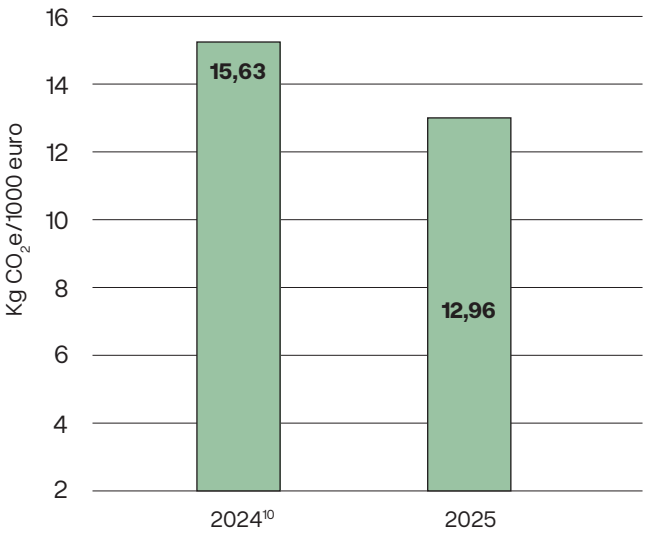
Intensità emissiva

AEC ha calcolato la propria intensità emissiva, un indicatore utile a misurare l’efficienza ambientale dell’azienda rapportando le emissioni di gas serra ai ricavi generati. L’indicatore adottato esprime i **kg di CO_2e emessi ogni 1.000euro di fatturato.**

Intensità emissiva location-based:
12,80 $kgCO_2e$/1000 euro

Intensità emissiva market-based:
12,96 $kgCO_2e$/1000 euro

Intensità emissiva market based



[10] L’intensità emissiva del 2024 è stata ricalcolata per tenere conto dell’aggiornamento delle emissioni di Scope 1, come precedentemente illustrato.

Inquinamento

AEC, attraverso la **Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro**, si impegna a prevenire l'inquinamento e a contenere gli impatti ambientali delle proprie attività. L'organizzazione non dispone di linee di produzione né di punti di emissione convogliata connessi a specifici processi produttivi.

Le principali fonti potenziali di inquinamento sono rappresentate:

- dalle emissioni atmosferiche generate dai veicoli e dalle macchine operatrici;
- dall'impianto a gas naturale utilizzato per il riscaldamento di una delle due sedi;
- dalle polveri e dai fumi prodotti durante le lavorazioni di cantiere;
- dalla presenza di cisterne mobili e fisse destinate al rifornimento dei mezzi;
- dal deposito temporaneo di materie prime e rifiuti;
- da eventuali sversamenti accidentali, con possibili conseguenze sul suolo, sul sottosuolo e sulle acque superficiali o sotterranee.

Gestione degli impatti nei cantieri

Le possibili pressioni ambientali generate dalle attività di cantiere sono valutate e gestite attraverso specifici **Piani Qualità e Ambiente di Cantiere (PQAC)** e relativi programmi di intervento.

I Piani individuano le caratteristiche ambientali dell'area, le potenziali fonti di inquinamento e le misure necessarie per prevenirne o ridurne gli effetti.

In particolare, le misure possono riguardare:

- il contenimento delle emissioni gassose prodotte dalle macchine operatrici e dalle attrezzature di cantiere;
- l'abbattimento di polveri e fumi mediante l'irrorazione delle aree di lavorazione o l'adozione di altre tecniche idonee a limitarne il sollevamento e la dispersione;
- la prevenzione e il controllo degli sversamenti accidentali di carburanti, lubrificanti e altre sostanze potenzialmente inquinanti;
- la protezione del suolo e del sottosuolo da fenomeni di contaminazione, erosione e sedimentazione, prevedendo, ove necessario, la rimozione e il corretto smaltimento del terreno contaminato;
- la tutela delle acque superficiali e sotterranee, anche attraverso l'impermeabilizzazione delle aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti non inerti;
- l'organizzazione degli spazi di deposito e la demolizione selettiva, al fine di separare correttamente i materiali e favorirne il riutilizzo, il recupero o il riciclo.

L'acqua

La risorsa idrica nelle attività di AEC viene utilizzata sia nelle sedi aziendali che nei cantieri. Presso le sedi, i consumi sono prevalentemente legati agli usi igienico-sanitari; nei cantieri, invece, la risorsa è impiegata per i servizi destinati al personale e per alcune operazioni, tra cui il confezionamento di intonaci e malte, la bagnatura dei getti e alcune lavorazioni che richiedono acqua per l'abbattimento delle polveri.

L'approvvigionamento idrico dei cantieri avviene esclusivamente attraverso l'acquedotto gestito dagli enti locali. Entrambe le sedi aziendali sono dotate di sistemi di scarico a doppio flusso, che consentono di regolare la quantità di acqua utilizzata.

AEC effettua, inoltre, il monitoraggio sistematico dei consumi presso le sedi, intervenendo per individuare ed eliminare tempestivamente eventuali perdite nella rete interna.

Nel 2025 il volume complessivo di acqua prelevata da AEC è stato pari a **4.248 mc**. Rispetto all'esercizio precedente, i prelievi sono diminuiti nei cantieri, in funzione delle differenti lavorazioni svolte, mentre sono aumentati presso le sedi aziendali.

Quest'ultimo incremento è riconducibile principalmente al maggiore utilizzo degli spazi aziendali, a seguito della diversa distribuzione del personale tra le sedi rispetto al 2024, e alla presenza temporanea di personale esterno impegnato in attività di manutenzione. I prelievi da pozzo sono invece legati alle esigenze operative di lavorazione

e movimentazione dei materiali.

Le sedi di AEC sono ubicate in aree classificate a basso stress idrico.

Prelievi idrici	u.m.	2023	2024	2025
da rete idrica per lo stabilimento	mc	1.868	727	1.779
da pozzo per lo stabilimento	mc	2.636	975	1.710
da rete idrica per i cantieri	mc	2.325	1.137	759
Totale	**mc**	**6.829**	**2.839**	**4.248**

Nel corso dell'anno, **i consumi complessivi hanno riguardato 1.377 mc di acqua** impiegata nelle attività di cantiere, mentre **2.871 mc sono stati scaricati.**

Questi ultimi comprendono lo scarico in fognatura delle acque industriali e dei servizi igienici e lo scarico in acque superficiali delle acque meteoriche e di quelle utilizzate per l'umidificazione dei cumuli.

Consumi idrici	u.m.	2024	2025
Totale	mc	1.137	1.377

Scarichi idrici in base alla fonte di prelievo	u.m.	2024	2025
Rete idrica	mc	727	1.779
Pozzo	mc	975	1.092
Totale	**mc**	**1.702**	**2.871**

Variazione del perimetro nel 2025

Fino alla metà del 2025, presso la sede di via per Concordia a San Possidonio, AEC era responsabile anche della gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione. Nell'ambito di tale attività, l'acqua prelevata da pozzo veniva utilizzata per l'umidificazione dei cumuli di materiale e per il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto.

Le acque industriali e quelle provenienti dai servizi igienici erano convogliate in fognatura, mentre le acque meteoriche e quelle connesse alle attività di umidificazione dei cumuli erano gestite mediante scarico in acque superficiali, secondo quanto previsto dall'Autorizzazione Unica Ambientale.

A seguito della voltura dell'AUA a favore di un altro soggetto, la gestione dell'impianto, dei prelievi da pozzo e dei relativi scarichi **non rientra più nel perimetro operativo di AEC.** Questa variazione deve essere considerata nell'interpretazione e nel confronto dei dati idrici del 2025 con quelli degli esercizi precedenti.

Obiettivi e iniziative future

AEC intende proseguire il monitoraggio sistematico dei consumi idrici presso entrambe le sedi e mantenere un controllo tempestivo sulle eventuali perdite.

L'azienda valuterà inoltre ulteriori interventi di efficientamento, tra cui la progressiva sostituzione dei rubinetti manuali con dispositivi temporizzati.

Nel 2026, insieme al cambio del gestore dei distributori automatici dell'area ristoro della sede operativa, è prevista l'installazione di un erogatore di acqua collegato alla rete idrica e dotato di un apposito sistema di filtrazione.

L'iniziativa è finalizzata principalmente a ridurre il consumo di bottiglie di plastica monouso e la conseguente produzione di rifiuti.

La **Direzione aziendale** rappresenta il più alto livello organizzativo responsabile dell'attuazione e del monitoraggio delle pratiche e degli obiettivi relativi alla gestione della risorsa idrica.

Biodiversità

AEC riconosce la biodiversità come un elemento essenziale per il mantenimento degli equilibri ecosistemici e, attraverso la propria Politica Ambientale, si impegna a prevenire e ridurre gli impatti delle proprie attività sugli habitat, sulle specie e sulle funzioni degli ecosistemi.

Le attività di AEC possono generare pressioni dirette e indirette sulla biodiversità, soprattutto attraverso la trasformazione e l'impermeabilizzazione del suolo e l'impiego di materiali come acciaio, calcestruzzo e laterizi, la cui produzione è associata a consumi di risorse e potenziali impatti sugli ecosistemi lungo la catena del valore.

La quasi totalità degli interventi realizzati dall'organizzazione viene eseguita per conto terzi, nell'ambito di progetti localizzati in aree già individuate come idonee sotto il profilo urbanistico e oggetto delle necessarie procedure autorizzative da parte dei soggetti proponenti.

Operando prevalentemente nella fase esecutiva, AEC dispone di un margine di intervento limitato rispetto alle scelte localizzative e all'impostazione complessiva delle opere.

Nell'ambito delle attività di propria competenza, l'azienda si impegna a contenere gli impatti ambientali generati dai cantieri, compresi quelli potenzialmente rilevanti per la biodiversità e per l'uso del suolo.

Per quanto riguarda le sedi aziendali, AEC predispone un'**Analisi Ambientale Iniziale**, oggetto di aggiornamento periodico e di revisione in occasione del riesame della Direzione, al fine di valutare gli aspetti ambientali associati alle proprie attività e monitorarne l'evoluzione.

Per ciascun cantiere viene invece predisposto uno specifico **Piano di Gestione Ambientale (PQAC)**, attraverso il quale sono analizzati gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività operative, inclusi i potenziali effetti sulla biodiversità, sugli ecosistemi e sull'uso del suolo.

Il Piano individua, inoltre, le misure di prevenzione, controllo e mitigazione da attuare in presenza di interferenze o impatti significativi. In particolare, i piani considerano:

- **Protezione delle risorse naturali e paesaggistiche;**
- **Tutela e protezione della vegetazione arborea e arbustiva;**
- **Disposizione dei depositi di materiali di cantiere;**
- **Riduzione del rumore e delle vibrazioni;**
- **Protezione del suolo e del sottosuolo;**
- **Riduzione dell'impatto visivo del cantiere.**

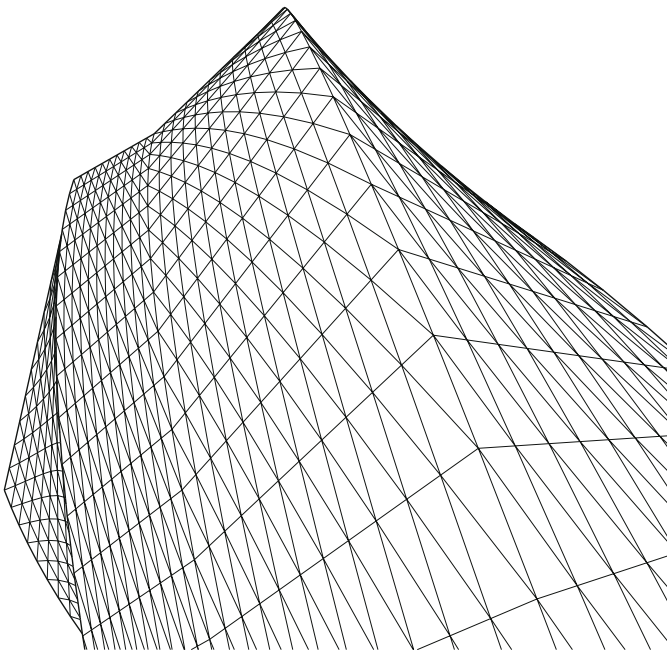
Monitoraggio degli impatti

Per le imprese attive nel settore delle costruzioni, le principali interazioni con la biodiversità sono riconducibili alla trasformazione e all'impermeabilizzazione del suolo associate alla realizzazione delle opere.

Per questo motivo, AEC ha avviato un'analisi di tutte le commesse acquisite contrattualmente nel 2025 per monitorare le superfici interessate da trasformazioni dell'uso del suolo e gli eventuali interventi di rinaturalizzazione o incremento delle superfici verdi.

Le 23 commesse considerate hanno interessato **23.486 mq** di superficie associata a nuovo consumo o occupazione di suolo. Allo stesso tempo, alcune opere hanno previsto interventi di rinaturalizzazione o realizzazione di nuove aree verdi, complessivamente pari a **22.522 mq.**

I due valori descrivono grandezze e fenomeni differenti e non devono quindi essere interpretati come una compensazione diretta tra superficie trasformata e superficie verde realizzata.



Descrizione dell'intervento	Incidenza % sul valore complessivo delle commesse analizzate	Consumo di suolo	Nuove aree verdi e superfici rinaturalizzate	Commenti
Ampliamento attività produttiva esistente, Nuovo parcheggio multipiano	4,648%	5.500	4.000	Piantumazione alberi nell'area adiacente al parcheggio.
Realizzazione di platee destinate all'installazione e al sostegno di serbatoi metallici	0,201%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Demolizione e sgombero di un edificio danneggiato da incendio	0,004%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di areeverdi o rinaturalizzate.
Esecuzione del secondo stralcio delle opere di urbanizzazione di un'area commerciale	0,788%	1.800	0	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria che hanno previsto la piantumazione di alberi lungo le strade interne e le piste ciclopedonali. Realizzazione di un parcheggio pubblico con pavimentazione in autobloccanti e pavimentazione stradale in asfalto.
Intervento di riparazione e rafforzamento locale della tribuna e del muro di cinta	0,770%	0	0	L'intervento non ha comportato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Demolizione fabbricati ad uso produttivo e costruzione di nuovo edificio ad uso produttivo	8,080%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di areeverdi o rinaturalizzate.
Ripristino e restauro del Teatro del comune di San Felice sul Panaro	7,249%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Costruzione di un nuovo edificio residenziale con 12 alloggi e relative autorimesse interrate	3,554%	936	382	Nuova artificializzazione del suolo, di cui 368 mq realizzati con pavimentazione drenante in autobloccanti tipo green parking.
Realizzazione nuovo centro sportivo con n.4 edifici e opere di urbanizzazione primaria e secondaria interne ed esterne al comparto	15,694%	13.750	0	Intervento su un lotto di circa 77.000 mq, comprendente quattro edifici per 5.500 mq, 8.250 mq di aree urbanizzate e quattro campi sportivi, di cui tre in erba naturale e uno in erba sintetica.
Sostituzione manto di copertura esistente in fibrocemento e amianto e infissi di unfabbricato ad uso magazzino	0,086%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di areeverdi o rinaturalizzate.

Rinaturalizzazione del sito ex vasca di laminazione presso Cava Olmi	0,335%	0	11.550	Intervento di rinaturalizzazione.
Interventi di manutenzione della rete di teleriscaldamento esistente	0,148%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Nuovo fabbricato uffici	13,003%	0	0	Intervento realizzato su 12.584 mq di terreno già impermeabilizzato.
Ristrutturazione complesso residenziale	1,078%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Realizzazione nuovo showroom	5,387%	0	0	L'intervento ha interessato una struttura già presente e non ha comportato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Realizzazione di edificio ad uso residenziale di 5 piani fuori terra e un piano interrato, ospitante 22 unità immobiliari ad uso residenziale	5,924%	1.500	0	Nuovo consumo di suolo.
Ristrutturazione edilizia entro sagoma con cambio destinazione d'uso in residenziale, creazione di 30 unità abitative e realizzazione di un piano interrato destinato ai posti auto pertinenziali e al deposito biciclette	7,010%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Ampliamento locale con finiture farmaceutiche	0,244%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Realizzazione di opere di urbanizzazione nell'area di un ex comparto industriale	1,369%	0	3.820	Recupero di un comparto industriale esistente.
Interventi di manutenzione programmata annuale degli stabilimenti	0,044%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Realizzazione di un nuovo edificio privato destinazione mista residenziale, commerciale e socio-sanitaria	23,788%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.
Opere di urbanizzazione	0,592%	0	2.770	Realizzazione di nuove aree verdi pubbliche e private.
Realizzazione di una platea per l'installazione di macchinari.	0,003%	0	0	L'intervento non ha determinato nuova artificializzazione del suolo né la creazione di aree verdi o rinaturalizzate.



Rifiuti

La produzione di rifiuti di AEC deriva principalmente dalle attività di demolizione, ristrutturazione e nuova costruzione. La quantità e le tipologie di rifiuti generati variano in funzione delle caratteristiche delle commesse, della natura delle lavorazioni e del loro stato di avanzamento.

La possibilità di intervenire sulla quantità complessivamente prodotta risulta pertanto limitata, in quanto strettamente connessa alle caratteristiche degli interventi commissionati.

L'azienda concentra comunque la propria azione sulla **corretta separazione dei materiali, sulla demolizione selettiva e sulla scelta di impianti di destinazione idonei,** con l'obiettivo di massimizzare il recupero e ridurre il ricorso allo smaltimento in discarica.

Grazie alla differenziazione effettuata direttamente nei cantieri, infatti, la quasi totalità dei rifiuti prodotti viene avviata a operazioni di recupero.

Presso le sedi aziendali, invece, i rifiuti assimilabili agli urbani prodotti dagli uffici sono gestiti mediante raccolta differenziata, sulla base del contratto stipulato con il gestore del servizio.

Nel corso del 2025 sono stati generati **24.448.587 kg di rifiuti**, di cui **24.416.795 kg** non pericolosi e **31.792 kg pericolosi.** La quasi totalità dei rifiuti è stata avviata a recupero.

Rispetto all'esercizio precedente, la quantità complessivamente prodotta si è ridotta del **49,7%.** Questa variazione è principalmente riconducibile alla diversa composizione delle commesse e alle fasi di lavorazione svolte nell'anno, che incidono significativamente sulla tipologia e sui quantitativi di rifiuti generati.

Rifiuti non pericolosi

Tipologia di rifiuti prodotti	Conferimento	Kg 2024	Kg 2025
rifiuti biodegradabili– 200201	Recupero (R13)	28.980	10.880
rifiuti ingombranti– 200307	Recupero (R13)	8.170	3.280
feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito– 020106	Recupero (R1)	460	2920
segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104– 030105	Recupero	8.160	0
rifiuti plastici– 070213	Recupero	5.820	0
imballaggi di carta e cartone, plastica e legno 150101, 150102 e 150103	Recupero (R13)	21.040	9.440
imballaggi in materiali misti– 150106	Recupero (R13 e R12)	356.145	281.720
pneumatici fuori uso– 160103	Recupero	400	0
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13– 160214	Recupero (R12)	640	950
cemento– 170101	Recupero (R5 e R13)	8.596.700	1.640.400
mattoni, mattonelle e ceramiche– 170102 e 170103	Recupero (R5 e R13)	322.470	50.050
miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche,diversi da quelle di cui alla voce 170106– 170107	Recupero (R5 e R13)	16.618.150	5.115.100
legno– 170201	Recupero (R12 e R13)	197.060	357.170
Vetro e plastica– 170202 e 170203	Recupero (R13)	21.000	9.790
miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301– 170302	Recupero (R5 e R13)	924.890	1.697.620
alluminio– 170402	Recupero (R13)	4.120	5.150
ferro e acciaio– 170405	Recupero (R4, R12 e R13)	558.990	766.515
metalli misti– 170407	Recupero (R13)	4.200	960
cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410– 170411	Recupero (R13)	3.880	1.280
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503– 170504	Recupero (R5 e R13)	7.412.510	9.043.000
materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603– 170604	Recupero	24.380	0
	Smaltimento	0	180
materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801– 170802	Recupero (R13)	69.410	81.510
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903– 170904	Recupero (R5, R12 e R13)	13.258.654	5.338.880
rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001– 161002	Smaltimento	94.400	0
Totale		**48.540.629**	**24.416.795**

I rifiuti pericolosi di AEC rappresentano lo 0,13% del totale dei rifiuti (31.792 kg); di questi, il 53% è destinato al recupero, mentre il 47% è avviato a smaltimento. In particolare, sono stati avviati a smaltimento rifiuti costituiti da miscele bituminose contenenti catrame di carbone, materiali isolanti contenenti sostanze pericolose e materiali da costruzione contenenti amianto.

La maggior parte dei rifiuti totali generati da AEC è **destinata a recupero (oltre il 99%).**

Rifiuti pericolosi

Tipologia di rifiuti prodotti	Conferimento	Kg 2024	Kg 2025	Classe di pericolo
oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati– 130205*	Recupero	988	1180	Pericoloso per l'ambiente
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze– 150110*	Recupero	68	577	Irritante
imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti– 150111*	Recupero	173	50	Infiammabile
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose– 150202*	Recupero	88	8	Irritante
filtri dell'olio– 160107*	Recupero	60	330	Pericoloso per l'ambiente
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC– 160211*	Recupero	375	0	Pericoloso per l'ambiente
batterie al piombo– 160601*	Recupero	1.430	980	Pericoloso per l'ambiente
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose – 160305*	Recupero	0	448	Irritante
altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose– 170903*	Recupero	33.722	10.562	Cancerogeno
rifiuti contenenti oli – 160708*	Smaltimento	24.440	0	Pericoloso per l'ambiente
miscele bituminose contenenti catrame di carbone – 170301*	Smaltimento	0	3.770	Cancerogeno
	Recupero	0	2.720	Ecotossico
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose– 170603*	Smaltimento	4.116	10.672	Cancerogeno

materiali da costruzione contenenti amianto– 170605*	Smaltimento	4.252	444	Tossicità specifica per organi bersaglio – Cancerogeno
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio – 200121*	Recupero	0	51	Tossicità acuta
Totale		**69.712**	**31.792**	

Iniziative future per la prevenzione dei rifiuti

AEC prevede nell'anno successivo l'installazione di un erogatore di acqua collegato alla rete idrica per ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica monouso e la conseguente produzione di rifiuti.

Per l'area ristoro è inoltre prevista, quando tecnicamente disponibile, l'introduzione di bicchieri e mescolatori realizzati esclusivamente in carta e privi di componenti plastiche.

Se la soluzione non risulterà applicabile, saranno valutati bicchieri in polistirene contenenti materiale riciclato post-consumo, compatibilmente con i requisiti tecnici e normativi e con la disponibilità di adeguati circuiti di recupero.

AEC prevede infine di avviare a recupero o riciclo i dispositivi di protezione individuale dismessi, avvalendosi di operatori specializzati e installando specifici punti di raccolta presso la sede operativa.







Catena del valore

La **catena del valore** di AEC comprende tutte le attività e le relazioni che accompagnano la realizzazione di una commessa: dall'approvvigionamento alla gestione del cantiere fino alla consegna dell'opera. Questa visione permette di individuare dove si genera valore e dove si concentrano i principali impatti, rischi e opportunità lungo il processo.

I fornitori

La relazione con fornitori, appaltatori e subappaltatori è parte integrante del sistema di gestione di AEC. Ai partner della filiera è richiesto di operare nel rispetto dei principi definiti dal **Codice Etico e dalla politica aziendale**, con particolare attenzione a legalità, diritti delle persone, salute e sicurezza, corrette condizioni di lavoro e tutela dell'ambiente. Nel corso del 2025 AEC ha inoltre rafforzato il presidio della catena di fornitura attraverso l'introduzione di nuove procedure e l'ideazione di un Sistema di Gestione Sociale conforme ai requisiti della PAS 24000. Le misure previste dal sistema saranno progressivamente formalizzate e applicate nell'operatività aziendale.

Nel 2025 AEC ha collaborato con un totale di **1.238 fornitori**, per una spesa totale annua di **54.352.886,95 euro.**

Valutazione e monitoraggio della filiera

La gestione dei fornitori rappresenta un elemento importante per AEC per garantire la qualità e la conformità delle forniture e **presidiare gli aspetti ambientali, sociali e di salute e sicurezza** connessi alle attività svolte lungo la catena di fornitura.

La selezione e la qualificazione dei fornitori avvengono attraverso un processo strutturato che oltre a considerare gli aspetti tecnico-economici, valuta la capacità del fornitore di rispettare i requisiti previsti dalla normativa e gli standard di gestione adottati dall'azienda e dalle specifiche della singola commessa.

Rientrano tra gli elementi verificati, in base all'applicabilità:

- attestazioni e certificazioni,
- requisiti ambientali,
- requisiti CAM,
- idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori.

La **valutazione** prosegue anche durante il rapporto di fornitura, quando vengono considerati:

- la qualità del prodotto o del servizio,
- il rispetto dei tempi,
- la capacità organizzativa,
- il rispetto delle norme ambientali e di sicurezza,
- il grado di collaborazione.

Per i fornitori considerati rilevanti in termini economici sono inoltre previste **valutazioni aggiuntive** relative all'affidabilità operativa ed economico-finanziaria, alla capacità gestionale e documentale e all'approccio alla gestione di ambiente e sicurezza.

In ambito di prassi anticorruzione, i contratti di subappalto richiamano espressamente il Codice Etico e il **Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.** I subappaltatori si impegnano a rispettarne principi e procedure, con particolare riferimento a integrità, prevenzione dei conflitti di interesse e tutela dei diritti dei lavoratori.

I contratti informano inoltre subappaltatori, lavoratori e collaboratori della possibilità di utilizzare i canali di segnalazione previsti dalla disciplina sul **whistleblowing.**

L'attenzione agli aspetti sociali

Nel 2025 AEC ha avviato un percorso di rafforzamento della gestione della catena di fornitura, introducendo procedure e strumenti coerenti con i requisiti della PAS 24000 e progressivamente integrati nei processi di approvvigionamento.

Il sistema considera i fornitori tra le parti interessate rilevanti e presidia diversi aspetti, tra cui:

- **i diritti umani;**
- **la salute e sicurezza sul lavoro;**
- **l'orario di lavoro;**
- **le condizioni contrattuali;**
- **i meccanismi di reclamo.**

Una volta formalizzata la procedura, ai fornitori sarà richiesto di s**ottoscrivere uno specifico impegno al rispetto dei principi di responsabilità sociale previsti dalla PAS 24000**, nello specifico, il rispetto delle norme applicabili e dei diritti umani.

L'intensità dei controlli ai fornitori cresce in funzione del **livello di rischio:** per i fornitori a bassa criticità vengono monitorate principalmente le eventuali non conformità; per quelli a criticità media sono previsti controlli documentali a campione e il monitoraggio della regolarità contributiva; per quelli ad alta criticità sono previste verifiche documentali più frequenti e controlli continuativi.

Nel 2025 sono stati individuati 435 fornitori classificati ad alto rischio sociale, in quanto appartenenti a categorie maggiormente esposte a potenziali criticità in materia di responsabilità sociale.

Nel periodo di rendicontazione, tuttavia, AEC non ha rilevato attività o fornitori caratterizzati da episodi significativi di lavoro minorile, lavoro forzato o violazioni della libertà di associazione e contrattazione collettiva.

Controllo degli approvvigionamenti

Il presidio della catena di fornitura continua anche nella fase di **ricevimento dei materiali.** All'arrivo in cantiere vengono verificati l'integrità della fornitura, la corrispondenza con quanto ordinato, la presenza della documentazione richiesta, delle certificazioni e, quando necessarie, delle schede di sicurezza.

Viene inoltre garantita la **tracciabilità** dei materiali rispetto alla destinazione di utilizzo e in presenza di anomalie o difformità viene attivata la procedura aziendale per la **gestione delle non conformità.**

Per le nuove sostanze chimiche, attrezzature o materiali che possono generare impatti ambientali o rischi per la salute e sicurezza, l'acquisto è preceduto da una **specifica valutazione.** Qualora emergano criticità, viene ricercata un'alternativa caratterizzata da un impatto inferiore.

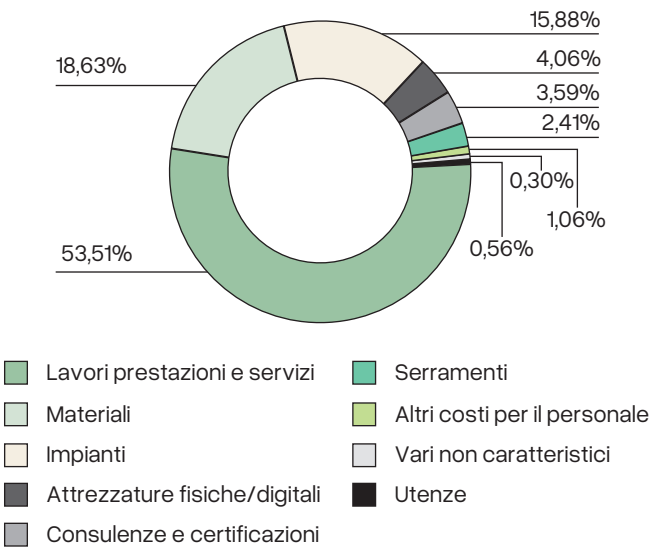
Principali categorie di spesa

L'analisi delle categorie di spesa mostra un quadro coerente con la natura delle attività di AEC, con una prevalenza netta degli acquisti direttamente collegati alla realizzazione delle commesse.

Più della metà della spesa complessiva, pari al **53,51%**, riguarda **Lavori, Prestazioni e Servizi**, categoria che comprende le attività affidate ad appaltatori e subappaltatori, la manodopera specializzata e i servizi tecnici a supporto dei cantieri. Seguono i **Materiali**, con il **18,63%**, e gli Impianti, con il **15,88%.** Il forte legame tra approvvigionamenti e operatività dei progetti è confermato dal fatto che queste tre voci rappresentano oltre l'88% della spesa.

Le altre categorie hanno un peso più contenuto e comprendono attrezzature fisiche e digitali (4,06%), consulenze e certificazioni (3,59%), serramenti (2,41%), altri costi per il personale[11] (1,06%), vari non caratteristici (0,56%) e utenze (0,30%).

Categorie di spesa



Nel 2025 la composizione della spesa rimane stabile rispetto all'anno precedente. Aumenta l'incidenza di **Lavori, Prestazioni e Servizi, Impianti e Attrezzature**, mentre si riduce soprattutto il peso dei **Materiali**.

Categoria di spesa	2024	2025
Lavori, Prestazioni e Servizi	51,55%	**53,51%**
Materiali	21,42%	**18,63%**
Impianti	14,59%	**15,88%**
Consulenze e Certificazioni	4,87%	**3,59%**
Attrezzature fisiche e digitali	2,70%	**4,06%**
Serramenti	3,49%	**2,41%**
Altri costi per il personale	0,85%	**1,06%**
Vari non caratteristici	0,23%	**0,56%**
Utenze	0,30%	**0,30%**



[11] Nel calcolo non sono stati considerati i costi relativi al personale interinale impiegato direttamente nelle attività

Percentuale di spesa a favore di fornitori locali

AEC conferma anche per il 2025 un approvvigionamento fortemente radicato nei territori in cui opera attraverso i propri cantieri. Oltre il **95%** della spesa complessiva è infatti destinato a **fornitori localizzati nell'area definita Locale**, che comprende Nord Italia, Toscana, Umbria, Marche e Repubblica di San Marino, territori nei quali sono presenti i cantieri dell'azienda. Il restante **4,62%** della spesa invece è riferito a fornitori situati nel resto del **territorio nazionale**, mentre è marginale l'incidenza dei fornitori con sede in altri Paesi europei ed extraeuropei.
La distribuzione degli acquisti si mantiene in linea con quella dell'anno precedente, confermando la prevalenza di fornitori vicino alle aree operative dell'azienda.

Spesa per area dei fornitori	
Locale*	95,24%
Nazionale	4,62%
Europa ed extra Europa	0,14%

*Area Locale di AEC



Prospettiva futura della catena di fornitura

Il percorso avviato dall'azienda è destinato ad evolvere ulteriormente. Per il periodo 2026–2027 l'azienda ha intenzione di adottare un **Codice di Condotta Fornitori**, finalizzato a raccogliere in un unico documento i requisiti oggi già presenti nei diversi allegati contrattuali in materia di etica, diritti umani, condizioni di lavoro, ambiente e conformità normativa.
È inoltre prevista la realizzazione di una **mappatura dei principali fornitori e l'introduzione di criteri sociali e ambientali nel sistema di selezione e valutazione.** Il percorso sarà avviato attraverso un questionario rivolto ai principali partner della filiera e porterà alla costruzione di un sistema di valutazione che attribuisca un peso specifico agli aspetti ESG.

I clienti

Per AEC la relazione con i clienti si sviluppa prevalentemente nell'ambito di rapporti contrattuali con committenti pubblici e privati. L'attenzione dell'azienda è concentrata soprattutto sulla qualità del servizio, sulla **conformità delle opere realizzate, sulla tutela dei dati e sulla capacità di ascolto e risposta alle esigenze della committenza.**

La gestione dei rapporti con la clientela è inoltre rafforzata **dall'analisi e dalla valutazione della soddisfazione del cliente**, attraverso la somministrazione di **specifici questionari.** La percezione della clientela viene inoltre monitorata mediante indicatori di prestazione e attraverso la raccolta e l'analisi dei feedback ricevuti.

I risultati sono sottoposti alla Direzione e costituiscono un elemento utile per individuare eventuali criticità e opportunità di miglioramento.

Qualità, sicurezza e conformità delle opere

L'attenzione alla qualità è presente in tutte le principali fasi operative, dalla verifica dei materiali in ingresso fino al collaudo finale delle opere. L'obiettivo di AEC è assicurare il rispetto dei requisiti definiti con il committente e delle prescrizioni

applicabili. Nel periodo di rendicontazione, tutti gli interventi sono stati sottoposti a una valutazione degli **impatti sulla salute e sicurezza degli operatori finali** e non sono stati rilevati casi di non conformità in relazione a tali aspetti.
Il monitoraggio delle **non conformità**, la gestione degli eventuali **reclami, gli audit interni e l'analisi periodica delle prestazioni** rappresentano strumenti fondamentali per il miglioramento continuo e contribuiscono a rafforzare l'affidabilità del servizio e la relazione con i clienti.



Privacy e tutela dei dati

AEC dispone di s**pecifiche informative e procedure in materia di privacy e protezione dei dati personali**, rivolte anche a clienti e fornitori.
Nel corso del 2025 **non sono stati ricevuti reclami** relativi a violazioni della privacy dei clienti e **non sono stati registrati episodi di furto o perdita di dati dei clienti.**

Comunicazione e trasparenza

AEC mantiene un dialogo periodico con la propria clientela attraverso attività di comunicazione dedicate. Tra queste rientra l'invio annuale di una **newsletter** che raccoglie le principali attività svolte, i risultati raggiunti e gli impegni assunti dall'azienda, anche in ambito sociale e di parità di genere.

Conformità dei materiali e documentazione al cliente

La conformità dei materiali e dei prodotti impiegati nelle commesse viene gestita attraverso un **processo strutturato di raccolta, verifica e archiviazione della documentazione tecnica e certificativa.**

A partire dall'analisi degli elaborati contrattuali, AEC individua le certificazioni e i requisiti necessari per la specifica commessa. Questi requisiti vengono riportati nelle richieste di acquisto e successivamente trasferiti ai fornitori, ai quali può essere richiesto il rilascio di certificati, dichiarazioni di conformità, DoP e altra documentazione tecnica prevista dalla normativa o dal contratto. La documentazione raccolta viene verificata, archiviata e, se previsto, consegnata al cliente o agli altri soggetti interessati. Prima della chiusura del cantiere, il tecnico e l'Ufficio Certificazioni completano le pratiche necessarie, assicurando la tracciabilità delle informazioni lungo l'intero processo.

Attraverso questo procedimento AEC presidia la **conformità tecnica delle opere realizzate e la completezza e affidabilità delle informazioni messe a disposizione della committenza.**

Gestione dei reclami e delle non conformità

AEC adotta una **procedura formalizzata per la gestione dei reclami e delle non conformità**, che disciplina le responsabilità e le modalità di intervento sia durante l'esecuzione dei lavori sia dopo la consegna dell'opera. I reclami vengono sempre considerati rilevanti in quanto **espressione diretta del cliente, del committente o della Direzione Lavori** e possono riguardare non conformità imputabili all'impresa oppure a fornitori.

Le problematiche risolvibili direttamente in cantiere vengono gestite dal tecnico responsabile, mentre nei casi di maggiore complessità viene coinvolto il Capo Commessa e, se necessario, l'Ufficio Acquisti. Per i reclami post-consegna, la responsabilità della gestione è affidata al Responsabile di Produzione.

Questo sistema consente di garantire **tracciabilità, tempestività di intervento e responsabilità chiare**, contribuendo al miglioramento continuo della qualità del servizio.

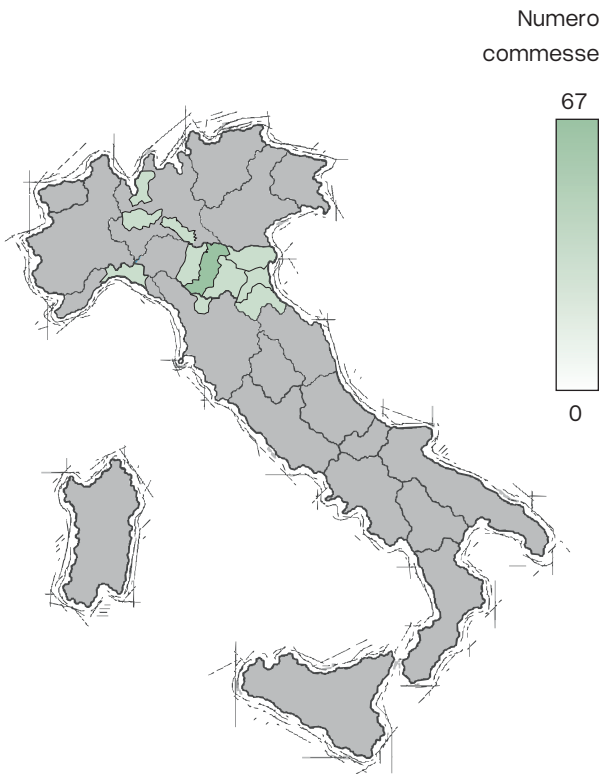
Principali interventi 2025

Nel corso del 2025 AEC ha realizzato **82 interventi.**

La distribuzione territoriale degli interventi evidenzia una forte concentrazione delle attività nella provincia di **Modena**, dove sono stati realizzati 67 interventi, pari all'**81,7%** del totale; segue **Bologna** con **4 interventi** corrispondenti al **4,9%** del totale.

Una quota più contenuta delle attività ha interessato la provincia di **Ferrara**, quella di **Reggio Emilia** e l'area della **Romagna** con 2 interventi (2,4%) ognuna. Completano il quadro alcuni singoli interventi nelle province di **Como, Cremona, Genova, Milano e Pistoia**, ciascuno corrispondente all' 1,2% del totale.

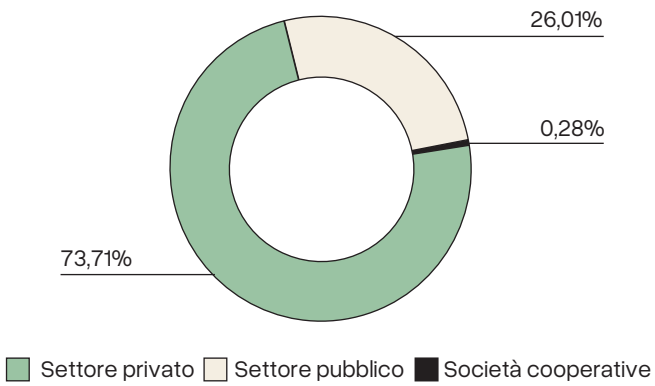
Anche in questo caso, i dati confermano il **forte radicamento territoriale di AEC** nell'area emiliana e romagnola, pur evidenziando la presenza dell'azienda anche in altri territori del Nord e Centro Italia.



Per quanto riguarda la d**istribuzione dei ricavi per tipologia di clientela**, il grafico sottostante evidenzia una prevalenza del **settore privato**, al quale è riconducibile il **73,71%** dei ricavi complessivi del 2025. Il **settore pubblico** rappresenta il **26,01%**, in crescita rispetto al 24% dell'anno precedente, confermando la presenza di AEC anche nelle attività rivolte a enti e amministrazioni pubbliche. La quota riconducibile alle **società cooperative** risulta invece contenuta, pari allo **0,28%**, in calo rispetto al **3% registrato nel 2024.**

La distribuzione dei ricavi conferma quindi la prevalenza della clientela privata, affiancata da una componente significativa riconducibile al settore pubblico.

Ripartizione dei ricavi per tipologia di clientela



Il contributo delle opere al territorio

Ogni anno, attraverso la propria attività, AEC contribuisce alla realizzazione e al recupero di opere in grado di rispondere a **bisogni concreti dei territori e delle comunità in cui opera.** Pur trattandosi di interventi eseguiti su commissione, le opere realizzate producono ricadute che vanno oltre il valore economico della commessa, contribuendo alla disponibilità e al miglioramento di infrastrutture, servizi e spazi destinati alla collettività e, in ultima analisi, al benessere della comunità.

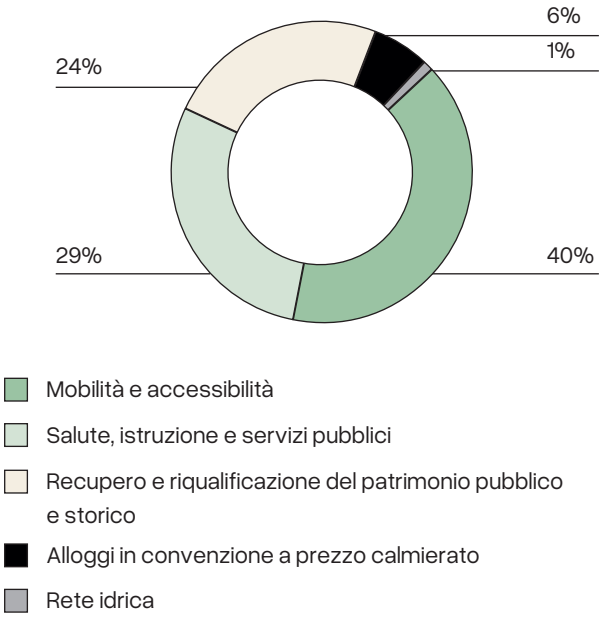
Tali interventi nel 2025 hanno raggiunto un valore complessivo di 30,6 milioni di euro e hanno interessato ambiti differenti. Una parte rilevante ha riguardato infrastrutture funzionali alla **mobilità e all'accessibilità del territorio (40%)** e strutture connesse alla **salute, all'istruzione e ai servizi pubblici (29%).**

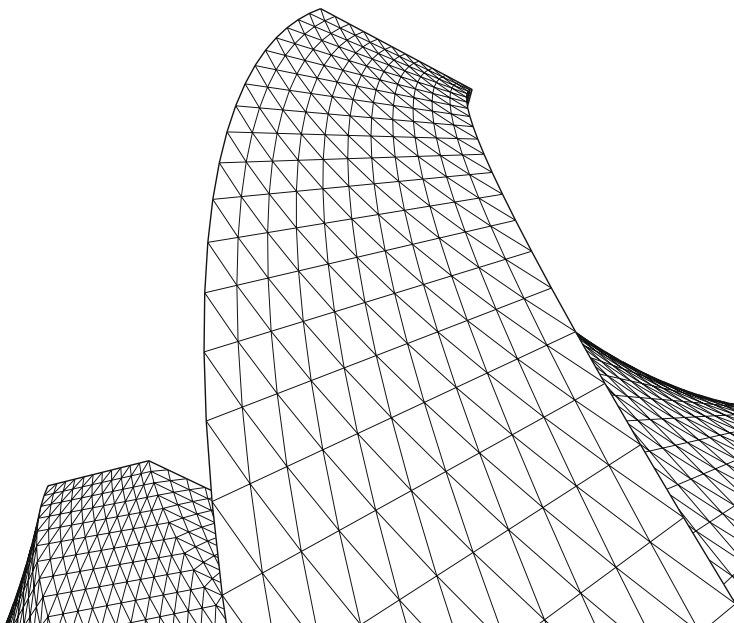
AEC ha inoltre operato sul **recupero e la riqualificazione del patrimonio pubblico e storico (24%)**, attraverso interventi su municipi, teatri, impianti sportivi ed edifici colpiti dal sisma, contribuendo alla restituzione alla comunità di luoghi con una funzione istituzionale, culturale, aggregativa e identitaria.

In ambito abitativo, le opere hanno riguardato la realizzazione, il recupero e il miglioramento di complessi residenziali, compresi **alloggi in convenzione destinati alla vendita a prezzi calmierati**, contribuendo a rispondere alla domanda abitativa e, in alcuni casi, alle esigenze di persone in condizioni di maggiore fragilità economica.

Tra gli interventi con ricadute ambientali e sociali rientrano anche i lavori sulla **rete idrica**, finalizzati alla distrettualizzazione, alla digitalizzazione, al monitoraggio e alla riduzione delle perdite, con effetti attesi sull'efficienza e sulla qualità di un servizio essenziale per il territorio.

Interventi con ricaduta sociale per ambito e fatturato









// Obiettivi 2025–2027

La sensibilità di AEC verso la responsabilità di impresa è legata alle origini stesse dell'azienda, nata nel contesto della ricostruzione successiva al sisma che ha colpito il territorio modenese. Nel tempo, anche attraverso la partecipazione ad appalti pubblici e l'aumento delle richieste da parte degli stakeholder rispetto alle performance ESG, l'azienda ha maturato la consapevolezza che l'adozione di pratiche sociali e ambientali possa avere un duplice valore: contribuire alla gestione responsabile delle attività e accrescere la solidità dell'impresa.

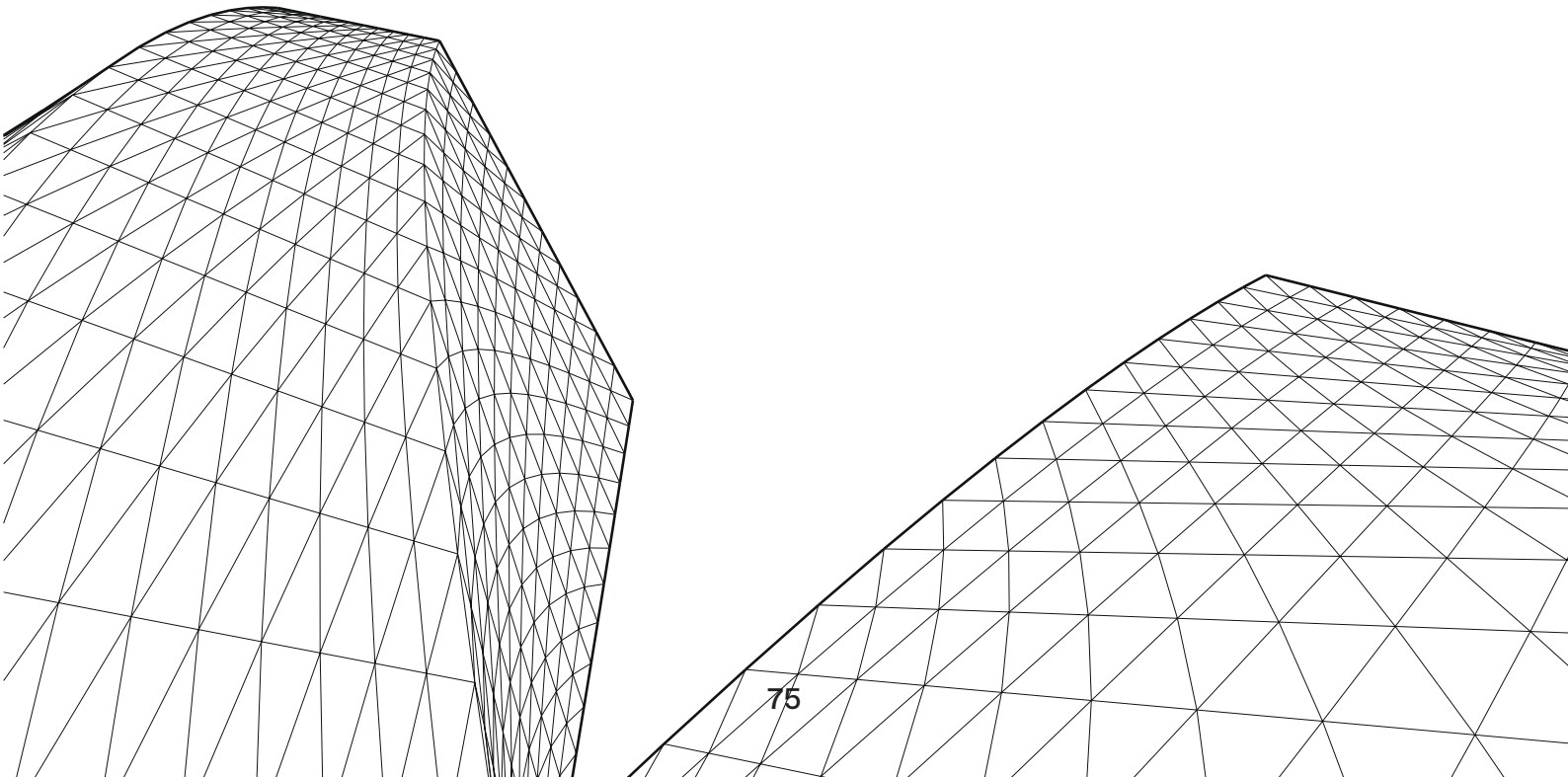
Le certificazioni conseguite negli anni hanno introdotto un approccio di pianificazione, monitoraggio e miglioramento continuo che hanno portato alla definizione di specifici **obiettivi di sostenibilità.**

Nell'individuazione di tali obiettivi, AEC fa riferimento agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, definiti nell'ambito dell'Agenda 2030, come quadro di riferimento internazionale per orientare il contributo di istituzioni, imprese e società civile allo sviluppo sostenibile.

Per integrare maggiormente gli impegni di responsabilità sociale e ambientale nelle scelte strategiche, AEC ha definito i propri obiettivi tenendo conto sia degli ambiti ESG in cui sono presenti margini di miglioramento, sia delle priorità strategiche individuate dal management. Sette obiettivi sono stati raggiunti già nel corso del 2025 e, in un'ottica di miglioramento continuo, sono stati sostituiti da nuovi traguardi.

	OBIETTIVI 2025–2027	Stato	Azioni intraprese nel 2025	SDG
E	Carbon Footprint di Organizzazione (Scope 1, 2 e 3)	Non ancora raggiunto	La realizzazione di una Carbon Foo-print di organizzazione è programma-ta per l'anno 2027	
	Sostituzione progressiva dei mezzi più inquinanti della flotta aziendale con veicoli a minori emissioni inquinanti	Parzialmente raggiunto	Nel 2025 è iniziata la progressiva sostituzione dei mezzi di proprietà con mezzi meno inquinanti: sono stati introdotti furgoni prevalentemente Euro 6e in sostituzione di mezzi Euro 3 ed Euro 4 e sono state acquisite autovetture con standard emissivi più recenti, tra cui 3 veicoli ibridi	
	Stipula di contratti di fornitura di ener-gia elettrica rinnovabile (G.O.) sia per la sede che per i cantieri per i quali ciò non sia ancora avvenuto	Raggiunto	Tutti i nuovi contratti vengono stipu-lati con la clausola che l'energia sia certificata rinnovabile sin dall'origine (G.O.), certificato reso disponibile dal fornitore dell'energia con cadenza annuale	
	Installazione di un impianto fotovoltai-co ai fini di autoconsumo e di almeno una colonnina di ricarica per i mezzi elettrici.	Non ancora raggiunto	Nel 2025 sono state ripristinate le co-perture che accoglieranno l'impianto fotovoltaico	
	Ottenimento dichiarazione ambientale EMAS – EU eco-management and audit scheme	Nuovo obiettivo		
S	Introduzione dello smartworking	Raggiunto	Lo smartworking è stato introdotto e regolamentato a livello aziendale: 12 giorni l'anno di Smart Working per i genitori di entrambi i sessi fino al raggiungimento dei 14 anni d'età per ogni figlio	
	Realizzazione di una indagine di clima aziendale	Raggiunto	È stata realizzata una indagine sulla parità di genere nel giugno 2025 che conteneva anche indicatori di clima aziendale (es. trasparenza nella possibilità di fare percorso di carriera, flessibilità dell'orario lavorativo)	
	Ottenimento della certificazione per la parità di genere PDR 125	Raggiunto	Ottenuta con certificato IT25/00000782 del 31/07/2025	

G	Ottenimento della certificazione PAS 24000	Raggiunto	Ottenuta con certificato IT26/00000297 del 25/02/2026	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
	Istituzione di un Comitato di Sostenibilità: formalizzazione della costituzione di un Comitato di Sostenibilità, costituito da responsabili di reparto e operativi, che abbia funzione propositiva e consultiva rispetto alle questioni di sostenibilità	Raggiunto	Istituito il 20/03/2025	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
	Istituzione di comitati aziendali specifici per la PDR 125 e la PAS 24000	Raggiunto	Istituzione del Comitato Guida PdR 125 del 12/12/2024	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	Realizzare una mappatura dei principali fornitori per la successiva inclusione di criteri sociali e ambientali nella valutazione dei principali fornitori e subappaltatori	Non ancora raggiunto	Sulla base dei dati 2025, i fornitori sono stati suddivisi in base al rischio sociale per l'invio agli stessi dell'addendum PAS 24000	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	Ottenimento certificazione UNI/ISO 37001 Per prevenire, individuare e affrontare fenomeni di corruzione attiva e passiva	Nuovo obiettivo		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
	Realizzazione di uno stakeholder engagement più ampio, con coinvolgimento di stakeholder esterni (fornitori, clienti, P.A., enti di volontariato, banche etc..)	Nuovo obiettivo		17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	Realizzazione di una politica per gli acquisti sostenibili	Nuovo obiettivo		17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI







GRI Content Index

DICHIARAZIONE DI UTILIZZO	**AEC Costruzioni ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01.01.25–31.12.25 in conformità con gli Standard GRI.**
GRI 1 UTILIZZATI	Principi di rendicontazione 2021
STANDARD GRI SETTORIALI APPLICABILI	N/A

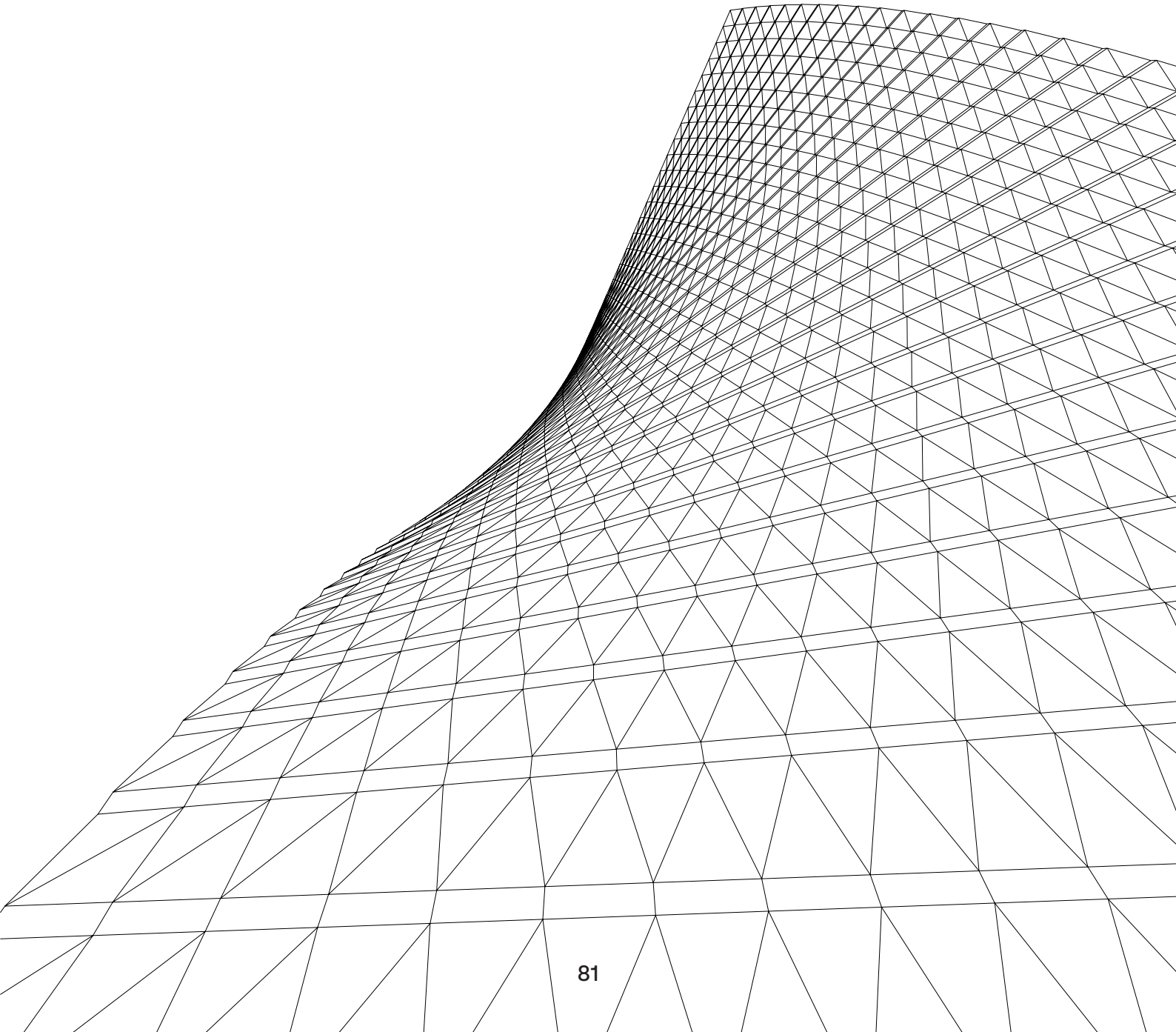
	GRI Sustainability Reporting Standard	
2	**INFORMATIVA GENERALE**	
L'ORGANIZZAZIONE E LE SUE PRASSI DI RENDICONTAZIONE		
2–1	Dettagli sull'organizzazione	15
2–2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	7
2–3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	7
2–4	Restatement delle informazioni	
2–5	Assurance esterna	Non presente
ATTIVITÀ E LAVORATORI		
2–6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	65–69
2–7	Dipendenti	34–37
2–8	Lavoratori non dipendenti	35
GOVERNANCE		
2–9	Struttura e composizione della governance	21–22
2–10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	24
2–11	Presidente del massimo organo di governo	24
2–12	Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti	24
2–13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	24
2–14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	5,24
2–15	Conflitti d'interesse	26,66
2–16	Comunicazione delle criticità	25,66
2–17	Competenze collettive del massimo organo di governo	24–25
2–18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Non disponibile
2–19	Politiche retributive	36
2–20	Processo di determinazione della retribuzione	36
2–21	Rapporto sulla retribuzione totale annuale	36

STRATEGIA, POLITICHE E PROCEDURE		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	5
2-23	Impegni in termini di policy	27,34,66
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	73-76
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi	25,66
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare criticità	25,66,70
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	25-27, 41-45
2-28	Adesione ad associazioni	27
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	10, 20
2-30	Accordi di contrattazione collettiva	36
3	TEMI MATERIALI	
INFORMATIVE SU TEMI MATERIALI		
3-1	Processo per determinare i temi materiali	9-11
3-2	Elenco di temi materiali	11-13
3-3	Gestione dei temi materiali	In ciascuna sezione del testo
101	**BIODIVERSITÀ**	
101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	57
101-2	Gestione degli impatti della biodiversità	57-59
101-3	Accesso e condivisione dei benefici	58-59
101-4	Identificazione degli impatti sulla biodiversità	57
101-5	Ubicazioni con impatti sulla biodiversità	Non disponibile
101-6	Fattori diretti della perdita di biodiversità	N/A
101-7	Cambiamenti dello stato di biodiversità	57-59
101-8	Servizi ecosistemici	57-59
102	**CAMBIAMENTO CLIMATICO**	
102-1	Piano di transizione per il cambiamento climatico	Non disponibile
102-2	Piano di adattamento ai cambiamenti climatici	Non disponibile
102-3	Transizione equa	Non disponibile
102-4	Obiettivi e progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra	54
102-5	Emissioni di gas serra di Scope 1	52-53
102-6	Emissioni di gas serra di Scope 2	53
102-7	Emissioni di gas serra di Scope 3	53
102-8	Intensità delle emissioni di gas serra	54
102-9	Rimozione dei gas serra nella catena del valore	Non disponibile
102-10	Crediti di carbonio	Non presenti
103	**ENERGIA**	
103-1	Politiche e impegni in materia di energia	49,51-52
103-2	Consumo energetico e autoproduzione all'interno dell'organizzazione	49-50
103-3	Consumo energetico a monte e a valle	Non disponibile
103-4	Intensità energetica	51
103-5	Riduzione del consumo energetico	50-51
200	**TEMI ECONOMICI**	
201	**PERFORMANCE ECONOMICHE**	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	30-31

201–3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	Come da CCNL
201–4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	30–31
202	**PRESENZA SUL MERCATO**	
202–1	Rapporti tra il salario standard di un neoassunto per genere e il salario minimo locale	Come da CCNL
202–2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	100%
203	**IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI**	
203–1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Non presenti
203–2	Impatti economici indiretti significativi	71
204	**PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO**	
204–1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	68
205	**ANTICORRUZIONE**	
205–1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Nessuna
205–2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	25
205–3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nessuno
206	**COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE**	
206–1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e prassi monopolistiche	Nessuna
207	**IMPOSTE**	
207–1	Approccio alla fiscalità	30–31
207–2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	25
207–3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	Non disponibile
207–4	Rendicontazione Paese per Paese	N/A
300	**TEMI AMBIENTALI**	
301	**MATERIALI**	
301–1	Materiali utilizzati per peso o volume	48–49
301–2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	48–49
301–3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	48–49
303	**ACQUA E SCARICHI IDRICI**	
303–1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	55–56
303–2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	55–56
303–3	Prelievo idrico	56
303–4	Scarico di acqua	56
303–5	Consumo di acqua	56
305	**EMISSIONI**	
305–6	Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozonedepleting substances")	Non presenti
305–7	Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	Non disponibile
306	**RIFIUT**I	
306–1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	60
306–2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	60,63
306–3	Rifiuti prodotti	61–62
306–4	Rifiuti non destinati a smaltimento	61–62
306–5	Rifiuti destinati allo smaltimento	61–62
308	**VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI**	
308–1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	66
308–2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Nessuno
400	**TEMI SOCIALI**	
401	**OCCUPAZIONE**	

401–1	Nuove assunzioni e turnover	37
401–2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part–time o con contratto a tempo determinato	Nessuno
401–3	Congedo parentale	35
402	**RELAZIONI TRA LAVORATORI E MANAGEMENT**	
402–1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Come da CCNL
403	**SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – 2018**	
403–1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	41–44
403–2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	42–43
403–3	Servizi di medicina sul lavoro	43
403–4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	44
403–5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	45
403–6	Promozione della salute dei lavoratori	38,43
403–7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	66
403–8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	100%
403–9	Infortuni sul lavoro	44
403–10	Malattie professionali	44
404	**FORMAZIONE E ISTRUZIONE**	
404–1	Ore medie di formazione annua per dipendente	17
404–2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza alla transizione	39
404–3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Non disponibile
405	**DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ**	
405–1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	24,35
405–2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	36
406	**NON DISCRIMINAZIONE**	
406–1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nessuno
407	**LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA**	
407–1	Attività e fornitori il cui diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	Non disponibile
408	**LAVORO MINORILE**	
408–1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	66
409	**LAVORO FORZATO E OBBLIGATORIO**	
409–1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	66
410	**PRATICHE PER LA SICUREZZA**	
410–1	Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani	N/A
411	**DIRITTI DEI POPOLI INDIGENI**	
411–1	Episodi di violazione dei diritti delle popolazioni indigene	N/A
413	**COMUNITÀ LOCALI**	
413–1	Operazioni che prevedono il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	39
413–2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	39
414	**VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI**	
414–1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo criteri sociali	66

414–2	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Nessuno
415	**POLITICA PUBBLICA**	
415–1	Contributi politici	N/A
416	**SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI**	
416–1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotti e servizi	26
416–2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Nessuno
417	**MARKETING ED ETICHETTATURA**	
417–1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	26–27
417–2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Nessuno
417–3	Episodi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nessuno
418	**PRIVACY DEI CLIENTI**	
418–1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Nessuna

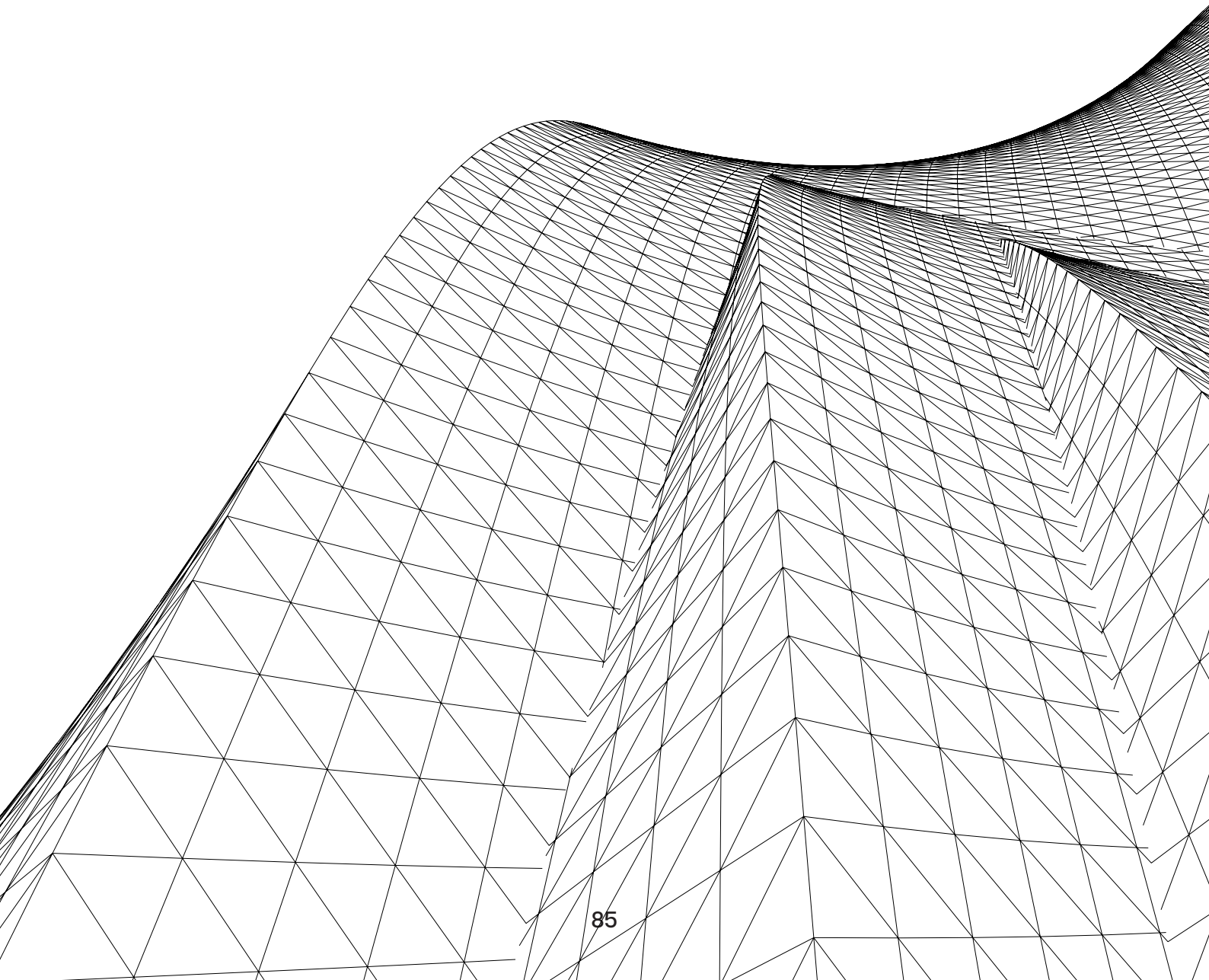


// VSME Content Index

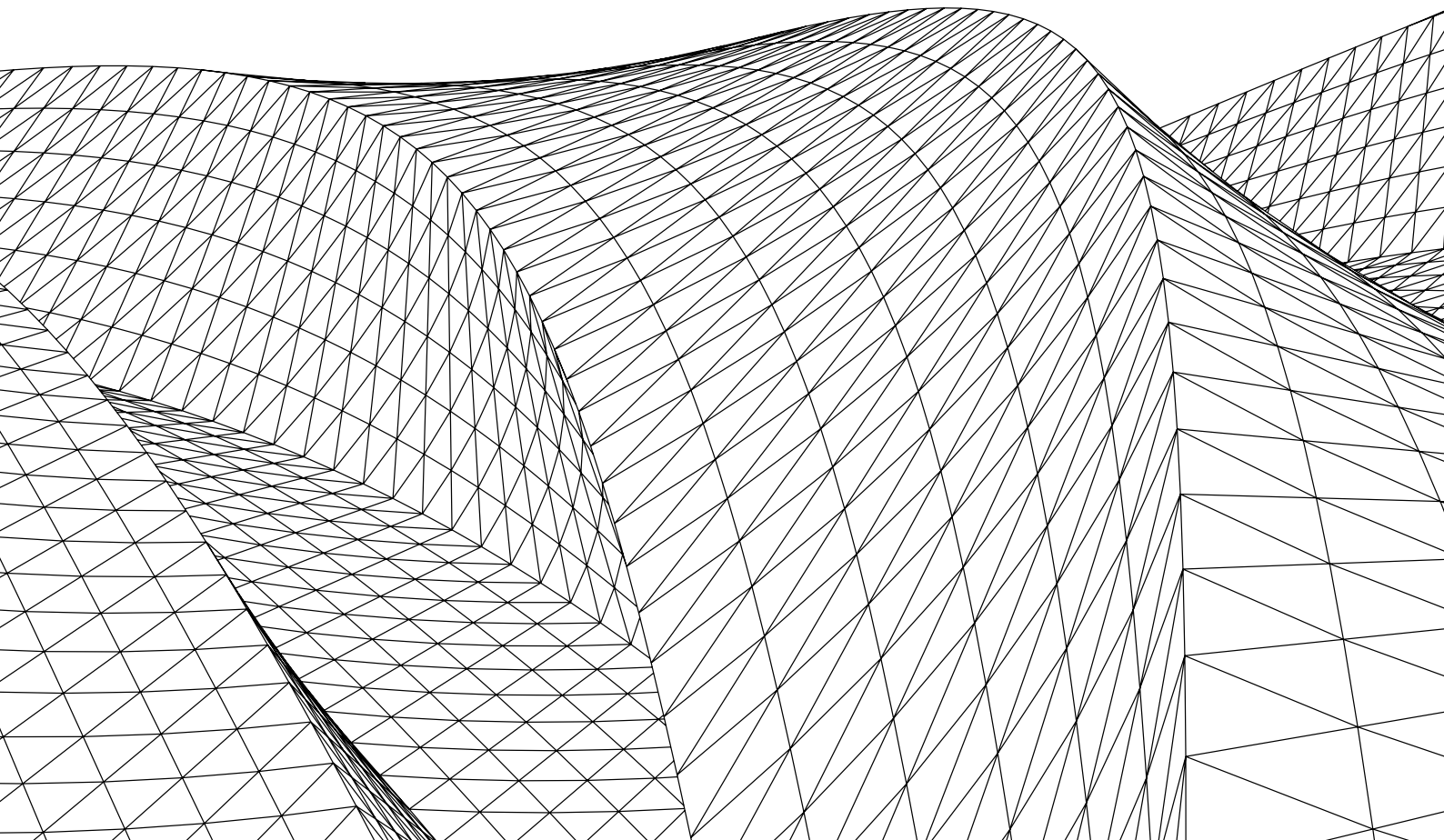
VSME Table of contents & validation	
Sommario	**Riferimento**
INFORMAZIONI GENERALI	
Informazioni sul periodo di riferimento precedente	Sì
Modulo Base	
INFORMAZIONI GENERALI	
B1 – Criteri per la redazione	
Criteri per la redazione e informazioni generali sull'impresa	7,15,18–19
Elenco delle imprese figlie	Informazione non presente
Informativa sulla/e certificazione/i o marchio/i di sostenibilità	19,27,75
Elenco di sito(i)	Informazione non presente
B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	
Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	24–27,34,47–49,56,63,68,74–75
Informative specifiche per cooperative	N/A
INFORMATIVE AMBIENTALI	
B3 – Energia ed emissioni di gas a effetto serra	
Totale consumo di energia (in MWh)	51
Ripartizione del consumo di energia (in MWh)	49–52
Emissioni stimate di gas a effetto serra considerando il Greenhouse Gas Protocol versione 2004 (in tCO2e)	52–54
Intensità delle emissioni di gas a effetto serra per ricavi delle vendite e delle prestazioni	54
B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	
Sostanze inquinanti che emette nell'aria, nell'acqua e nel suolo	55
B5 – Biodiversità	
Siti all'interno di un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità	57
Uso del suolo	57–59
B6 – Acque	
Prelievo idrico	55–56
Consumo idrico	56
B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	
Descrizione dei principi dell'economia circolare	49,60–63
Rifiuti generati	60–63
Flusso di massa annuo dei materiali pertinenti utilizzati	48–49
INFORMATIVE SOCIALI	
B8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali	
Tipo di contratto	36

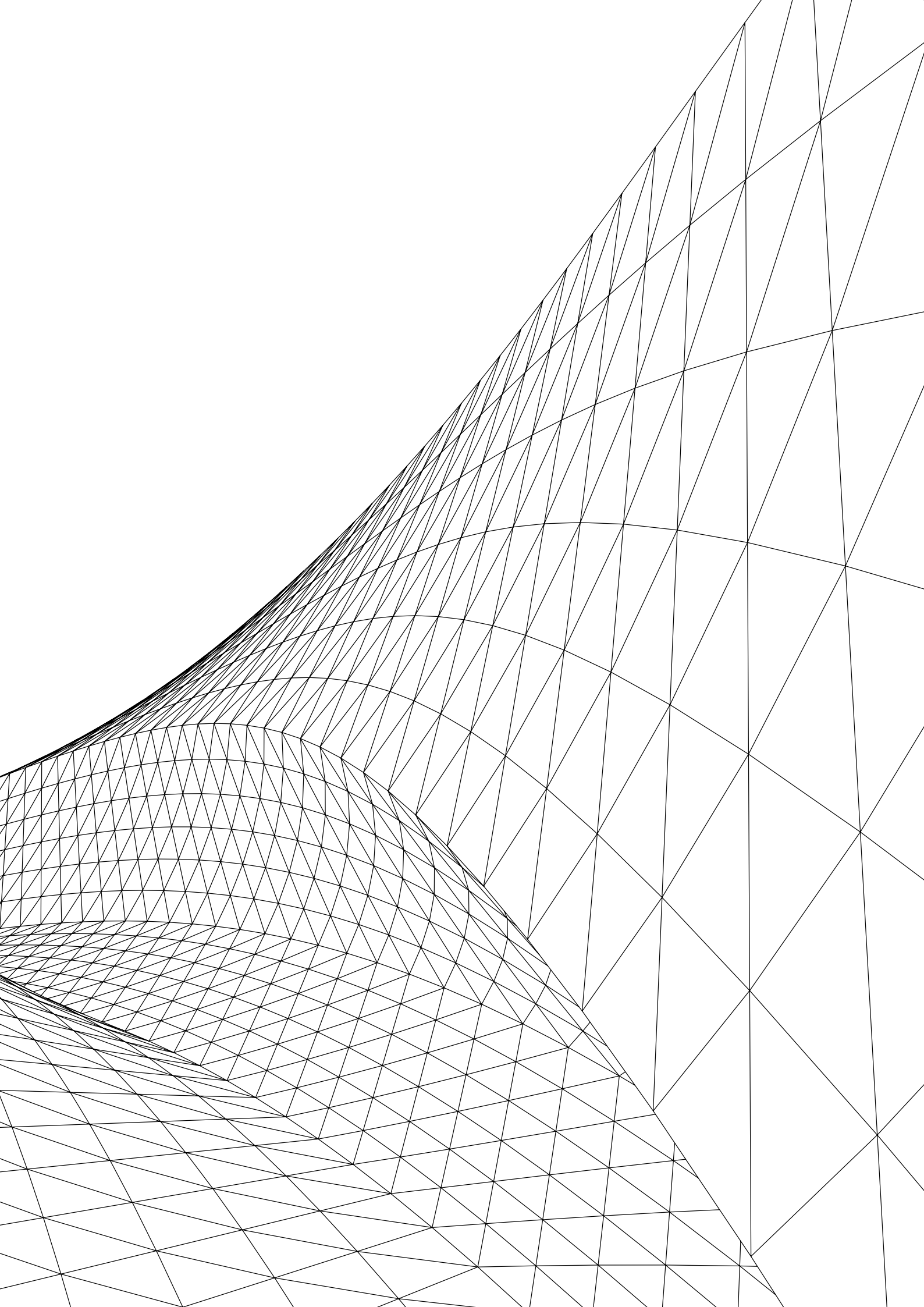
Genere	35
Paese del contratto di lavoro	Italia
Tasso di avvicendamento	37
B9 — Forza lavoro — Salute e sicurezza	
Numero e tasso di infortuni sul lavoro registrati	44
Numero di decessi dovuti ad infortuni e malattie professionali	44
B10 — Forza lavoro — Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	
Dipendenti coperti da CCNL	36
Divario retributivo tra dipendenti di genere femminile e maschile	36
Numero medio di ore di formazione per dipendente, suddiviso per genere	39
INFORMATIVE SULLA GOVERNANCE	
B11 – Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva	
Numero di condanne e importo totale delle multe sostenute per la violazione delle leggi anti-corruzione e anticoncussione	25–26
Modulo Completo	
INFORMAZIONI GENERALI	
C1 – Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità	
Prodotti e servizi offerti	21
Mercati in cui opera l'impresa	10,21,70–71
Principali relazioni commerciali (fornitori, clienti, distributori, consumatori)	20–21,27,65–71
C2 — Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	
Pratiche, politiche o iniziative per la transizione verso una economia più sostenibile	24–27,34,47–49,56,63,68,74–75
Livello più alto dell'impresa responsabile per l'attuazione	24,52,56
INFORMATIVE AMBIENTALI	
C3 — Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e transizione climatica	
Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (in tCO2e)	54,74
Informativa dell'elenco delle principali azioni che l'impresa intende attuare per conseguire i propri obiettivi	49,52–54,74
Piano di transizione per le imprese che operano in settori ad alto impatto climatico	54
C4 – Rischi climatici	
Tipologia di rischi climatici individuati nelle operazioni proprie	48
Tipologia di rischi climatici individuati nella catena del valore	66
Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	48,57
INFORMATIVE SOCIALI	
C5 — Altre caratteristiche (generali) della forza lavoro	
Quota di donne e di uomini che ricoprono ruoli dirigenziali	35
Numero di lavoratori autonomi che lavorano esclusivamente per l'impresa	35
Lavoratori temporanei forniti da imprese che svolgono principalmente attività di collocamento	35–36
C6 – Altre informazioni sulla forza lavoro propria — Politiche e procedure in materia di diritti umani	
Codice di condotta o di una politica sui diritti umani per i propri dipendenti	25,33–34
Meccanismo di gestione dei reclami per i propri dipendenti	25–26,43
C7 – Incidenti gravi in materia di diritti umani	
Indicenti nella propria forza lavoro collegati ai diritti umani e azioni intraprese	25
incidenti confermati che coinvolgono i lavoratori nella catena del valore, le comunità interessate, i consumatori, gli utenti finali	25,66
INFORMATIVE SULLA GOVERNANCE	

C8 — Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimento dell'UE	
Ricavi da attività controverse	26
Esclusione dagli indici di riferimento dell'UE	26
C9 – Diversità di genere nell'organo di governance	
Diversità di genere all'interno dell'organo di governo	24–25
ULTERIORI INFORMATIVE	
Comunicazione di qualsiasi altra informazione generale e/o specifica per soggetto nel periodo di riferimento	18–27,30–31
Comunicazione di qualsiasi altra informazione ambientale e/o specifica per soggetto	47–63
Comunicazione di qualsiasi altra informazione sociale e/o specifica per soggetto	34–45,69–71
Comunicazione di qualsiasi altra informativa sulla governance e/o specifica per soggetto	24–27,65–69,74–75

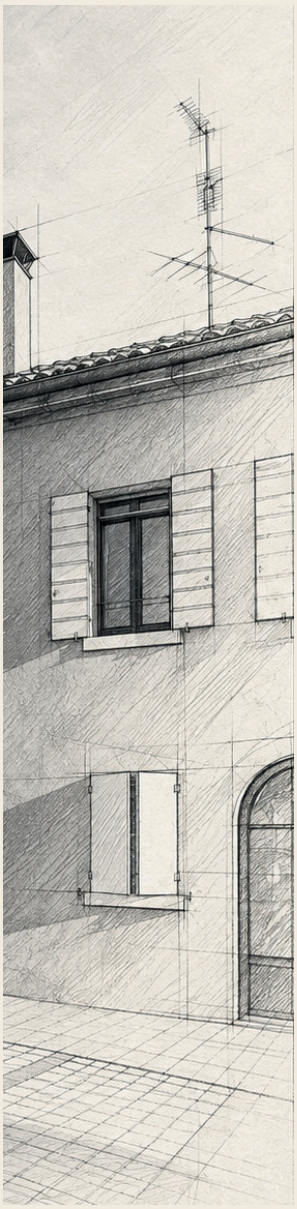


Consulenza metodologica
MAS (Mediamo Area Sostenibilità S.r.l. S.B.)
Progetto grafico
Mediamo S.r.l. S.B.









AEC COSTRUZIONI srl a socio unico
Società sottoposta a Direzione e Coordinamento da parte di CLS Srl
Sede Legale
Via di Mezzo, 68/A
41037 Mirandola (MO)
Sede Secondaria
Via Magonza, 10
41039 San Possidonio (MO)
info@aeccostruzioni.com
info@pec.aeccostruzioni.com
tel. +39 0535 23264
C.F / P.iva 01412220368
Capitale sociale i.v. €. 4.000.000
R.I. di Modena n. 01412220368